

Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale n. 5398 ITALIA con prescrizione e consegna decentrata posta - annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 88.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 85065/67 - Prezzi mod. Commerciale L. 110.000 - Festivali L. 120.000 - Redaz. L. 120.000 - Festivali L. 144.000 - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivali L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivali L. 4800) - Neurologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

DOPO IL VERTICE DI FONTAINEBLEAU

La nuova Europa con soddisfazione ma anche cautela

Prudenza sull'iniziativa politica targata Italia

BRUXELLES — L'Europa del Dc, il giorno dopo, è veramente l'alba di una «nuova era» per la lunga e travagliata storia della comunità, oppure si tratta soltanto di una schiarita destinata ad affievolirsi rapidamente sotto la spinta di ineluttabili baruffe tra i partners europei?

Questi gli interrogativi dominanti nei circoli diplomatici della «capitale» della Cee, dove si cerca di decifrare con maggiore distacco i termini dell'intesa faticosamente raggiunta dai capi della comunità nel castello di Fontainebleau.

Sul significato positivo dell'intesa sul contributo inglese alle casse comunitarie non esistono dubbi. Dopo un quinquennio di liti sul problema inglese, finalmente è stata raggiunta un'intesa e non mette conto stabilire se abbia avuto la meglio la Thatcher oppure i partners.

Certamente la «Dama di ferro» ha ottenuto meno di quanto gli stessi soci della Cee le avevano offerto in passato, ma il primo ministro inglese può esser soddisfatto ai propri conosciuti sempre più perplessi sull'opportunità di continuare a partecipare al meccanismo comunitario — il trofeo di un rimborso istituzionalizzato, non sporadico, alla Gran Bretagna anche nei prossimi anni.

In tutto — come osserva il londinese «Times» — l'accordo avrà valore soltanto finché il nuovo sistema di ripartizione delle risorse proprie della comunità non «salterà».

Cio significa che fino a quando le casse della Cee non saranno vuote resterà valido il «compromesso» di Fontainebleau. Poi, quando si dovrà negoziare di nuovo un accordo, le cifre saranno azzerate e bisognerà avviare un nuovo negoziato.

Scontata, dunque, e anche legittima la soddisfazione degli «eurocrati» per il colpo d'ala che i dieci soci del «Club Europa» hanno impresso ai loro rapporti, ci si chiede quale impatto il vento della ritrovata concordia avrà nel complesso meccanismo dell'unione politica.

Come è noto, il presidente francese Mitterrand — principale artefice dell'accordo di Fontainebleau — non ha perduto tempo nell'indicare l'ambizioso percorso che si trova davanti ai capi della Cee.

Lo scopo è quello di dare corpo e peso alla cosiddetta «Europa dei cittadini» e quindi di tradurre in pratica quelli che oggi si configurano come progetti avveniristici: una televisione europea, un imno e un unico passaporto, addirittura squadre di calcio che si battono per i colori della Comunità.

In alcuni casi, beninteso, si tratta di progetti concreti, già pronti per essere attuati, come l'eliminazione dei controlli doganali fra la Germania e la Francia annunciata dopo un vertice Mitterrand-Kohl.

L'interesse principale, tuttavia, è polarizzato dalle iniziative che saranno assunte in campo politico, alla luce della proposta avanzata dal governo italiano (per bocca del ministro degli Esteri Andreotti su indicazione di Craxi) per la creazione di un gruppo di «esperti» incaricato di predisporre un progetto di trattato da sottoporre all'approvazione di un Consiglio europeo convocato «ad hoc» (nella prossima primavera a Roma) e quindi da trasferire al Parlamento europeo prima della ratifica dei rispettivi parlamenti nazionali.

E su questo piano, bisogna dirlo, c'è un orientamento di maggiore prudenza. Qui a Bruxelles prevale l'opinione che non sia il caso di lasciarsi prendere la mano da eccessivi trionfalismi in quanto i nodi della comunità restano molti, anche dopo l'eliminazione del contenzioso britannico.

Paul Frieux, il doganale fra la Germania e la Francia annunciata dopo un vertice Mitterrand-Kohl.

L'interesse principale, tuttavia, è polarizzato dalle iniziative che saranno assunte in campo politico, alla luce della proposta avanzata dal governo italiano (per bocca del ministro degli Esteri Andreotti su indicazione di Craxi) per la creazione di un gruppo di «esperti» incaricato di predisporre un progetto di trattato da sottoporre all'approvazione di un Consiglio europeo convocato «ad hoc» (nella prossima primavera a Roma) e quindi da trasferire al Parlamento europeo prima della ratifica dei rispettivi parlamenti nazionali.

E su questo piano, bisogna dirlo, c'è un orientamento di maggiore prudenza. Qui a Bruxelles prevale l'opinione che non sia il caso di lasciarsi prendere la mano da eccessivi trionfalismi in quanto i nodi della comunità restano molti, anche dopo l'eliminazione del contenzioso britannico.

Paul Frieux, il doganale fra la Germania e la Francia annunciata dopo un vertice Mitterrand-Kohl.

L'interesse principale, tuttavia, è polarizzato dalle iniziative che saranno assunte in campo politico, alla luce della proposta avanzata dal governo italiano (per bocca del ministro degli Esteri Andreotti su indicazione di Craxi) per la creazione di un gruppo di «esperti» incaricato di predisporre un progetto di trattato da sottoporre all'approvazione di un Consiglio europeo convocato «ad hoc» (nella prossima primavera a Roma) e quindi da trasferire al Parlamento europeo prima della ratifica dei rispettivi parlamenti nazionali.

E su questo piano, bisogna dirlo, c'è un orientamento di maggiore prudenza. Qui a Bruxelles prevale l'opinione che non sia il caso di lasciarsi prendere la mano da eccessivi trionfalismi in quanto i nodi della comunità restano molti, anche dopo l'eliminazione del contenzioso britannico.

MENTRE PERMANE TRA LA DC E IL PSI L'«INTOPPO FORMICA»

È ormai vicina la verifica Longo sta per «lasciare»

Chiede però alla maggioranza di essere tutelata dalle accuse della commissione P2

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I partiti della coalizione si preparano alla verifica di governo. La situazione è stata affrontata ieri dall'ufficio politico democristiano e nel corso della direzione del Pri. La Dc, prima di assumere una posizione, attende di vedere il comportamento dei socialisti nel corso del dibattito del 4 e 5 luglio a Montecitorio sulle conclusioni della commissione Moro.

Se il Psi, nel corso del dibattito, dovesse assumere posizioni simili a quelle espresse da Formica, la reazione democristiana potrebbe essere molto dura. Per questo ieri l'ufficio politico ha deciso di rinviare la discussione sui temi della verifica a una riunione della direzione che si riunirà appostamente dopo il 5 luglio.

Come si ricorderà, un paio di settimane fa il capogruppo alla Camera del Psi, Formica, fece delle insinuazioni sul comportamento di Andreotti durante la prigionia di Moro che provocarono la indignata

reazione della Dc.

È certo che se Formica dovesse, in aula, nella prossima settimana, confermare queste sue tesi, la reazione della Dc sarebbe tale da mettere in crisi il governo.

La Dc al momento però appare contraria alla crisi e a piazza del Gesù si augurano che i socialisti assumano nel corso del dibattito parlamentare un atteggiamento di responsabile solidarietà, e non diano a Formica l'incarico di parlare a nome del gruppo.

Ecco perché formalmente l'apertura ufficiale della veri-

fica è rinviata, anche se in pratica è avviata, e questo è dimostrato dalle riunioni di ieri e dal lungo colloquio tra il segretario Dc De Mita e il segretario del Psi Longo. La Dc è favorevole a un rimpasto limitato nella compagine governativa perché teme che un rimescolamento generale delle posizioni potrebbe sfociare poi nella crisi. Alla Dc non dispiacerebbe poi che il rimpasto fosse limitato soltanto alla sostituzione del segretario socialdemocratico Pietro Longo, e anzi si aspetta un gesto di buona volontà e di consapevolezza da parte del ministro del bilancio.

Il segretario del Psi ieri ha fatto capire chiaramente che una eventualità del genere è presa in considerazione anche perché in questo modo, uscendo dal governo, potrebbe dedicarsi interamente al partito e potrebbe nello stesso tempo tutelarsi meglio dalla «infame aggressione».

Ma Longo, prima di fare questo gesto che favorirebbe un esito positivo della veri-

fica, chiede ai partiti alleati una garanzia, e cioè che i partiti della maggioranza non accettino, per quanto riguarda la veridicità delle liste P2, formule giudicate inammissibili dai socialdemocratici per un collegio di magistrati e contrarie allo stato di diritto.

La questione dunque è ancora aperta, anche se di positivo per Craxi c'è il fatto che nessuno vuole la crisi. La Dc, dopo gli ultimi risultati elettorali, non è affamata di rivincita e quindi potrebbe non porre con forza la guida di palazzo Chigi. Anche Spadolini sembra contrario a una crisi: il segretario repubblicano ha svolto in apertura dei lavori della direzione repubblicana una relazione in cui traspare l'intenzione di fare il possibile per sostenere l'attuale governo.

Il comunicato approvato dalla direzione rispecchia questa impostazione di grande responsabilità verso la maggioranza assunta da Spadolini.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

G. S.

BATTUTA LA SPAGNA NELLA FINALE EUROPEA

Francia campione



Parigi — La Francia è campione d'Europa. In una finale non troppo appassionante, i francesi si sono imposti sulla Spagna per due reti a zero, messe a segno nel secondo tempo da Platini su punizione e, allo scadere, da Bellone. Nella foto la rete di Platini. (Telefoto Ap)

STA PER FINIRE IL LUNGHISSIMO SCIOPERO DELL'INDUSTRIA METALMECCANICA

Accordo raggiunto in Germania: Compromesso a 38 ore e mezzo

Nella notte le consultazioni decisive con le centrali sindacali - La norma in vigore dal 1.º aprile 1985

BONN — E ormai in vista la fine dello sciopero dell'industria metalmeccanica della Germania Federale. La proposta di compromesso di Georg Leber, basata sulla riduzione dell'orario di lavoro settimanale da 40 a 38,5 ore, a partire dal 1.º aprile 1985, è stata accettata dai membri della commissione di mediazione, i quali però hanno espresso il desiderio di consultarsi con le rispettive direzioni centrali sindacali (Igm e Gesamtmetall) prima di sottoscrivere.

Il mediatore Georg Leber ha affermato che la proposta di compromesso è rimasta nella sostanza quella che egli stesso ha esposto l'altro giorno e ha espresso la speranza che essa possa venire accettata definitivamente. Leber ha detto: «Inoltre di credere che l'accettazione possa avvenire entro poche ore». Dopodiché i membri della commissione torneranno a riunirsi e sottoscriveranno ufficialmente l'accordo raggiunto.

A questo punto, oggi stesso potrebbe iniziare il referendum della base metalmeccanica. «Lo sciopero iniziato il 14 maggio nel Baden-Württemberg potrebbe quindi concludersi entro questa settimana», ha precisato Leber.

Leber ha aggiunto il compromesso presentato alle parti sociali. È stato accettato senza emendamenti e — oltre alla riduzione dell'orario — esso prevede aumenti salariali del 3,9 per cento e una maggiore flessibilità sui tempi di lavoro, da stabilire impiantando per impianto.

La proposta di compromesso per la vertenza metalmeccanica elaborata da Georg Leber aveva suscitato subito reazioni prevalentemente positive nelle due parti in causa. Mancano tuttavia ancora reazioni ufficiali, in quanto la proposta andrà ulteriormente discussa. La proposta avanzata dal socialdemocratico Leber, ex ministro della difesa ed ex capo del sindacato degli edili, prevede — come si è detto — l'introduzione della settimana di 38,5 ore a partire dal 1.º aprile 1985, che però potrà essere il risultato di una media di orari di lavoro all'interno di un'azienda oscillanti tra un massimo di 40 e un minimo di 37 ore.

In pratica, quindi, la proposta prevede sia la riduzione generalizzata dell'orario settimanale di lavoro chiesta dal sindacato, sia nello stesso

tempo la flessibilità chiesta dagli imprenditori. La novità più importante resta il trasferimento a livello aziendale di una parte di quella responsabilità contrattuale che sinora era di competenza esclusiva dei vertici sindacali e imprenditoriali.

Intanto si è appreso che vari uffici del lavoro hanno cominciato a pagare ai dipendenti indirettamente colpiti dallo sciopero del metalmeccanico la cassa integrazione, ma con una clausola di riserva, in attesa di una sentenza definitiva da parte della Corte costituzionale. Questa dovrà anche pronunciarsi, proprio oggi, in merito a un provvedimento d'urgenza chiesto dal Gesamtmetall contro le sentenze dei due tribunali sociali di Darmstadt e di Brema, che avevano sospeso la validità del decreto dell'Ufficio federale del lavoro di Norimberga. Il suo presidente, Heinrich Franke, ha ribadito di essere convinto che il suo ente non deve pagare, se vuole rispettare la neutralità nei confronti di lavoro.

In seguito agli ultimi sviluppi, sarebbero 300 mila i dipendenti rimasti senza lavoro a causa della mancanza di componenti causata dagli scioperi e dalle serrate nel Baden-Württemberg e nell'Assia.

L'esito positivo raggiunto dalla mediazione Leber ha dissipato intanto le nubi anche nella vertenza dei poligrafici. Gli imprenditori hanno invitato il sindacato a riprendere le trattative entro questa settimana.

In una pausa delle trattative, Georg Leber ha detto ai giornalisti che «tutto sta andando bene», ma che molti dettagli riguardo le pause di lavoro, le ore straordinarie e il prepensionamento sono ancora da definire. Negli ambienti sindacali si afferma, comunque, che non vi sono più gravi punti controversi nella strada da percorrere verso un definitivo accordo.

L'obiettivo dichiarato dal mediatore Georg Leber — come si è detto — è quello di creare le premesse per la conclusione dello sciopero ancora entro questa settimana, in modo che in tutte le fabbriche l'attività possa riprendere regolarmente lunedì. Perché ciò sia possibile, il sindacato Igm-Metall dovrebbe poter indire già domani un referendum alla base. Per l'accettazione del compromesso basta il 25 per cento di voti favorevoli.

RINVIATI GLI SCIOPERI DEI CONTROLLORI DI VOLO

Approvato il disegno di legge Traghetti di nuovo regolari

ROMA — Si è sbloccata la lunga vertenza dei marittimi. Il disegno di legge sulla previdenza marinara, elemento scatenante degli scioperi dei giorni scorsi, è stato approvato ieri dalla commissione lavoro del Senato dopo un tormentato iter (mancava la copertura finanziaria) durato 4 anni.

Di conseguenza i sindacati confederali hanno sospeso gli scioperi di 48 ore in programma per oggi e domani. I traghetti, che rischiavano la paralisi totale proprio nel momento cruciale dell'esodo estivo, tornano quindi a funzionare regolarmente, anche se ieri sera nel porto di Genova, dopo alcuni giorni di calma, sono stati nuovamente bloccati i traghetti in partenza per la Sardegna. L'agitazione, che ha bloccato quattro traghetti della «Irrazia», è stata proclamata dal sindacato autonomo dei marittimi Cisl-Fedemar.

Una schiarita, comunque, nel cupo panorama delle vertenze dei trasporti, anche se rimangono in piedi quelle dei controllori e del personale di volo. L'associazione dei controllori di volo, Anpcol, ha per ora deciso di rinviare gli scioperi alla prossima settimana.

La via senz'altro preferibile — ha detto — è quella che tende ad inserire nei contratti collettivi di lavoro le discipline del concreto esercizio del diritto di sciopero, peraltro costituzionalmente protetto. Signorile ha insistito sulla necessità che la questione venga affrontata consensualmente sia dalle aziende che dai lavoratori.

Il ministro ha incontrato nel pomeriggio i responsabili delle aziende di trasporto, mentre questa mattina incontrerà i sindacati. Sostanzialmente le proposte di Signorile in materia di autoregolamentazione sono state accolte positivamente dai sindacati, anche se il segretario generale della Fiat-Cgil, Mancini, ha fatto notare che «nessuna autoregolamentazione potrà garantire un calo dei conflitti se governo e Parlamento non miglioreranno la struttura fisica di una azienda trasporti che fa acqua da tutte le parti».

Se non saranno definite sedi di raffreddamento per i conflitti, come per esempio i ministeri del lavoro e dei trasporti.

Apprezzamento per le iniziative di Signorile è stato manifestato anche dal presidente della commissione lavoro del Senato, il socialista Spano, e dal comunista Libertini.

L'ANNUNCIO DAGLI USA: L'ARRESTATO È PERÒ IL CUGINO OMONIMO

Delitto Costa: preso il ricercato Ma di Inzerillo ce n'è più di uno

PALERMO — Joseph D. Mangano, portavoce del ministero della giustizia americana, ha dato una «buona notizia» alla squadra mobile di Palermo. «Agenti della speciale sezione antidroga — ha comunicato — hanno arrestato Salvatore Inzerillo, 27 anni, palermitano, che voi cercate per l'assassinio del procuratore della Repubblica di Palermo Gaetano Costa».

Si trattava in effetti di una buona notizia, ma «buona» lo era a metà: il Salvatore Inzerillo al quale gli americani hanno messo le manette è il cugino omonimo della persona ricercata per l'omicidio del magistrato, assassinato il 6 agosto del 1980 in via Cavour, nel centro di Palermo da un killer solitario.

L'inzerillo arrestato negli Stati Uniti, comunque, è un mafioso, che è stato già condannato a cinque anni di reclusione a conclusione del processo su «mafia e droga» istruito dal giudice Giovanni Falcone. Il cugino che viene ancora ricercato, Salvatore Inzerillo di 28 anni (quello in carcere ne ha 27), era stato notato dalla polizia due giorni prima dell'assassinio del procuratore della Repubblica nei pressi dell'abitazione di quest'ultimo.

Subito dopo il delitto fu bloccato e venne sottoposto anche a un guanto di paraffina che risultò negativo. Il magistrato che compiva i cosiddetti atti urgenti dopo la valutazione del risultato del «guanto» ne dispose la scarcerazione. Ovviamente Inzerillo scomparve.

I due Inzerillo sono cugini del noto boss Totò Cutò, ucciso l'11 maggio del 1981 in via Brunelleschi. I killers lo assassinarono a colpi di A.K. 47 (un mitragliatore di fabbricazione sovietica) mentre usciva dalla sua Alfetta blindata. L'auto risultò poi intestata all'ing. Ignazio Lo Presti, parente acquisito dei finanzieri Nino e Ignazio Salvo. Lo Presti è stato inghiottito, nel corso della guerra di mafia, dalla cosiddetta «lupara bianca».

Alla scomparsa di Lo Presti, alle frequentazioni di quest'ultimo tanto con Inzerillo quanto con il boss della droga Tommaso Buscetta si deve la partenza, avvenuta ieri mattina, per il Brasile del giudice istruttore Giovanni Falcone.

In serata si è appreso che il supremo tribunale federale brasiliano ha accolto la domanda di estradizione presentata dall'Italia per Tommaso Buscetta.



Filadelfia — Salvatore Inzerillo mezzo sorridente mentre viene scortato in carcere da un agente (Telefoto Ap)

NELLE PAGINE INTERNE

Tassa liquidazioni: rinviato l'esame

Il ministro delle Finanze Bruno Visentini ha chiesto ieri, con una lettera inviata alla commissione Finanze e tesoro della Camera, il rinvio dell'esame delle proposte di legge di iniziativa parlamentare che prevede la modifica del sistema di tassazione dell'indennità di anzianità. La commissione ha deciso di riprendere l'argomento tra una settimana.

L'iniziativa di Visentini ha suscitato critiche ieri in Parlamento perché il problema è molto seguito, interessando molti lavoratori pensionandi e prepensionandi. Si parla anche della presentazione di un disegno di legge predisposto dallo stesso ministro sulla questione.

A pagina 2

Bonn: dà le dimissioni il ministro dell'economia

Il ministro per l'economia della Germania federale, Otto von Lambsdorff, ha rassegnato l'altra notte le sue dimissioni nelle mani del cancelliere Helmut Kohl, dopo aver saputo che il tribunale di Bonn aveva autorizzato l'istruzione contro di lui di un processo per corruzione. Il cancelliere ha già accettato le dimissioni dell'esponente liberale e poche ore dopo era già stato designato il successore.

Martin Bagemann, capolista del partito liberale alle elezioni europee ma non eletto a Strasburgo perché il suo partito non ha superato il quorum del 5 per cento, è stato indicato a Kohl come possibile successore di Lambsdorff dal segretario dei liberali Genscher, nonostante a questa carica già da tempo aspirasse il leader bavarese Franz Josef Strauss.

Negli Esteri

IL «LIBRO NERO» DI BENVENUTO SULL'EVASIONE FISCALE IN ITALIA

Dopo la clamorosa indagine Uil parte l'inchiesta della Procura

I dati del sindacato sono ufficiali ma la magistratura non ne era a conoscenza

ROMA — I clamorosi ed

ROMA — I clamorosi ed allarmanti risvolti della recente condotta dell'Uil sull'evasione fiscale in Italia hanno suscitato l'interesse della Procura della Repubblica di Roma. Il capo dell'ufficio del pubblico ministero Marco Boschi, dopo aver appreso i dati dall'inchiesta diffusi dalla segreteria nazionale del sindacato di Benvenuto durante una conferenza stampa cui ha partecipato il ministro della Giustizia Bruno Visentini, ha deciso di raccogliere tutti i giornali che, con vistosi titoli, ieri hanno pubblicato le conclusioni dell'accertamento, di una istruttoria a vasto raggio destinata a colpire i casi più gravi di evasione fiscale.

In una custodia di cartone non color salmone, il dottor Boschi ha inserito tutti i ritagli dei quotidiani che hanno parlato della iniziativa della Uil ed il fascicolo è destinato ad ingrossarsi con la documentazione che il magistrato ha deciso di chiedere all'Uil.

Secondo voci che circolavano ieri negli ambienti di piazzale Clodio, il procuratore della Repubblica avrebbe anche

Allo stato attuale non si può parlare di un vero e proprio avvio di una procedura giudiziaria. Comunque, le intenzioni della Procura della Repubblica sembrano tali da portare alla formale apertura

Parlamento - Progetto di riforma governativo?

vi della riforma dell'imposizione fiscale sulle liquidazioni. La stessa Flm ha mandato un telegramma a Visentini chiedendo un incontro urgente per conoscere l'orientamento del governo. In pratica, per sapere come Visentini intende tassare le plusvalenze e i cosiddetti "buonuscita" (che adesso, dopo la riforma, si chiamano più precisamente "indennità di fine rapporto"), bisognerà avere pazienza. In ogni caso si chiede un decreto-legge, mentre Visentini parla di un disegno di legge.

Il ministro sembra disposto intanto ad avere un "colloquio" con i sindacati. Ma la

missione Finanze e tesoro, in attesa di vedere più chiaro il quadro politico e presentare il suo progetto,

Ma la questione è ancora molto incerta. Tanto più che non si sa bene detto chiaramente, l'altro, nel convegno esplosivo alla Uil che si tratta di misure delicatissime e che richiedono un consenso e una compattezza particolare nella maggioranza per essere portate avanti. Come dire: un argomento da "dopo la riforma". Inutile dire, per quanto interessi al lavoratore, che Visentini non sa e non può sapere di risparmiare di tasse sulle liquidazioni.

quo informare» con la com- sulle liquidazioni.

Juan Carlos alla conferenza Fa- re la fame con le risorse ittiche

Della cooperazione, dello sviluppo della pesca su piccola scala in modo da raggiungere una più equa distribuzione dei profitti e di altri benefici, della ricerca di una partecipazione più equa alle ricchezze del mare, la Spagna ha fatto i principi fondamentali della sua azione ha proseguito Juan Carlos, riferendosi al tema guida della conferenza mondiale:

I lavori della conferenza sono stati introdotti dal direttore generale della Fao Edoardo Saouma. Con la nuova regolamentazione della acque — ha ricordato — il 95 per cento dell'attività della pesca avviene in acque con giurisdizione nazionale (nel 1981 la produzione mondiale di pesce è stata di 74,8 milioni di tonnellate, il 40 per cento della quale realizzata ai cinque paesi, Giappone, Urss, Cina, Usa e Cile).

PER L'UCCISIONE DEL COL. RUSSO



PALERMO — I giudici palermitani della Corte d'assise d'appello, dopo cinque ore di camera di consiglio hanno assolto per insufficienza di prove Vincenzo Mule' condannato

in primo grado all'ergastolo per l'assassinio del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo e di Filippo Costa. Il delitto avvenne il 20 agosto del 1977.

I giudici hanno confermato

il resto del dispositivo della sentenza di primo grado. Così il boss mafioso Leoluca Baga-

**Assassinato
un confidente
della polizia**

Il sostituto procuratore generale aveva chiesto tre ergastoli (Bagarella, e i due Mule) e 30 anni ciascuno per Bonello e Russo. Tutti gli imputati furono rinviati a giudizio dopo il «pentimento» di quest'ultimo.

Napoli. Marino era un collaboratore di polizia e carabinieri. La sua opera fu utilizzata in indagini di polizia giudiziaria anche in Sardegna, dove soggiornò durante gli anni '60. Era noto per

La sua uccisione, secondo gli inquirenti, sarebbe da ritenersi una vendetta compiuta nell'ambito di regolamento di conti fra clan «in guerra».

campeggio, il 18 per cento in case di proprietà, il 17 per cento in affitto.

Non manca chi troverà ristoro durante i giorni più caldi vitando in barca (1 per cento). All'estero andrà poco più del 6 per cento.

Per quanto riguarda la compagnia scelta, vi è da rilevare anche che il 10 per cento passa le ferie con i coniugati, (quasi un terzo, 32 per cento, da qualche parte, mentre) il 73 per cento ha deciso di usare l'automobile, meno dell'11 per cento il treno marci per le classi sociali inferiori, questa percentuale sale al 21

Assemblea lavoratori Rizzoli

credibili per il più importante gruppo editoriale italiano, che necessita di 137 miliardi di lire per la ricapitalizzazione. In concomitanza con lo sciopero del «Corriere della Sera» e della «Gazzetta dello sport», i lavoratori del gruppo si sono riuniti in assemblea, aperta alla cittadinanza e con l'intervento dei partiti, alla sala della Provincia di Milano, in via Corridotti 1.

La disponibilità del sindacato nel discutere piani di riassetto societario parallelamente al riassetto finanziario del gruppo, con eventuale intervento delle banche e fianco a fianco con la stata ribadita dal segretario generale della Cgil, Armando Testi («I lavoratori spettano alla loro organizzazione»), Gianangelo Milesi. Milesi ha aggiunto che il sindacato vuole garanzie «di conoscenza e trasparenza delle trattative in corso con privati che potrebbero divenire i nuovi proprietari».

L'assemblea aperta di ieri, alla quale hanno assistito

Nel corso dell'assemblea sono state ribadite le preoccupazioni del sindacato per la presenza, ancora oggi, negli organismi di gestione della fabbrica, di un numero consistente di qualche personaggio che a suo tempo — ha sottolineato Milesi — «intrigò con la P2».

I giornalisti del «L'Espresso» hanno approvato con 44 voti a favore, un voto contrario e 4 astenuti un ordine del giorno in cui, rilevato che la nomina del nuovo direttore Valentini interviene dopo il voto di gradimento negativo della redazione e dopo il comunicato del comitato dei garanti, di cui va sottolineato il significato di censura nei confronti dell'editore, proclama uno sciopero per le giornate di giovedì 28 e venerdì 29.

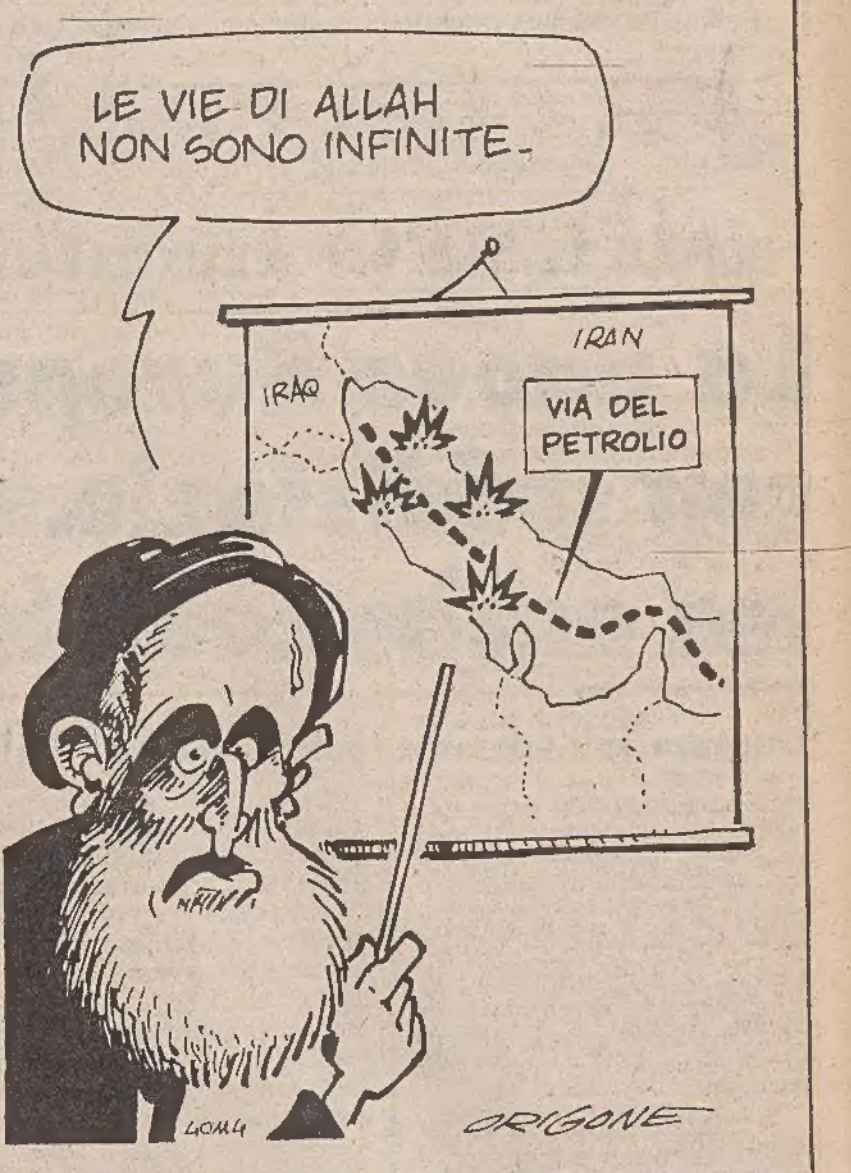
Piattaforma contrattuale giornalisti: referendum

ROMA — «Un referendum fra i giornalisti professionisti e pubblicisti sui contenuti della piattaforma per il prossimo rinnovo contrattuale e sulle forme di lotta a suo sostegno, verrà promosso dalla Federazione nazionale della stampa italiana.

Stampa italiana

Ha da deciso il Consiglio nazionale della Fnsi riunitosi a Roma.

Nel corso dello stesso consiglio, è stata eletta la nuova giunta esecutiva e il segretario nazionale Sergio Borsari. I lavori del consiglio — spiega un comunicato — svoltosi con la presidenza di Miriam Malfal, sono stati caratterizzati da un ampio ed articolato dibattito: particolare attenzione è stata rivolta ai problemi dell'editoria, della professione giornalistica, e alla revisione della legge sull'editoria.



I PERCORSI DELLA LETTERATURA FEMMINILE

Fu così che la donna afferrò la sua penna

Negli ultimi mesi ha ripreso clamorosamente vigore il dibattito sulla donna. Con una periodicità regolare, scandita da incursioni su diversi terreni d'indagine (antropologico, psicologico, giuridico, ecc.), si è posta di fronte di volta in volta, allo stesso dilemma: è giustificata la richiesta di una totale uguaglianza o è più corretta un'accezione ragionevole della differenza tra i due ruoli, maschile e femminile?

L'argomentazione a favore della prima tesi poggia sulla convinzione che siano state una serie di scelte ideologiche, quindi modificabili, a determinare la subordinazione sociale della donna, mentre le ragioni a sostegno della seconda ipotesi affondano le radici nell'osservazione della diversificazione naturale delle rispettive funzioni.

Si tratta insomma dell'eterno conflitto tra storia e natura: su questo bivio si apre anche l'ultimo libro sul tema, «Le donne e la letteratura» di Elisabetta Rasy (Editori Riuniti, pagg. 145 lire 6000). La prospettiva deve render conto in questo caso anche della complessità del fenomeno letterario: di qui la novità di una ricerca che è obbligata a ripercorrere, in alternanza continua, le due vie, ma dall'ottica particolare della scrittura femminile.

Una volta imboccata la strada della storia dunque, ci appare chiaro il perché di un'assenza secolare: «lei» non ha mai potuto ricevere, per i suoi pregiudizi sociali, un'educazione in grado di fornire adeguati strumenti professionali. Per questo la letteratura è fondamentalmente «maschile»: ecco allora la necessità di spostare l'indagine dall'ambito della contrapposizione uomo/donna a quello, senza dubbio più fruttuoso, della dialettica tra gruppi culturali egemoni e masse emarginate.

Non è un caso allora se la letteratura femminile comincia ad affermarsi e a conquistarsi un pubblico allargato proprio in seguito alle profonde trasformazioni sociali e di costume provocate dai due eventi più importanti della storia moderna: la rivoluzione francese e la rivoluzione industriale. Non c'è dubbio che è dall'Ottocento in poi che la donna, potendo raggiungere un discreto livello d'istruzione, è in grado di scrivere romanzi, e di occupare in tal modo un posto lasciato vacante da un uomo assorbito — dice la Rasy — piuttosto dalla politica, dalla guerra e dall'economia.

La tesi è affascinante e trae sostegno anche dall'esemplificazione sui casi concreti offerti alla riflessione del lettore: la produzione letteraria delle sorelle Brontë, di George Eliot, di George Sand, di Christina Rossetti, di Mary Wollstonecraft, di Bettina Brentano e di tante altre è analizzata sempre alla luce delle loro vicende professionali, ma anche della loro storia di mogli e di madri. Cosa qualifica infatti la loro specificità? Qui la Rasy deve per forza seguire l'altro percorso, quello della «natura» femminile di queste testi.

Si scopre allora che la presenza silenziosa della donna dietro quella attiva dell'uomo, è diventata a un certo punto autonoma e dotata di una voce propria, ma sempre all'interno di un mondo circoscritto: soggetto dei romanzi non sono infatti avventure dagli spazi (geografici o storici) sconfinati, ma piuttosto storie vissute negli interni delle case, ovvero nei luoghi del potere domestico e della passione più che dell'azione.

Il femminile allora si configura come rendiconto della propria solitudine e di emancipazione: è documento di una tragica condizione di subalternità. Emma Bovary e Anna Karenina, con il loro suicidio, diventano per questo figure letterarie emblematiche. Insomma, mentre la storia si evolve scoprendo orizzonti nuovi, la parola femminile sembra condannata a un'esistenza claustrofobica.

Ma cosa succede quando la scrittrice può muoversi socialmente e professionalmente sullo stesso piano di uno scrittore? Siamo ormai in pieno Novecento, ed è su Virginia Woolf che l'indagine è condotta: qui figura reale e figura letteraria si confondono in un'immagine i cui contorni si piegano a disegnare un profilo doppio. Uno segue la linea femminile che continua a circoscrivere lo spazio chiuso della propria intimità interiettata nei secoli; l'altro rincorre le linee maschili, calate su un modello che però fino ad allora era avvertito come nemico.

La conflittualità si sposta così dal piano sociale a quello psicologico, e scoppia il contrasto con quella parte di sé che «si è identificata con l'oppressore per mettere in scacco l'oppressione stessa. È la parte della donna che ha as-



sunto valori maschili, e che ora si trova a fare i conti con quanto di sé nel fare ciò ha sacrificato e perso». Il pendolo dunque oscilla inesorabilmente tra la rabbia e il rimpianto.

E qui sta la contraddizione del saggio, che attribuisce alla natura un atteggiamento invece indotto anche dalla storia; ma non è un difetto, anzi forse è proprio il pregio maggiore di un libro che obbliga a riconsiderare finalmente le vicende della letteratura femminile sullo sfondo di eventi finora estranei.

Accanto al problema del rapporto donna/scrittore si pone conseguenzialmente anche quello tecnico della scrittura come genere: la donna comincia con lo scrivere il diario, forma di ricerca espressiva risolta nell'analisi di sé; poi l'autobiografia, per avviare un contatto e un confronto con l'esterno; successivamente approda al romanzo, risultato della propria capacità di organizzare strutturalmente elementi estranei ed eterogenei; infine può narrare il suo stesso progetto e discutere del proprio lavoro attraverso l'attività saggistica.

Sopra: «Sti benedetti fra le donne», foto di Gertrude Käsebier (1900).

Di nuovo Hemingway: convegno in Spagna

MADRID — A circa 23 anni dalla sua morte, la popolarità di Ernest Hemingway è ancora intatta in Spagna, il paese in cui sono ambientati i suoi romanzi più importanti, e che gli dedica in questi giorni un convegno internazionale. Migliaia di turisti stranieri, ogni anno, invadono la Spagna per bere nei bar dei vecchi quartieri di Madrid e assistere alla corsa dei tori nelle strade di Pamplona. E per molti spagnoli il barbutto, selvaggio scrittore, è un eroe nazionale che riuscì a trasmettere lo spirito della Spagna nei suoi dispaesi di guerra, nei suoi romanzi e romanzi: da «Per chi suona la campana» a «Morte nel pomeriggio», al «Sole sorge ancora». Hemingway fu in Spagna nove volte, tra il 1923 e il '33, nel 1937/38 fu corrispondente di guerra; poi vi tornò negli anni '50.

Rivelatrice dell'entusiasmo che ancora suscita in Spagna Hemingway, è stata la decisione di tenere un congresso internazionale sullo scrittore; hanno aderito 125 studiosi di sette paesi, per discutere su temi che vanno da un passato recente, la «Morte nel pomeriggio», alla «violenza verbale» di «Per chi suona la campana».

Hemingway, stilisticamente, ha influenzato molti scrittori spagnoli degli anni '50 — afferma Ramon Buckley, che insegna letteratura a Madrid. E tuttavia molti spagnoli associavano la sua immagine a quella del «machismo», della passione per il bere e per le donne. Ora invece si leggono le sue opere con maggiore serietà, scindendole dalla personalità dell'autore.

La maggior parte degli studiosi di Hemingway ritiene che lo scrittore si sia ucciso deliberatamente, il 2 luglio 1961 a Ketchum nell'Idaho, sparandosi un colpo in testa. A non credere al suicidio è invece Antonio Ordonez, un torero che gli fu amico: «Dev'essere stato un incidente — afferma —. Deve essere partito un colpo mentre puliva il fucile. Hemingway era troppo felice, amava troppo la vita, per desiderare di morire». Il torero ricorda con nostalgia il suo primo incontro con lo scrittore a Pamplona nel 1953: «Hemingway mi diede subito l'impressione di una persona profondamente umana.

Cristina Benussi

IL BILANCIO DI QUESTA STAGIONE, È PREOCCUPANTE: ECCO PERCHÉ Cinema, viale del tramonto?

Lo spettacolo italiano va a picco: troppi film in tv (1200 al giorno), poca pubblicità per le sale «d'essai» (che comunque «tengono»), una ristrutturazione che non si fa e un mercato americano che surclassa il nostro

Dobbiamo confessarlo: il bilancio che abbiamo steso domenica sulla stagione cinematografica appena trascorsa, ci ha dato una sensazione frustrante di irrealismo, come accade quando si parla di cose, sia pure serie, ma prescindendo da quel che di ben più serio sta succedendo intorno: come nella novella di Dino Buzzati, «Eppure battono alla porta», dove alcuni invitati in una villa patrizia, parlando del più e del meno, cercano di esorcizzare l'imminente inondazione causata da un fiume in piena e, alla fine, quando l'acqua arriva e si affiora la luce elettrica, si aggrappano a un'immagine di un'immagine, pur sapendo che fuori non ci può essere nessuno, ormai: «Pure battono alla porta, questo è positivo...».

Pure il cinema continua a produrre film buoni, questo è positivo... Già, ma per quanto ancora, se il cinema non si trasforma all'idea che i tempi sono cambiati, che non si può far finta di non accorgersi dell'ondata televisiva, che non si può continuare come se nulla fosse accaduto, senza provvedere a una profonda ristrutturazione, adeguata alle nuove condizioni in cui si trova a operare?

Questa domanda è soprattutto urgente per il nostro mercato cinematografico che rischia di colare a picco, pressato com'è dalla concorrenza di 840 stazioni televisive, che rovesciano sul telespettatore la bellezza di 1200 film al giorno (una situazione che solo il ministro Lagorio, nella sua polemica con il collega francese Jack Lang, sperabilmente mal consigliato, ha definito «d'avanguardia»).

Il «caso Italia» è stato definito un «singolare laboratorio sperimentale». Ma è chiaro che esso è stato messo in atto da apprendisti stregoni che — col miraggio di immani profitti garantiti dalla pubblicità — hanno compromesso le sorti, non solo del cinema in sala (la sua sede più naturale), ma anche del cinema trasmesso attraverso il piccolo schermo, perché l'eccessiva offerta si è trasformata in abbuffata, e l'abbuffata in indigestione.

Tanto è vero che ora il telespettatore cerca con sempre maggiore frequenza programmi diversi dal film. In altri termini, il film sta perdendo il titolo di «programma trainante». Altrimenti non si spiegherebbe perché esso stia passando con sempre maggiore frequenza dal privilegio della «prima serata» all'ulti-



liazione della «seconda», e talvolta anche della «terza». Tuttavia, se — per avventura — il film dovesse scomparire dai programmi televisivi, non per decreto legge, ma per morte propria, ciò non significherebbe restituito automaticamente all'impero delle sale, ridonargli la popolarità perduta, poiché la grande massa dei suoi antichi fruitori rimarrebbe attaccata lo stesso al televisore, per godersi altri tipi di programmi, e altre forme di fruizione del film: potrebbero subentrare a quella televisiva. Si pensi, per ipotesi, al diffondersi del cinema in «cassetta», delle cineche private, in proprietà o in affitto.

Che significa tutto ciò? A nostro avviso, una sola cosa: che il film ha smesso di essere lo spettacolo popolare per eccellenza, il dominatore del mass media, e che si sta riducendo a mezzo di espressione e di rappresentazione che, se non è proprio elitario, poco ci manca. Lo sappiamo: è appunto questa la constatazione che si dura fatica a digerire, il nodo dell'atteggiamento illustrato da Buzzati in «Eppure battono alla porta». D'altra parte, bisognerà prima o poi arrendersi all'evi-

denza, se si vorrà garantire al cinema quella sopravvivenza, magari modesta, che è stata assicurata alle altre forme di espressione e di spettacolo. Forse un discorso del genere apparirebbe troppo radicale se riferito a un mercato come quello nord-americano, dove l'industria cinematografica è riuscita sempre a controllare in qualche modo l'espansione televisiva, godendo altresì della propria capillare organizzazione mondiale, che le consente una redditizia penetrazione in quasi tutti i paesi. Ma è pertinente a tutti gli altri mercati, e in particolare a quello italiano che è stato soggetto dell'irresponsabile sperimentazione di cui dicevamo prima.

Del resto, della conservazione con ogni mezzo dei singoli mercati nazionali sono ormai consapevoli anche gli americani, basti osservare come essi abbiano cambiato atteggiamento nei confronti del ministro della cultura francese Jack Lang, che fino a ieri accusavano per le misure proibizionistiche con le quali egli aveva provveduto a difendere la produzione cinematografica del suo paese. Facendo i cosiddetti conti della serva, gli americani si

sono resi conto che è meglio accontentarsi del 30 per cento degli incassi complessivi in un mercato che tiene come quello francese, che gliori del 30 per cento raggiunto in un mercato in sfacelo come quello inglese, dove gli spettatori cinematografici si sono ridotti a 60 milioni.

Lo stesso ragionamento vale per l'Italia. È vero, Hollywood può vantare di aver effettuato in questa stagione il sorpasso nei confronti del cinema italiano. Le percentuali si sono più che ribalitate. Il rapporto che sino a luglio dell'83 dava il 47,1 per cento degli incassi lordi al cinema italiano e il 38,5 per cento al cinema statunitense, si è invertito; i dati del 10 giugno 1984, relativi alle prime visioni nelle città caposede, danno il cinema statunitense al 51,8 per cento e il cinema italiano al 37,1 per cento. Ma, usando la terminologia delle campagne elettorali, si tratta di un sorpasso in discesa, perché la flessione generale delle frequenze è stata nel frattempo nell'ordine del 17 per cento.

Difatti, se poi andiamo a vedere da vicino in che cosa consiste questo successo, noi ci accorgiamo che esso si appoggia essenzialmente su tre film, «Flashdance», «The Day After», «Flashdance», «The Day After», «Flashdance» (cui il cinema italiano ha saputo contrapporre soltanto «La Chiave»), e che esso, comunque, risulta molto minore di quello della scorsa stagione, quando ben cinque film (tre italiani e due statunitensi) erano riusciti a superare nelle prime visioni la soglia dei 900 mila spettatori, mentre quest'anno tale soglia è stata superata dal solo «Flashdance».

Quali conclusioni trarre da queste cifre? Che l'emorragia di spettatori ha ugualmente colpito sia il cinema italiano sia il cinema americano; che la vera vittima dell'attuale situazione è il prodotto medio, di alta professionalità, e non perché non si sappia più realizzare un simile prodotto (sfidiamo chiunque a negare la perfezione di fattura, la qualità degli interpreti, l'intelligenza del copione in film come «Daniel», «Silkwood», «Il Grande Freddo», come pure nel nostro «Scherzo»), ma perché si tratta proprio di quel prodotto che ha perduto il suo pubblico, cioè il cosiddetto «grande pubblico», il pubblico indiscriminato, senza aggettivi; un pubblico votato ormai alla televisione, e che al cinema si ricostituisce solo di fronte a pochissimi, imprevedibili eventi.

Mentre è assai più prevedibile la quantità di pubblico che andrà a vedere un film di alta qualità, un film di un autore intorno al quale si è creato il culto, oppure — per passare al lato opposto nella scala valori — la quantità di spettatori che riuscirà a raccogliere un qualsiasi film destinato a locali marcati dalla «luce rossa».

Quindi, la necessità di caratterizzare i locali: cosa che si è fatta con criteri esclusivamente industriali e con ottimi risultati nell'ambito delle «pratiche basse», cioè con i locali della «luce rossa», molto di meno e con parecchie indecisioni nell'ambito delle «pratiche alte», cioè con i cinema d'essai, che non si sempre riescono a darvi un programma rigoroso, che in città ricettive, come Roma, per esempio, sono troppo pochi, obbligando i film a loro destinati a estenuanti liste di attesa.

Eppure, nonostante queste loro insufficienze, sono proprio i cinema d'essai, oltre naturalmente a quelli a «luce rossa», a tenere meglio, a conservare il loro pubblico e talvolta addirittura ad aumentare, laddove l'esercente non si limita semplicemente a programmare film di qualità, ma inventa qualcosa per pubblicizzare il proprio locale, redige un cartellone, come si fa, nei teatri d'essai, e di prosa, insomma, richiama su di sé l'attenzione degli spettatori, in modo da garantirsi un pubblico omogeneo e costante e, se possibile, allargarlo.

È il caso dell'Ariston di Trieste. Forse non sarebbe male che gli esercenti si rivolgero al «sergenti» così come fanno produttori e distributori, in modo che le campagne promozionali non si arrestassero al film, ma si estendessero anche a certe sale. Perché è inutile illudersi: quanto meno popolare sarà il cinema, tanto meno casuale sarà l'atteggiamento del pubblico rimastogli fedele.

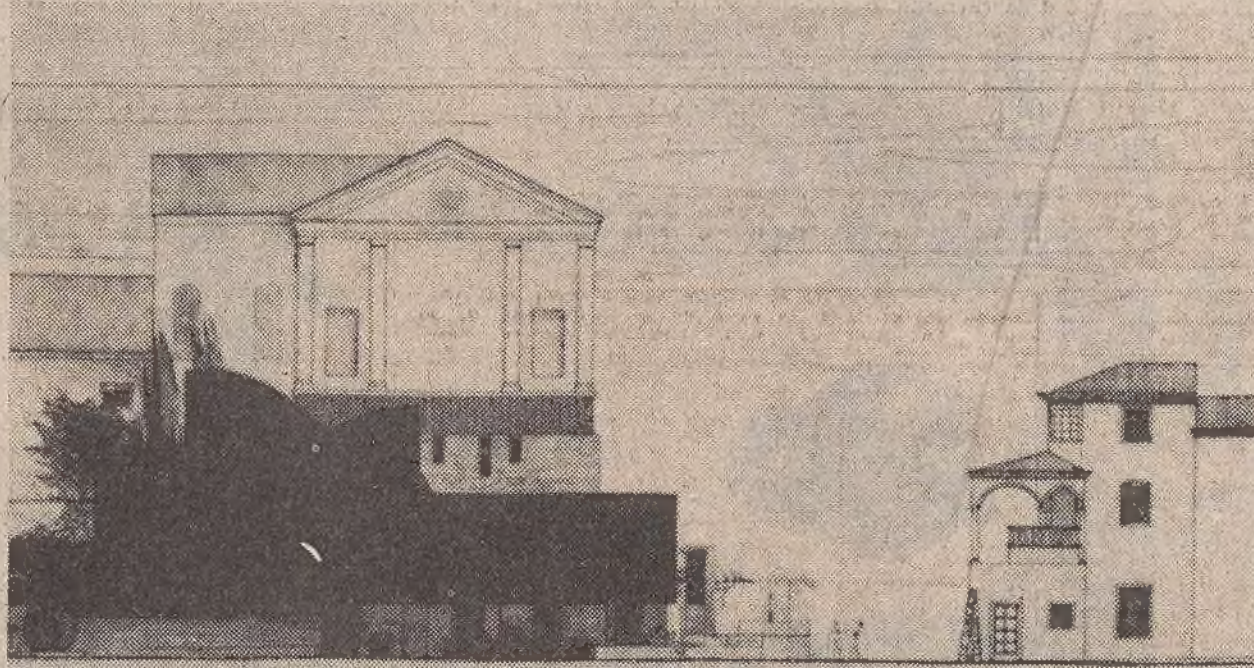
Questa è, a nostro avviso, la lezione che ci ha impartito la scorsa stagione: una lezione non inutile se si saprà trarne le conseguenze, sempre che il governo e il Parlamento si decidano a regolare e sostenere lo spettacolo con le leggi da tempo promesse. Altrimenti ogni discorso cadrebbe nel vuoto.

Callisto Cosulich (2. fine)
L'illustrazione è tratta dalla copertina di «Cin+masmedia», edito dalla Cappella Underground e dalla Provincia di Trieste.

SI APRONO DOMANI A VENEZIA DUE MOSTRE SUL GRANDE ARCHITETTO

Scarpa, cento vite di materia

Mai laureato, ma famoso in tutto il mondo, contribuì a più di una «rivoluzione». Preferì restare ai margini e lavorare per gli artigiani: fece molto, resta poco



Carlo Scarpa, uno dei pochi grandi nobili della storia dell'architettura, nella sua Venezia. A sei anni dalla morte, la sua città gli dedica un omaggio con una doppia mostra di disegni e oggetti, distribuita tra le Gallerie dell'Accademia e la Fondazione Querini Stampalia, a Santa Maria Formosa. È l'omaggio del Veneto a un grande cosmopolita che ha parlato per tutta la vita in dialetto; famoso in tutto il mondo, eppure legato alle pietre e ai mattoni e ai vetri e ai colori del suo Veneto.

Scarpa visse più di una rivoluzione, tenendosi rigidamente ai margini. Assorbì il modernismo e l'architettura organica utilizzando per il suo dialetto, fatto di dialogo con gli artigiani, di ricerca di pietre e di misure. Ebbe con un frui-

Insegnò a lungo architettura pur non essendo laureato, e ciò causò scandalo e gli procurò delle grane giudiziarie, il che dimostra quanto stupido sia l'ordinamento delle cose. Pochi giorni dopo la sua morte accidentale, avrebbe dovuto ricevere la laurea honoris causa, il riconoscimento del mondo degli stupidi; e uno stupido indigente, l'estrema beffa, vanificò la cerimonia.

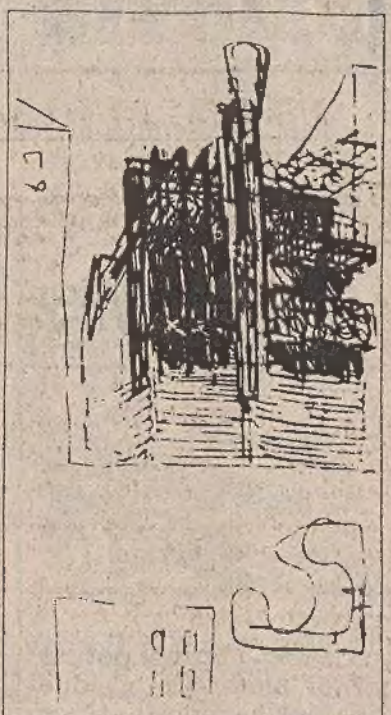
Sentiva la vita in tutte le materie, dal marmo al cemento, dal ferro al vetro sfuso. I suoi disegni non dicono questo grido: non sono disegni tracciati per vincere concorsi o per convincere committenti, sono disegni tracciati per gli artigiani che dovranno levigare la pietra e stendere l'intonaco.

Purtroppo mancherà nella rassegna veneziana la straordinaria esperienza che fu possibile nel 1982 a Castelvetro a Verona: la mostra dei disegni accanto all'opera compiuta. Sottomano, a Venezia, il visitatore avrà il piano terra e la foresta della Querini Stampalia, straordinario dialogo tra la pietra e l'acqua, e il nego-

zio Olivetti in piazza San Marco, sempre se i dipendenti avranno il buon cuore di ammettere i curiosi (la cosa dipende dall'umore della giornata).

Le mostre vengono inaugurate domani, e dureranno fino a ottobre avanzato. Sono un'esperienza anche per chi di architettura non sa, perché consentono di affrontare il progetto infinitamente bello con la degradazione del nostro quotidiano, sia perché ci fanno entrare nell'esperienza unica di un maestro che ha vissuto con serenità il tormento dell'architettura moderna.

In coincidenza (probabilmente casuale) con la mostra di Venezia, Ada Francesca Marcano ha curato per Zanichelli un bel libro dedicato a Scarpa. Piccolo nelle dimensioni e nelle illustrazioni, ragionevolmente acquistabile, per quelli che sono gli standard dell'editoria del settore (costa 11 mila lire) il libro percorre la vita di Scarpa e la sua opera, intrecciando disegni e fotografie, le tante cose mai realizzate e le poche rimaste. È un'opera ordinata e didasca-



lica, che nasconde dietro alla facilità il lungo lavoro di ricerca e di ordinamento. È interessante la divisione della vita operativa di Scarpa in quattro grandi periodi: il ventennio d'isolamento, la stagione dei capolavori (dalla mostra di Paul Klee a Venezia nel 1948, al Museo di Castelvecchio, 1958/64), il periodo dell'attività internazionale e infine l'ultima stagione, gli anni Settanta. Interessante, e quasi inedita, la scoperta del nuovo vigore creativo di Scarpa negli ultimi mesi di vita, quasi una seconda giovinezza del progettista contrassegnata da un'inedita libertà della fantasia. La serie di architettura di Zanichelli è arrivata con questo libro al quindicesimo volume, e rappresenta uno strumento di divulgazione insostituibile, basata com'è sull'informazione e sull'onestà divulgativa. Quello dedicato a Scarpa è uno degli esempi migliori.

Fabio Amodeo
Sopra, a sinistra: progetto di Scarpa (con P. Rigoni) per la Banca Antoniana di Monselice; accanto, schizzo di casa Taddai, a Venezia.

La rassegna dei libri Ed ecco un mare di poesia

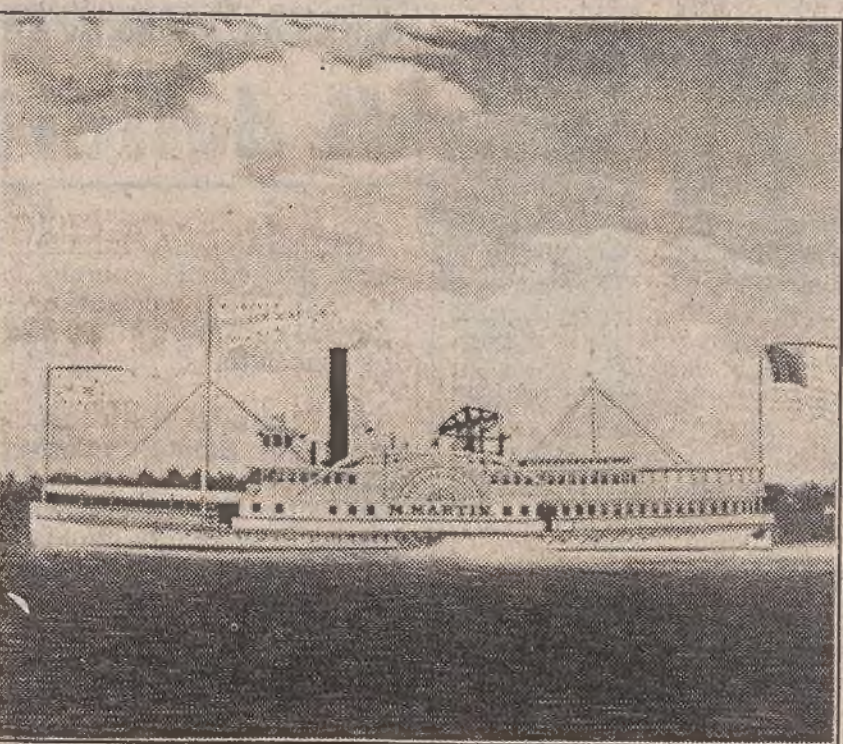
Herman Melville: «Poeste di mare e guerra» — Mondadori editore, pagg. 125, lire 5.500.

Il destino riservò una sorte singolare a Herman Melville: apprezzato dai suoi contemporanei per racconti autobiografici ambientati nei mari del Sud, quali «Typee» e «Omoo», venne ignorato quando pubblicò storie certamente più complesse, come «Pierre» o «Moby Dick». Seguì poi il fiasco de «L'uomo di fiducia», che spinse lo scrittore a rinunciare all'attività letteraria, ritenuta insufficiente in termini economici, e lo indusse ad accettare un ufficio consolare in qualità di ispettore doganale a New York.

Durante la seconda parte della sua vita Melville lasciò da parte la prosa (fatta eccezione per «Benito Cereno» e «Billy Budd») e dedicò alla poesia il poco tempo libero che l'impegno gli regalava. Dopo «Battle-Pieces», una raccolta del 1860 apparsa però molto tempo dopo, fu la volta di «Clarel», un poema narrativo di parecchie migliaia di versi «enormemente adatto all'impopolarità», secondo la sua definizione, e in seguito di «John Marr and Other Sailors» e di «Timoleon», libri pubblicati tra l'indifferenza generale.

Per una rivalutazione di questo aspetto per nulla secondario dell'attività artistica di Melville è stato necessario attendere il 1944, quando un critico americano, F.O. Matthiessen, ne proporzionò la ristampa. In Italia la prima versione curata da Alfredo Rizzardi per la Cappelli risale al 1960. Sembrava un buon inizio per una totale riconsiderazione della parabola artistica del creatore di «Moby Dick», ma purtroppo a quell'impresa pionieristica fece seguito il silenzio.

Ci riprovano ora Antonio Porta e Roberto Mussapi, rispettivamente prefatore e traduttore di una silloge intitolata «Poeste di mare e di guerra», che la Mondadori offre in versione economica (pagg. 125, lire 5.500), in una collana, gli Oscar, pensata per un vasto pubblico. E bisogna augurarsi che il tentativo abbia



successo: solo così sarà possibile leggere per intero anche in Italia un intellettuale tanto complesso e affascinante. La scelta di Mussapi sembra particolarmente adatta allo scopo. Ignorando infatti i testi più complessi, ha preferito liriche tratte dai «Battle-Pieces», e da «John Marr», due raccolte caratterizzate da un'identico sigillo: ideale e segnate da una continuità di risultati forse assente negli altri volumi.

È lo stesso Mussapi a mettersi in evidenza in una breve nota. «In queste due opere — spiega — il genio di Melville prosegue con immutata tensione il grande poema epico dei suoi romanzi maggiori, sviluppando i due grandi temi tragici del conflitto del mare. Più «culturali», avrebbe detto Pound, queste due opere ispirano dai nuclei tematici tipicamente melvillianici del conflitto dell'uomo e della quiete annichilente del mare, e si collocano nel nucleo più specifico della sua visione».

Nulla di nuovo, insomma, ma sapienti variazioni su una corda già pizzicata. A differenza dei romanzi c'è però una maggiore concentrazione, una più lucida impostazione dei problemi che ruotano intorno agli argomenti topici di Melville: Shakespeare, la Bibbia, la cultura dei pionieri, il conflitto tra antico e nuovo,

il mistero della natura.

«È necessario un grande spazio di mare per potervi dire la verità», aveva affermato Hawthorne qualche anno prima. Melville sembra deciso a sviluppare questo postulato, modulando la propria melodia sul «comune» allargato del lettore, e così che il lettore possa esaminare i misteri di una realtà che non è limpida e cristallina come erroneamente si rivela a uno sguardo superficiale.

La poesia di Melville non è simile a quella dei suoi contemporanei, i quali sembravano prediligere componimenti di tipo descrittivo. Per Melville, invece, far versi è una forma di conoscenza, e così la parola deve sostenere il peso di quanto la coscienza — giunta al culmine della propria ricettività fantastica — riesce a percepire.

Mussapi ha affermato con splendida sicurezza il nocciolo del problema, e la traduzione ne propone una versione notevole vantaggio. Lasciata da parte la caccia agli equivalenti metrici, presenta in un italiano agile e scattante il tormento continuo di Melville di fronte a quella che Matthiessen definiva «la tensione tra il bene e il male nello spirito e nella realtà delle cose, sia essa politica, religiosa o sociale».

Roberto Francesconi

Taccuino

Capolavori ritrovati da Rodolfo Siviero

FIRENZE — Saranno esposte da domani, al terzo piano di Palazzo vecchio, più di cento opere d'arte italiane trafugate durante la seconda guerra mondiale e recuperate da Rodolfo Siviero dal suo famoso ufficio in oltre trent'anni di operazioni avventurose.

Chi percorrerà le belle sale, da tempo restaurate per accogliere l'esposizione, potrà ammirare capolavori come il «Discobolo» Lancellotti, il «Ritratto del principe Doria» e la «Giuditta e Oloferne» di Rubens, il «Ritratto di gentiluomo» di Memling, la «Madonna col Bambino» di Masaccio, «Pigmaleone e Galatea» del Bronzino, ma dovrà anche rendersi conto di trovarsi davanti a un'interessante e complessa pagina di storia italiana.

L'esposizione, organizzata dal Comune di Firenze, in collaborazione col ministero per i beni culturali e ambientali e col ministero degli affari esteri, avrà come titolo «L'opera ritrovata» — Omaggio a Rodolfo Siviero —. Non mancherà la singolare appendice di quella serie di acquerelli di Hitler, modesta opera di un truce «pittore della domenica», che tanta curiosità sta suscitando nel mondo.

La megamostra su Egon Schiele

ROMA — Alla Pinacoteca Capitolina di Roma si è aperta una grande mostra dedicata all'artista austriaco Egon Schiele. Vi sono esposti quasi duecento lavori.

Ai 150 acquerelli già esposti all'Accademia di Brera a Milano si sono aggiunti altri trenta acquerelli, trenta oli e dieci opere grafiche, provenienti da musei e collezioni europee e americane.

La mostra si concluderà il 5 agosto; le opere saranno esposte poi a Venezia dal 25 agosto al 30 novembre, nel Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, legandosi così alla grande mostra sulla Secessione austriaca organizzata dalla Biennale.

La mostra è visitabile con i seguenti orari: 9.15-30 (martedì e giovedì) 9.15-17.20, sabato 9.15-20.30; domenica 9.15; lunedì chiuso.

CRONACHE DEL NORD - EST

DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE

Corsi professionali: stanziati 20 miliardi

530 cicli di lezioni destinati a quasi undicimila allievi

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato la proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale e alle attività ed ai beni culturali Dario Barnaba, che ha presentato un progetto di legge in materia di formazione professionale.

Il primo si riferisce ad un aggiornamento delle modalità di intervento finanziario nel settore formativo: l'amministrazione regionale, infatti, committa il finanziamento dei corsi di formazione professionale (ovvero riguardo alla durata ed al numero degli allievi) sulla base di appositi parametri, onde consentire agli enti di far fronte ai crescenti oneri connessi con la gestione dell'attività formativa. Con tale provvedimento i parametri sono stati rivalutati del tredici per cento.

Con la seconda e più rilevante deliberazione è stato approvato il piano di attività per l'anno 1984-85. In proposito, l'esecutivo si era già espresso nello scorso mese di febbraio, individuando, come contemplato dalla legge n. 76 del 16 novembre 1982, i fabbisogni formativi da soddisfare e gli obiettivi da perseguire; la decisione, mediata con la proposta di attività formulate dagli enti gestori dei corsi e nell'ambito dei criteri generali della programmazione regionale, ha trovato concreta realizzazione nell'impegno recentemente assunto.

I dati essenziali del piano regionale di formazione professionale relativo all'anno 1984-85 possono così riassumersi: complessivamente i corsi dei quali è stato autorizzato lo svolgimento da parte dell'Irfo (Istituto regionale per la formazione professionale) e degli altri enti gestori finanziati dalla Regione, sono 530, destinati a 10.938 allievi, di cui 325 corsi con 6.715 allievi rivolti ai giovani, e 205 corsi con 4.223 allievi indirizzati agli adulti.

Del totale, a carico dell'Irfo è stato concordato lo svolgimento di 212 corsi (143 per giovani e 69 per adulti); con 4.387 allievi, 2.946 giovani e 1.421 adulti, mentre gli altri enti sono autorizzati a gestire 318 corsi (182 per giovani e 136 per adulti, con 4.571 allievi, 3.769 giovani e 2.802 adulti).

Quanto alla dislocazione territoriale, sono fissati per la provincia di Trieste, complessivamente 153 corsi, con 3.151 allievi; per quella di Udine, 182 corsi, con 3.749 allievi; per quella di Gorizia, 74 corsi, con 1.524 allievi; per quella di Pordenone, 121 corsi con 2.504 allievi.

Prendendo in considerazione i settori produttivi cui appartengono i profili professionali di indirizzo dei singoli corsi dell'anno 1984-1985, la situazione è la seguente: settore meccanica 142 corsi con 2.959 allievi; settore elettricità-elettronica 93 corsi, con 1.647 allievi; settore edilizia, 25 corsi, con 547 allievi; settore legno, 11 corsi, con 197 allievi; settore informatica, 38 corsi, con 663 allievi; settore uffici aziendali 55 corsi con 1.225 allievi; settore turistico-albergo alimentare, 31 corsi, con 832 allievi; settore abbigliamento, 7 corsi, con 143 allievi; settore estetica, 10 corsi, con 205 allievi; settore distribuzione, 14 corsi, con 299 allievi; settore grafica e pubblicità, 13 corsi, con 295 allievi; settore artigianato artistico, 5 corsi, con 83 allievi; settore trasporti e spedizioni, 5 corsi, con 73 allievi; settore corsi speciali per handicappati, 11 corsi, con 160 allievi; settore servizi sociali, 9 corsi, con 208 allievi; settore agricoltura, 59 corsi, con 1.227 allievi; settore varie, 10 corsi, con 165 allievi. In totale, quindi, 530 corsi, con 10.938 allievi.

Complessivamente le risorse finanziarie che saranno destinate allo svolgimento dell'attività prevista dal piano di formazione professionale 1984-1985, e che comprendono sia i finanziamenti agli enti gestori, sia la dotazione di bilancio dell'Irfo, ammontano a circa venti miliardi di lire.

Certificati di malattia

TRIESTE — L'Irps ha reso noto che, in caso di agitazioni dei medici di libera scelta, con la conseguente impossibilità per i lavoratori ammalati di ottenere il rilascio della certificazione prevista per l'erogazione della relativa indennità economica, saranno ritenute valide le comunicazioni scritte effettuate in tal circostanza dagli interessati, all'Istituto e al datore di lavoro, entro i due giorni successivi all'insorgere della malattia o alla scadenza della prognosi precedente.

GLI AUTORI SONO TRE GIOVANI

Furto di monete per 150 milioni

UDINE — Un'intera collezione di monete antiche (da pezzi dell'impero romano ad altri più recenti ma ugualmente di notevole valore del secolo scorso) è stata rubata ieri mattina a Martignacco, in casa di Pietro Globa, 67 anni, nato in Romania ma da moltissimi anni residente in Italia.

Tre giovani, a volto scoperto, ieri mattina verso le 9.30, sono entrati in casa dell'uomo con una scusa e sotto la minaccia delle armi lo hanno costretto ad aprire al cassaforte. Dentro c'era il tesoro di Pietro Globa. Oltre 230 monete, le più antiche bronzi, denari, antonini dei primi secoli dopo Cristo, ma anche maneghili e sterline di tempi più vicini e poi, dei periodi dello zar Nicola primo, dell'imperatore Ferdinando primo e di Francesco Giuseppe, ed anche le prime sterline con la stella, che sul mercato dei collezionisti valgono fino a un milione e mezzo.

I tre hanno razziato tutto quanto, rubando pure una pistola, una Beretta 22, che il Globa custodiva nella cassaforte. «Come metallo prezioso — spiega il rubato — quello che mi hanno portato via non vale più di sessanta milioni, ma sul mercato dei numismatici si può raggiungere un valore di 150-200 milioni».

Pietro Globa non ha dubbi: «Il furto è su commissione: la mia collezione è abbastanza nota tra i numismatici, impossibile pensare altrimenti». I tre, che hanno minacciato anche la nipotina dell'uomo, Sole, di due anni, prima di fuggire a bordo di un'auto di grossa cilindrata, hanno legato e imbavagliato il Globa e la moglie Lidia Dolso, 63 anni, colpendo anche la donna al collo con il calcio di una pistola; Lidia Dolso è stata medicata e guarirà in dieci giorni.

«Offro 15 milioni a chi mi aiuterà a ritrovare il mio "tesoro"» ha annunciato Pietro Globa.

Al Senato la legge sulle finanze della Regione

ROMA — Alla commissione finanze e tesoro del Senato è iniziato l'iter parlamentare del disegno di legge, di iniziativa governativa, recante «norme per il coordinamento della finanza della regione Friuli-Venezia Giulia con la riforma tributaria». Ha svolto la relazione introduttiva il sen. Claudio Beorchia il quale ha innanzitutto affermato che il provvedimento è indirizzato a meglio attuare il principio costituzionale del coordinamento fra la finanza regionale e quella dello Stato.

Il sen. Beorchia ha dettagliatamente illustrato il contenuto del provvedimento e dei tempi di andata a regime del sistema anticipando i definitivi 14 decimi del gettito Irpef al 1985 e quello di stralciare dal finanziamento l'onere per funzioni ancora da trasferire alla regione.

Beorchia ha infine affidato alla commissione e al governo due problemi: quello di una possibile abbreviazione dei tempi di andata a regime del sistema anticipando i definitivi 14 decimi del gettito Irpef al 1985 e quello di stralciare dal finanziamento l'onere per funzioni ancora da trasferire alla regione.

LA PRESENTAZIONE DOMANI A UDINE

Le aree agricole friulane fotografate in due mappe

UDINE — La carta pedologica della pianura friulana e la carta del connesso antefranto morenico del Tagliamento, realizzate dal Centro regionale di sperimentazione agraria saranno presentate domani alle 9.30 al Palamoste di Udine, nel corso di un convegno che sarà presieduto dal presidente della giunta regionale, Antonio Comelli. E a cui prenderanno parte il vicepresidente dell'esecutivo e assessore alla pianificazione e al bilancio, Pietro Zanfagnini, e l'assessore all'agricoltura, Mizzau.

Le due mappe che analizzano la morfologia del suolo e del sottosuolo in relazione all'utilizzo delle stesse a fini agricoli sono state curate da Pierluigi Nassimbeni, direttore del Centro di sperimentazione, da Pietro Nazzari, responsabile della sezione cartografia pedologica dell'organismo e da Alvise Comel.

I lavori dei tre esperti, voluti dall'amministrazione regionale, sottolineano l'interesse che la stessa rivolge in chiave politica all'agricoltura.

Le carte, che saranno presentate domani, costituiscono i primi contributi, conoscitivi. Essi si completeranno in futuro con le carte sull'utilizzo del suolo, delle infrastrutture agricole, e con la carta di classificazione delle aree agricole nel quadro dell'assetto del territorio.

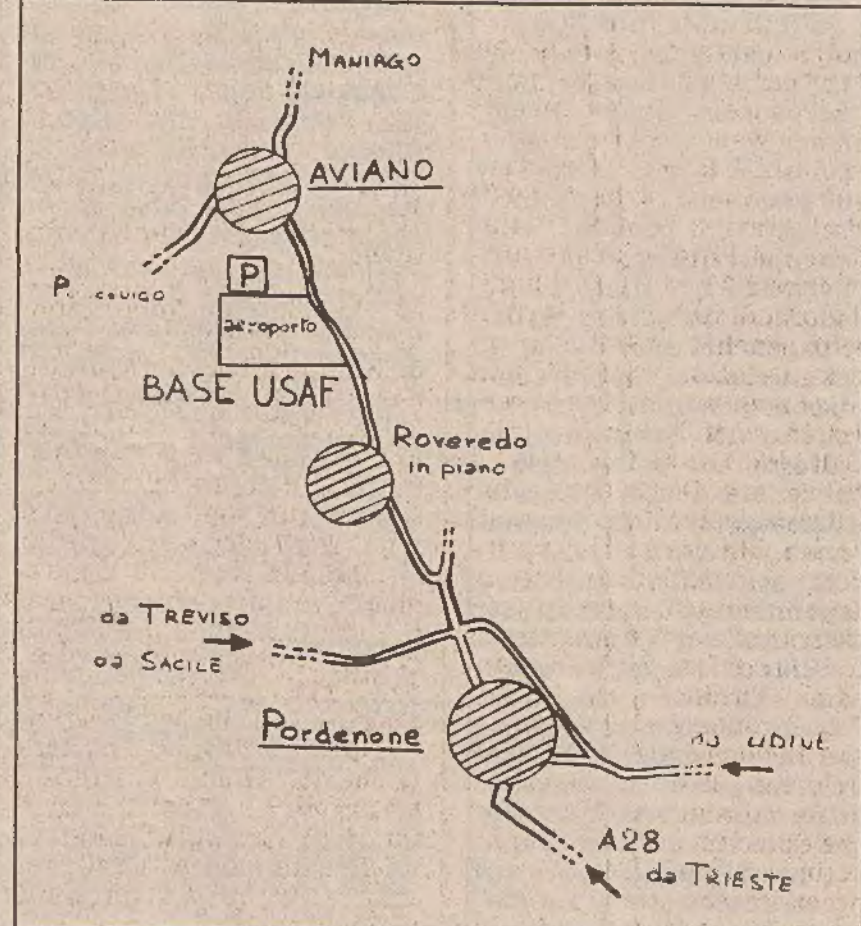
Questo indirizzo deve ora essere applicato in relazione sia alla pianificazione urbanistica di grado subordinato, sia tenendo conto delle valutazioni di impatto ambientale e socio-economico derivanti dall'intervento dell'uomo sul territorio. Lo studio delle problematiche riguardanti la realizzazione delle grandi opere e infrastrutture dovrebbe correre i progetti esecutivi.

Per dare indicazioni valide e indispensabili al perseguimento della tutela dell'ambiente e delle aree agricole, la regione sta inoltre realizzando una sorta di carte in scala 1:50 mila.

RITORNA DOPO DUE ANNI LA PARATA AEREA DELLA NATO

Anche gli «Uccelli di tuono» dell'Usaf voleranno domenica nel cielo di Aviano

Esibizioni delle «Frecce tricolori» - I pacifisti organizzano una manifestazione parallela



La base Usaf nella quale si svolgerà domenica la ventesima edizione dell'Air Show dista da Pordenone circa 13 km; la via d'accesso alla base è la strada provinciale Pordenone-Aviano

PORDENONE — Per molti italiani il nome di Aviano, centro del Pordenonese di poco più di 8 mila abitanti, è inscindibile dall'immagine di una delle maggiori, se non la maggiore, manifestazioni aeree del nostro Paese. L'Air show, della Nato, che da vent'anni si svolge nel cielo dell'aeroporto «Pugliese e Gori», è stato infatti sin dalla sua prima edizione uno spettacolo che ha richiamato centinaia di migliaia di persone.

Quest'anno, dopo due mancanti appuntamenti dell'82 e dell'83, l'Air show ritorna puntualmente il primo luglio in una veste particolarmente curata e spettacolare, quasi per farsi «perdonare» l'interruzione degli anni scorsi. Alla parata aerea prenderà parte (dopo 13 anni di assenza dall'Europa) la pattuglia acrobatica dell'Usaf nella sua prima tournée d'Oltreoceano da quando ha adottato i modernissimi «F-16 Fighting Falcon».

La pattuglia ha in dotazione otto velivoli, ma la formazione vera e propria è costituita da sei elementi di cui due «solisti». Il loro show ha una durata di circa 30 minuti nel corso dei quali i piloti eseguono le evoluzioni tipiche dell'aerobrazia aeronautica: aperture, loopings, tonneaux, cambi di figura (a diamante, a freccia, a triangolo) e la celeberrima «bomba».

Accanto ai «Thunderbirds», questo il nome della pattuglia acrobatica statunitense, si esibiranno anche le nostre «Frecce tricolori» che chiuderanno, com'è tradizione, la parata. La pattuglia acrobatica di casa nostra ha in dotazione un Aermacchi, l'MB 339 che è l'erede del Fiat G-19 PAN, con il quale le Frecce si esibivano fino a qualche anno fa. L'Aermacchi è un biposto d'addestramento (durante le evoluzioni acrobatiche però ospita un solo pilota) che viene impiegato anche in missioni operative di supporto tattico ravvicinato e in funzione anticarro e antiaereo.

Il programma della manifestazione, che si svolgerà in quattro ore circa, prevede inoltre la partecipazione di

altri mezzi aerei in servizio nelle Forze armate alleate come l'MRCA Tornado, l'F-4 Phantom, l'F-15 Eagle, l'F-111.

L'Air show di domenica prossima sarà però per alcuni anche un momento di riflessione sul ruolo che la nostra regione svolge nelle strategie atlantiche. Questo ruolo, definito dai Comitati per la pace della provincia di Pordenone «suicida», ed il rifiuto della militarizzazione e della nuclearizzazione del Friuli-Venezia Giulia, saranno al centro della manifestazione parallela all'Air show che si svolgerà domani, sabato e domenica.

All'iniziativa, che si prefigge anche di raccogliere firme sulle due proposte di legge del movimento per la pace che chiedono il referendum contro i missili Cruise a Comiso e modifiche costituzionali che favoriscano il controllo popolare sulle decisioni di politica militare, parteciperanno tra gli altri Luciano Castellina del Pdup, Andrey Chodakovsky rappresentante di Solidarnosc in Italia e Rolando Jahn pacifista della Germania dell'Est.

L'Air Show inizierà alle 12.

ma i cancelli dell'aeroporto saranno aperti al pubblico (che per l'occasione potrà fotografare e filmare a suo piacimento) alle 9. Sarà importante dunque partire da casa per tempo sia per evitare le file automobilistiche sull'unica strada d'accesso alla Base Usaf (la Pordenone-Aviano, di circa 15 chilometri) che per poter usufruire del parcheggio all'interno dell'aeroporto. I ritardatari saranno quindi costretti a lasciare le proprie auto a diversi chilometri di distanza dalla Base; la questura di Pordenone, infatti, istituirà per motivi di sicurezza il divieto di sosta in entrambi i lati della carreggiata a partire dall'inizio della strada provinciale.

All'interno dell'aeroporto comunque sono stati allestiti chioschi che riforniranno il pubblico e venderanno probabilmente anche magliette, cappellini e autadesivi. Per chi voglia riposarsi per qualche momento dalle acrobazie aeree si consiglia una visita alla mostra statica (aperta dalle 9 alle 17) che raggruppa velivoli da combattimento e da trasporto tra i più moderni.

C. C.



Agente di zona: **ASQUINI R.**
via Cadore 9/3 - 33100 UDINE - tel. 0432/44174
Ufficio fiduciario di zona: **SFREDDO LUIGI**
via Valerio 35 - 34124 TRIESTE - tel. 040/54041

In poche righe

Interrogazione al Senato per Mulinaris

ROMA — Il sen. Graziano Girardi, parlamentare della «Liga Veneta», ha rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio ed al ministro della Giustizia in relazione alla «insostenibile condizione di salute in cui versa il prof. Vanni Mulinaris, di Udine, già direttore dell'Istituto linguistico «Elyperion» di Parigi, che da circa un mese effettua lo sciopero della fame per sollecitare che gli vengano comunicati i capi di accusa per i quali è stato incarcerato più di due anni e mezzo fa e per chiedere che gli venga fissata, dopo innumerevoli rinvii, la data del processo». L'esponente della «Liga veneta» chiede ai rappresentanti del governo di conoscere che cosa intendano fare «per impedire la morte del prof. Vanni Mulinaris e perché sia definita la sua posizione processuale, nonché quella dei troppi detenuti in attesa di giudizio da tempo esageratamente prolungata».

Consiglio comunale a Monfalcone

MONFALCONE — Il consiglio comunale di Monfalcone, nella sua definitiva composizione dopo la ripartizione del voto al seggio 42, è stato convocato per mercoledì 11 luglio alle 20.30 con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta. Ieri il Pri di Monfalcone ha annunciato il proprio passaggio all'opposizione rinunciando alla partecipazione alla maggioranza che aveva retto il Comune fino all'aprile di quest'anno e comprendente, oltre al Pri, i partiti comunista, socialista e socialdemocratico. Allo stato attuale delle trattative la nuova maggioranza può contare sui 22 voti (su 40 consiglieri) dei partiti comunista, socialista e socialdemocratico.

Due triestine ai vertici dell'Inner Wheel

TRIESTE — Beatrice de Ferra è la nuova presidente dell'Inner Wheel International di Trieste. L'elezione è avvenuta nel corso di un incontro conviviale, alla presenza delle massime autorità e dei rappresentanti dei service club locali.

Sono entrate a far parte del direttivo dell'associazione per il biennio 1984-85 anche Clelia Fuseroli come vicepresidente, Donata Hauser come segretaria e Fini Granbassi come tesoriere.

Durante l'incontro, il presidente uscente Fulvia Costantini, eletta di recente vicegovernatrice del neocostituito 206.0 distretto alta Italia, ha tracciato una panoramica dell'attività svolta dal sodalizio nei due anni del suo mandato, attività che si è articolata in tre direttrici: la prima dedicata all'informazione medico-sanitaria, la seconda agli incontri culturali e alle visite ad aziende della regione, la terza a scopo benefico.

Le cave tra economia ed ecologia

PORDENONE — «Le cave tra economia ed ecologia» è il tema del convegno che si svolgerà questa sera alle 20.30 nel municipio di Canova; il dibattito è organizzato dal gruppo consiliare regionale di Democrazia proletaria. Alla tavola rotonda interverranno il consigliere regionale Giorgio Cavallo, due membri della segreteria regionale della Feneal-Uri, Valter Coletto e Ferdinando Ceschia e l'on. Gianni Tannino della commissione industria della Camera.

Tomizza a Ronchi dei Legionari

RONCHI DEI LEGIONARI — Domani alle 20.30 a Ronchi dei Legionari nella sede del Centro culturale pubblico polivalente di via XXIV Maggio 8, si terrà un incontro con lo scrittore triestino Fulvio Tomizza per la presentazione del suo ultimo libro «Il male viene dal nord. Il romanzo del vescovo Vergerio».

SENZA CLAMORI IL PROCESSO A LUBIANA

Condannati quattro spacciatori di dollari falsi in Jugoslavia

LUBIANA — A Lubiana, senza particolare pubblicità alla vigilia, è stato celebrato il processo contro un gruppetto di 4 spacciatori di dollari Usa falsi.

Gli imputati, Karl Liskowitz e Peter Hans Berndorfer, rispettivamente di 43 e di 41 anni, entrambi viennesi, e lo sloveno Jozse Skulja, 38 anni, di Lubiana, ma dimorante ad Amburgo, sono stati riconosciuti colpevoli e condannati a 4 anni di detenzione ciascuno. Al quarto accusato Rolf Zimmermann, 38 anni, amburghese, sono stati inflitti, per il reato di falsificazione di documenti, tre mesi di reclusione.

Karl Liskowitz risulta ricercato per spaccio di valuta falsa dalle autorità di polizia austriache ed elvetiche.

Scontata la pena i primi tre saranno espulsi dalla Jugoslavia e lo Zimmermann non vi potrà ritornare per un periodo di cinque anni.

Gli spacciatori — stando alle dichiarazioni rese — avevano ricevuto i 91.100 dollari falsi trovati in loro possesso da un misterioso personaggio milanese il 23 marzo di quest'anno e si apprestavano a piazzarli. Il giorno dopo però erano stati arrestati.

Nel corso del dibattimento gli spacciatori avevano speso, sotto versioni contrastanti, cercando, ognuno per proprio conto, di minimizzare la propria responsabilità e di attribuire agli altri quelle maggiori.

Dapprima il Berndorfer aveva chiamato in causa an-

che un certo Otto Schindener, ma successivamente lo aveva detto estraneo al traffico, aggiungendo di averlo incolpato «per timore del boss italiani».

Per quanto riguarda la provenienza dei dollari contraffatti non sono emersi elementi di rilievo: la consegna al Berndorfer delle banconote a Milano, l'appuntamento per il ritiro all'albergo «Michelangelo», nei pressi della stazione centrale, un certo Luigi che avrebbe provveduto a «passare» i biglietti di banca fasulli e nient'altro.

Il processo non ha potuto quindi far piena luce su due aspetti molto importanti: le ramificazioni e la vastità del traffico ed il canale attraverso il quale i quasi 100.000 dollari falsi, sono entrati in Slovenia.

IL TRAFFICO DEI TRENI È RIMASTO PARALIZZATO PER DUE ORE

Camionista distratto trancia i cavi ferroviari Quasi un deragliamento sulla Udine-Venezia

PORDENONE — Per un puro miracolo è stata evitata la tragedia ieri pomeriggio sulla linea ferroviaria Udine-Venezia nei pressi di Pordenone. Un treno passeggeri impigliatosi ai cavi aerei della linea, strappati da un autotreno mentre attraversava un passaggio a livello li ha trascinati e si è fermato dopo circa trecento metri. I cristalli della vettura pilota e quelli di alcune carrozze passeggeri sono andati in frantumi. Fortunatamente, i cavi, tesi dal treno in corsa, si sono spezzati prima che i pali di sostegno si abbattessero sulla sede ferroviaria rischiando di far deragliare il convoglio.

I passeggeri sono stati trasportati su alcuni autotreni.

man e hanno potuto riprendere la corsa, anche se con notevole ritardo. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per quasi due ore ed è potuto riprendere utilizzando soltanto uno dei due binari della linea.

L'incidente è avvenuto verso le 14.45. Poco prima un autotreno che trasportava grossi pali di cemento nell'attraversare il passaggio a livello su una strada della frazione di Talponedo di Porcia ha «agganciato» con il carico i cavi dell'elettricità della linea aerea della ferrovia e ha abbattuto una semibarriera dello stesso passaggio a livello, comandato automaticamente.

Il camionista, che forse non si è neppure accorto del dan-

no provocato, ha proseguito la corsa. Dopo qualche minuto è transitato il treno navetta, affollato di passeggeri, partito da Udine alle 13.56 e che avrebbe dovuto passare per Sacile alle 14.50 circa e giungere a Venezia alle 15.30.

Il «locale» viaggiava a velocità sostenuta. Il macchinista, nella vettura pilota, si è accorto soltanto all'ultimo momento che i cavi aerei dell'elettricità ingombravano i binari. Ha fatto immediatamente azionare l'impianto frenante. Il convoglio è slittato per circa trecento metri prima di bloccarsi. I cavi tesi, spezzatisi, hanno frustato la vettura-pilota e le prime carrozze del treno rompendo i vetri dei finestrini.

Domenico Diaco

OPERAZIONE «VACANZE SICURE» con il supercatenaccio MOTTURA

Serratura supercatenaccio di sicurezza

3P

fornitura e posa in opera con il nostro personale specializzato

Trieste
via Coroneo 17-via Zanetti 1, tel. 761913

GIORNALE DI TRIESTE

DENUNCIA DEGLI IMPRENDITORI PER IL CASO EAST AFRICA

Levata di scudi per il Lloyd e intanto l'Iri «silura» la Vm

Drastico ridimensionamento del personale in vista per lo stabilimento meccanico

Altro che bocce ferme. Proprio mentre Trieste e la Regione si levano in piedi per denunciare il diktat dell'Iri sull'accorpamento delle tre compagnie di Pin e la soppressione della società adriatica per le linee del Lloyd con l'East Africa, l'Iri mostra di preparare altri siluri per l'economia locale. Ieri la direzione degli stabilimenti Vm e Cmi (Finmeccanica), specializzati in motori diesel, ha comunicato ai sindacati e al consiglio di fabbrica l'intenzione di cancellare i 170 dipendenti già in cassa integrazione di riportare l'azienda ai livelli del '74 (400 addetti).

Tutto questo a soli sette giorni dall'atteso vertice conclusivo fra l'Iri, la Regione e i sindacati sul ruolo delle partecipazioni statali nell'area giuliana, trattativa che — per impegno stesso del governo — aveva come condizione necessaria la non assunzione di «decisioni unilaterali» da parte dell'Istituto per la ricostruzione industriale.

In questo quadro movimentato si inseriscono anche le notizie comparse ieri su alcuni organi di stampa nazionale in merito a presunte sospensioni di esecutività del nuovo piano Fincantieri, che prevede il trasferimento a Trieste della sede centrale della finanziaria Iri. Per ottenere chiarezza, il sindaco Ricchetti ha subito preso contatto con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato, il quale avrebbe ridimensionato la questione, che riguarderebbe esclusivamente «aspetti occupazionali dell'area ligure».

Sull'East Africa e l'ormai imminente accordo fra il Lloyd e la società genovese «Messina» per un abbattimento dei costi della linea, ha sparato a zero il Cret, neonato Centro intercomunale per il rilancio dell'economia triestina. È la prima volta che le forze economiche locali scen-



L'occupazione degli uffici dell'Intersind da parte dei dipendenti delle officine meccaniche Vm-Cmi. (Itafoto)

dono direttamente in campo per questo tipo di problemi. È il segno di un'unità e di una forza propositiva nuove, nate — forse non è un caso — dopo la tirata d'orecchie del pur critico ministro Goria («Si è oggetto di professionali inviti a essere più attivi» — ha detto il presidente degli industriali Federico Pacorini — quando sono anni che Trieste dedica gran parte delle sue forze a evitare che le vengano tolte le poche cose che ha).

Se i dettagli dell'accordo non sono ancora noti per il comprensibile riserbo del Lloyd in questa fase finale della trattativa con la «Messina», la levata di scudi del Cret ha consentito di portare in luce alcuni fatti di non secondaria importanza sulla linea.

Il primo è che il deficit della rotta East Africa — pur consistente — è in rapido e costante decremento. A partire da ottobre, un consistente recu-

pero di traffico in uscita da parte del porto di Trieste ha consentito di far ripartire nuovamente piene le navi in direzione del Corno d'Africa. La città rischia dunque di perdere una linea propria nel momento in cui questa torna a essere conveniente.

Secondo fatto: l'anticonomicità della rotta sta tutta nell'alto costo di gestione delle navi. Ma allora — si è detto — non si capisce che differenza faccia che queste navi operino nel Tirreno anziché nell'Adriatico.

Terzo fatto: il Lloyd ha linee passive anche nel Tirreno, per cui la penalizzazione del porto adriatico è tanto più incomprensibile, soprattutto essendo sconosciuto l'andamento generale dei traffici di Pin nei due mari (pur nelle debite differenze di quota). Per concludere, ha osservato ancora Pacorini, «non esistono elementi per togliere il dubbio che i

motivi della soppressione non siano economici ma politici». Le conseguenze dell'accordo — non ancora siglato per la «difficoltà di vedute su certe clausole» — sarebbero per il Cret gravissime. Con il trasferimento al Pireo la merce arriverebbe a Trieste con quindici giorni di ritardo. Ne verrebbero penalizzate soprattutto le importazioni di caffè, non appena gli importatori si rendessero conto della possibilità di far arrivare il carico a La Spezia o a Genova con due settimane di anticipo e costi minori. Ma anche le esportazioni attraverso il porto di Trieste ne soffrirebbero, per l'inevitabile dirottamento di correnti di traffico in direzione del Tirreno.

Le proposte del Cret: 1) sostituzione delle navi con altre meno costose; 2) creazione di un consiglio di caricatori che diano un apporto di marketing e di carico alla linea; 3) necessità che per il Lloyd la trattativa sia gestita da un manager collegato alla realtà locale; 4) verifica della situazione delle linee fra il Lloyd e le categorie economiche; 5) svincolare il Lloyd dagli obblighi delle conferenze e del pool.

La chiusura sul caso della Vm-Cmi avveniva proprio nel momento in cui venivano fatte queste proposte. I lavoratori, conosciuti i piani dell'azienda, hanno così deciso per l'occupazione dell'Intersind, sede dell'incontro fra le parti. La prospettiva — hanno rilevato i sindacati — è a questo punto solo la cassa integrazione al buio. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto di incontrarsi direttamente con la Finmeccanica, che avrebbe deciso l'operazione. «Le finanziarie dell'Iri continuano a prendere decisioni unilaterali — si è osservato — mentre la trattativa triangolare è in corso. Cosa accadrà quando la trattativa sarà finita?»

P. R.

DOMANI A GRIGNANO

Convegno nazionale sui furti e le rapine ai danni dei camion

Organizzatore è il «Propeller Club»

«Furti e rapine ai danni degli autotrasportatori»: su questo attualissimo argomento, che ha avuto ripetuti riscontri anche in città, si terrà domani un convegno organizzato dal «Propeller Club Internazionale».

Gli autotrasportatori italiani chiedono da molti anni maggiore attenzione da parte delle autorità perché sollecitati non interventi più massicci delle forze dell'ordine e un invito in particolare viene rivolto ai mittenti delle merci autotrasportate che sono sollecitati a munirsi di adeguate coperture assicurative. «Ne guadagneranno tutti — ha dichiarato recentemente il presidente degli autotrasportatori campani, Milena Molinari — gli assicuratori, che accresceranno il loro portafoglio, i mittenti, che non saranno costretti a rincorrere gli speditori e questi, a loro volta, saranno finalmente esonerati dalla responsabilità di risarcire i danni».

Nel corso del convegno, più voci daranno il loro contributo d'esperienza e di dottrina per un esame approfondito del fenomeno. Il questore di Trieste, dott. Allegra, parlerà su «Furto su autocarro come fenomeno criminale». L'assessore regionale, dott. Solimano, delle Generali, interverrà su «Il problema dei furti e delle rapine delle merci autotrasportate nei suoi riflessi assicurativi», lo spiegherà dott. Pacorini su «Il problema del furto nell'autotrasporto: un danno enorme per l'economia aziendale e per l'economia locale», l'autotrasportatore dott. Chelucci su «Il rischio furto e rapina delle merci nell'esercizio del trasporto su gomma», infine il prof. Volli, docente universitario, tratterà il tema de «La responsabilità del vettore con particolare riguardo a sottrazione, furti, rapine».

I lavori avranno inizio alle 18.30 e si svolgeranno nella sala delle conferenze dell'Adriatico Palace Hotel.

L'associazione internazionale «Propeller», sorta agli inizi del '900 in Usa, riunisce gli operatori del trasporto marittimo e si propone di discutere temi di attualità concernenti il settore specifico o comparti a esso attinenti.

■ SCRUTATORI — La giunta comunale ha disposto la liquidazione delle competenze dovute ai componenti dei seggi per le recenti elezioni europee, competenze che potranno essere pertanto pagate entro tempi brevi. L'esatta decorrenza dei termini di pagamento verrà successivamente comunicata con un avviso-stampa.

■ MUGGIA — Il consiglio comunale è convocato per questa sera, alle 20.

IL PROGETTO SEMERANI NON PAGATO

Usl: s'acuisce la polemica sul «progetto Maggiore»

Accuse del Pci agli ex amministratori - Assemblea questa sera

Stasera si riunisce l'assemblea dell'Unità sanitaria locale per eleggere la nuova maggioranza che guiderà l'Ente. I candidati si conoscono già, rappresentano i partiti (Dc, Pri, Psdi, Usl, LpT) che reggono il Comune e la Provincia. Ma prima che l'Usl dia l'investitura ufficiale ai futuri amministratori della salute del triestino, il Pci ha voluto denunciare un fatto all'opinione pubblica. Alcuni di coloro che stasera con ogni probabilità saranno eletti — dicono i comunisti — si sono dimostrati in passato amministratori quantomeno «leggeri» e «poco responsabili».

Per spiegare i motivi di queste accuse, il gruppo comunista all'Usl ha indetto ieri una

conferenza stampa nel corso della quale è stata raccontata l'intricata storia del progetto di ristrutturazione del Maggiore. Sta qui infatti la fonte della denuncia di «cattiva amministrazione» che il Pci attribuisce ad alcuni esponenti che hanno guidato gli ospedali riuniti e che oggi si ricandideranno alla guida dell'Usl.

Pangher (Dc), De Pulcinella (Psdi) e Sossi (Pri) sono i nomi messi sotto accusa. Ad essi si aggiunge quello di Domenico Rotondaro (Psl), che però stasera non tornerà a far parte della maggioranza all'Usl. Queste persone — dicono i comunisti — hanno portato l'Ente pubblico a subire la condanna di un pagamento di 515 milioni per un lavoro com-

missionato e poi non retribuito. Il lavoro era quello di un progetto di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore affidato nel '78 agli studi degli architetti triestini Tamaro e Semerani e del romano Corrado Beguinet. Quando nel marzo dell'81 gli architetti presentarono il loro progetto, la maggioranza che guidava il consiglio di amministrazione del Maggiore «se la squagliò». Non prese cioè alcuna delle iniziative cui amministrativamente era obbligata: accettare il progetto, contestarlo o chiederne delle modifiche. Si limitò soltanto a «prenderne atto».

Il progetto, infatti, era considerato «eccessivo», comportava una spesa di 45 miliardi, più della metà di quel che sarebbe costato il nuovo ospedale di Cattinara. D'altra parte, gli architetti avevano preparato il progetto in base a quanto era stato loro richiesto e la nuova sistemazione del Maggiore non se l'erano certo inventata. Da ciò la «coda di paglia» che portò la maggioranza del consiglio di amministrazione a decidere per una non scelta per una semplice presa d'atto.

Non solo, ma finché il consiglio d'amministrazione arrivò a deliberare in tal senso, passarono più di tre mesi, il tempo cioè che, in termini di legge, viene dato al commissario per accettare o no il lavoro commissionato. Mancando una qualsiasi presa di posizione, il progetto di fatto doveva considerarsi approvato.

Da ciò il ricorso degli architetti per ottenere il rimborso delle spese sostenute per i lavori effettuati. I giudici chiamati a decidere sulla questione in un arbitrato hanno dato loro ragione e il 24 maggio scorso hanno comandato agli amministratori del Maggiore, di pagare 515 milioni più gli interessi.

DELIBERE COMUNALI

Nuovi lavori alla rete-gas

Il Comune ricorrerà all'assunzione di un mutuo di oltre due miliardi e mezzo di lire per la prosecuzione del piano di potenziamento della rete cittadina del gas. Tale importo servirà in particolare per l'esecuzione di un lotto di lavori nelle zone del Borgo Chiappino e dei Campi Elisi.

La delibera è stata adottata dalla giunta comunale insieme con altri 250 provvedimenti in vista della ripresa dei lavori consiliari. Tra le altre delibere, di particolare interesse quella che sblocca con l'approvazione di due stanziamenti di 140 milioni per il funzionamento delle case di riposo comunali nel secondo semestre di quest'anno.

di via Molino a vento, programmati che prevedono la costruzione di un totale di 386 alloggi in base alle norme sull'edilizia sovvenzionata.

La giunta ha inoltre ritenuto di dover dare corso alla pubblicazione, con una spesa di 12 milioni, di una guida dei certificati e dei documenti al cui rilascio sono competenti i Centri civici, e ciò per un miglior utilizzo da parte degli utenti di queste strutture decentrate.

Nell'occasione sono stati stanziati 140 milioni per il funzionamento delle case di riposo comunali nel secondo semestre di quest'anno.

Appalti assegnati dal Comune

Una serie di importanti gare d'appalto sono state esperte con esito positivo in Comune. Sono stati affidati, alla ditta Clocchiatti, due lotti di lavori riguardanti la costruzione di una nuova scuola elementare di via Marco Praga, e precisamente il lotto «A» per la sistemazione del campo giochi e delle attrezzature sportive (503 milioni) e il lotto «B» per l'allargamento della via Praga e costruzione dell'accesso alla scuola da via del Pane Bianco (223 milioni).

Ad altre ditte sono stati appaltati il miglioramento delle condizioni di vita degli alberghi stradali di via Campo Marzio, di viale XX Settembre e di viale III Armata (104 milioni), la riabilitazione dei vialetti interni del cimitero di Sant'Anna (70 milioni) e la posa in opera di un guard-rail in via del Pucino, lungo i tratti paralleli alla ferrovia (102 milioni).

Botte da orbi alla convivente

Ventiquattro giorni: tanti ne dovrà passare all'ospedale Adriana De Bernardi, 38 anni, via Valmaura 77, per guarire dalle botte ricevute dal convivente, Luciano Divò, 44 anni. I medici della clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara hanno riscontrato alla donna un trauma cranico-facciale, e un ematoma alla palpebra sinistra.

L'ennesima lite è scoppiata ieri tra i due conviventi, poco dopo le 18.30, nel loro appartamento. Quando l'uomo si è allontanato, Adriana De Bernardi è stata accompagnata all'ospedale da alcuni sanitari del centro di igiene mentale di Domo. Del fatto è stato interessato il secondo distretto di polizia.

Giovane ferito nella Sandrinelli

Gianfranco Brunetti, 21 anni, via Lorenzetti 27, ha riportato ieri pomeriggio con la sua «Vespa», nella galleria «Sandrinelli», la «128» di Salvatore Guerra, 35 anni, via Torino 8. Nell'urto il vespaista è finito a terra e ha battuto il capo sull'asfalto. È stato ricoverato in neurochirurgia con prognosi di 15 giorni. Ileso invece Elena Luigi, 17 anni, via del Pozzo 87, che viaggiava sul sedile posteriore.

■ CUSTODI — Il Comune cerca persone (anche pensionate) disposte ad assumere l'incarico di custode presso i seguenti cimiteri del suburbio: Prosecco-Contovello, S. Croce, Cattinara, Trebiciano, Opicina, Servola. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni al servizio di custodia del cimitero di Sant'Anna in via dell'Istria 206. Il termine ultimo per presentare le domande scade il 21 luglio.

In poche righe

«Matura»: il 3 luglio gli scritti

Il Provveditorato agli studi ha reso note le norme per lo svolgimento degli esami di maturità tecnica, classica, scientifica, magistrale, professionale, artistica, di arte applicata e di licenza linguistica. Secondo quanto stabilito dal ministero dell'Insediamento delle commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e l'incontro preliminare avranno luogo lunedì 3 luglio. Le prove scritte, si terranno invece, come stabilito dal calendario, martedì 3 luglio.

Festival comunista al Ferdinando

Un dibattito sulla «Mittel Europa tra sogno e vita quotidiana» e un appuntamento serale con le musiche del valzer di Strauss: si inaugura oggi al Ferdinando con questo programma, il festival dell'Unità e del Dolo, interamente dedicato al tema «Trieste 1900-1984: fotogramma di una città in musica e testimonianze».

Il primo appuntamento è per le 19.30 per un dibattito pubblico sulla vita a Trieste nei primi anni del '900. Parleranno Giorgio Presburger, regista e autore del libro «Storie ebraiche dell'ottavo distretto di Budapest», Lucio Fabi, che ha appena pubblicato un volume sulla carità dei ricchi e dei metodi di assistenza dell'impero, Darko Bratina, sociologo e presidente dell'Istituto di ricerca sloveno. Condurrà Lilla Cepak, programmatrice Rai. Alle 21, secondo round con valzer, polke e mazurke.

Il vescovo alla Grandi Motori

Nell'ambito della visita pastorale alla parrocchia di San Giovanni Battista di Bagnoli, il vescovo Bellomi sarà questa mattina, alle 10.30, negli stabilimenti della Grandi Motori. Il presule incontrerà la direzione dell'azienda e il consiglio di fabbrica. Successivamente visiterà gli impianti. Non sono previste né assemblee con i lavoratori né celebrazioni liturgiche, come avvenuto in altre aziende triestine.

Un volumetto su Alma Vivoda

L'Unione donne italiane di Muggia ricorderà Alma Vivoda, nel 41° anniversario del sacrificio con una cerimonia che si terrà stasera, alle 18, nella sala del consiglio comunale di Muggia, per la presentazione libretto, uscito sempre a cura dell'Udi in occasione del 40° del Battaglione «Alma Vivoda». Presenteranno il volumetto la coordinatrice Ester Pacor e il sindaco Weller Bordon.

Assemblea inquilini Ania

Un'assemblea sull'annosa questione dei riscatti delle case demaniali gestite dall'Iapi e degli alloggi dei profughi, si terrà a cura dell'Associazione nazionale inquilini ed assegnatari, questa sera alle 18.30, nella sala parrocchiale di Borgo San Sergio.

UN GUASTO ALL'OROLOGIO

Mikeze e Jakeze non fanno din-don



Ieri mattina l'orologio del Municipio si è fermato. Un po' di sporcizia accumulata negli ingranaggi ha mandato in «tilt» anche Mikeze e Jakeze, i due mori che scandiscono il passare del tempo. Per tutta la giornata sono rimasti in silenzio nella torretta che guarda piazza Unità, senza picchiare neanche un colpo di martello sulla campana. Al Comune, infatti, nessuno si era accorto dell'improvviso guasto. La ditta incaricata della manutenzione dell'orologio è potuta intervenire soltanto nel pomeriggio.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Ireneo e Attilio — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 4.18 e cala alle 20.45.

Ieri: temperatura massima gradi 27,8, minima gradi 17,9, pressione millibar 1015,4 in diminuzione; umidità 55 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 21,9. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.46 con cm 28 e alle 21.34 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 4.06 con cm 65 e alle 15.42 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 - 19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: largo Sonnino 4, piazza Libertà 6, erta di S. Anna 10 (Colonnove); strada per Longera 172, Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 672015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14, Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Pilato Silvia, Novak Alenka, Lipter Francesca, Scrigini Anna.

MORTI: Mihalich in Decchi Maria, 76; Croci Carlo, 75; Cluetrovich ved. Gnidelli Orsola, 88; Rangoni ved. Sacchi Annetta, 75; Mongiello ved. Sabadini Angela, 88; Venturini Pierina, 77; Miotto ved. Raiza Benvenuta Bruna, 81; Bazo Giovanni, 83; di Pretoro Pietro, 83; Rotter ved. Pescatore Teresa, 87; Zammarini Renato, 88; Tremoli in Petrucci Giovanna, 82; Marussi Giuseppe, 73; Mazzeza Giuseppe, 82.

LE ROY

un produit de BAUME & MERCIER
GENEVE 1830



Quarzo ultrapiatto, impermeabile, in acciaio speciale, «nero onice» e placcato oro.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA ZONA FRIULI - VENEZIA - GIULIA:

TARVISIO CAPITAL Snc Via Roma, 29
TRIESTE ANNICCHIARICO Via Carducci, 16

FLAVIA SENCİ FANTOMA Via Revoltella, 34

MARZARI Via Roma, 3
UDINE BATTILANA & FIGLIO Via Rialto, 6
GROATTO WALTER Via delle Erbe, 7
Via Mercato Vecchio, 11



IL LETTO. LA MELA. E UNO SCONTO DEL 20%

ULTIMO GIORNO

IL LETTO, il prestigioso negozio-novità nel centro di Trieste, è aderente all'Associazione Mobiliari Trieste, il cui simbolo è costituito da una mela. IL LETTO, dal 16 al 28 giugno, invita la Clientela a cercare... le «mela» abbondantemente distribuite nel negozio di via Tarabochia. Sono mele preziose, perché significano SCONTO DEL 20% su tutti gli articoli contrassegnati col loro simbolo. Buon riposo (con il LETTO), buon appetito (con le «mela»), ma soprattutto buoni affari a tutti (con lo sconto del 20% fino al 28 giugno).

LETTI DI OGNI TIPO, IN LEGNO, IN FERRO, IN OTTONE.
MATERASSI, RETI METALLICHE, GUANCIALI E TUTTI GLI ACCESSORI PER IL LETTO,
CULLE, LETTINI, BOX, FASCIATOI, PASSEGGINI, CARROZZINE

TRIESTE, VIA TARABOCHIA, 5

di S. OSMO
Il letto
Comunicazione al Comune effettuata

GIORNALE DI TRIESTE

LA CERIMONIA ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Il prof. Leopoldo Elia domenica alla Risiera

I 20 quadri donati da Luigi Spacal al Comune per essere esposti nel museo dell'ex lager

Alla cerimonia di domenica alla Risiera di San Saba presenzierà il presidente della Corte costituzionale prof. Leopoldo Elia, la cui prestigiosa partecipazione è formalmente assicurata al comitato promotore delle manifestazioni. Il prof. Elia, che ha presenziato alla cerimonia di inaugurazione dell'edificio del museo dell'ex lager, conferirà l'ultima rassegna inaugurata l'altra sera alla presenza del prefetto Mario Marrosu (al centro nella foto, affiancato dal pittore a destra) — costituito da una ventina di opere che a Luigi Spacal sono state ispirate dal 1944 al 1981 dagli ideali dell'antifascismo e dalla resistenza — e che l'artista ha donato al Comune perché siano esposte in permanenza al museo della Risiera.

Di particolare interesse storico-culturale, fra le varie manifestazioni organizzate dal comitato — quella che sabato mattina verrà curata, all'università, dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Si tratta di un convegno sui campi di concentramento cui parteciperanno il prof. Elia, Apich, docente di storia contemporanea all'università di Trieste; Liliana Ferrari, ricercatrice di storia contemporanea presso la facoltà di lettere dell'ateneo triestino; Mario Budicin, del Centro di ricerche storiche di Rovigno; Bozdar Jezernik, ricercatore presso la sezione storica della Lega dei comunisti della Slovenia; Gaetano Fogar, segretario dell'Istituto organizzatore; e Sergio Kostoris, docente di diritto all'università di Trieste.



CONDANNATO UNO JUGOSLAVO

La guardia evitò il furto nell'auto

Tre mesi di reclusione e 100 mila di multa con la condizionale e immediata scarcerazione, questa la pena inflitta per una fallita impresa ladresca, al detenuto Branko Maras, 31 anni, da Parenzo, Difeso dall'avv. Padovani, il particolare turista viene processato per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paolo Ferrara, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Bernazza.

Maras fu catturato nella mattinata del 21 giugno scorso quando la guardia Riccardo Tikulin di servizio davanti a un istituto bancario lo scorse mentre stava rovistando affannosamente in un furgone posteggiato in via della Cassa di Risparmio. La guardia lo

bloccò, affidandolo subito dopo a due agenti della Mobile chiamati telefonicamente. Il proprietario dell'automobile, Rocco Giannetti, via Cadorna 25, titolare di una bancarella in piazza Pontederossa, ha constatato che un delittore era stato forzato a una maniglia danneggiata ma dall'abitacolo, dove erano ammassati oggetti assortiti, nulla risultava mancante.

Maras ha rifiutato la paternità del colpo, e ha dichiarato di essere venuto a Trieste per imbarcarsi e in centro aveva rivisto un amico, con il quale aveva levato ripetutamente il calice senza però ubriacarsi. Percorrendo la via Cassa di Risparmio era incappato, finendo contro lo spigolo di un veicolo in sosta e subito dopo era stato ammanettato.

L'ennesima tegola si è abbattuta sulla testa del detenuto Gueffo Orrù, 57 anni, da Cagliari, e residente a Udine: per furto gli sono stati inflitti 4 mesi di reclusione e 100 mila di multa mentre è stata dichiarata l'improcedibilità per le superstiti accuse di truffa e di falso in assegno per mancanza di querela.

Il processo a suo carico, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paolo Ferrara, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Bernazza, è uno scorcio di vita intensamente vissuta come si evince dal memoriale che l'imputato, assente, ha spedito dal carcere al presidente.

Nato da un'ottima famiglia.

DETENUTO PROCESSATO IN TRIBUNALE PER FURTO E TRUFFA

Con uno degli assegni rubati si pagò il conto dell'albergo

Orrù si sente un emarginato, ha cause pendenti in altri tribunali, il terremoto del 1976 distrusse la sua casa di Moggi e uccise sua moglie e i loro due figli. Sempre più solo e smarrito, riprese a violare il codice penale.

Le sue imprese triestine risalgono al 13 novembre del 1983, quando si impadronì della Fiat 128 di Vittorio Serra, 57 anni, via di Roiano 3, e la usò per un paio di giorni. Il successivo 18 egli forzò la macchina di Stefano Rizzotti, Strada nuova per Opicina 57, in sosta in via Marconi, asportandovi una borsa con documenti assortiti, un libretto di assegni e alcuni oggetti d'oro.

Il derubato si affrettò a informare la banca dell'avvenuta sparizione dei titoli e la sua tempestività gli evitò ulteriori danni.

Da Trieste Orrù si trasferì a Cortina dove, spacciandosi per un operatore turistico, avvicinò il titolare di un albergo per trattare la prenotazione di numerose stanze per i soldati americani di stanza in Germania che intendevano trascorrere una vacanza nell'Ampezzano.

Fece le cose a regola d'arte: rilasciò a titolo di acconto un assegno di 42 milioni, nell'importo incluse le spese di suo soggiorno e si fece, inoltre, consegnare 225 mila lire in contanti. Prima di prendere congedo dall'albergo gli diede — non si può mai sapere — il suo biglietto da visita.

Dopo un paio di giorni l'esercente del telefono e scoprì che l'utenza corrispondeva a un'altra persona. Si precipitò in banca ed ebbe un'altra sorpresa: l'assegno era stato rubato a Trieste.

Il cerchio ormai si stava stringendo attorno a Orrù: il 21 dicembre venne, difatti, arrestato nella sala da pranzo di un albergo di Albissola, in Liguria, dove aveva già firmato un assegno per 100 mila.

L'auto di Serra venne trovata regolarmente posteggiata in via Boccaccio e sui sedili fu

rinvenuta la borsa sottratta a Rizzotti.

Orrù venne tradotto a Udine e in seguito fu imputato di furto, truffa e falso in assegni. L'uomo è difeso dall'avv. Segarini) precisa nel memoriale di non avere avuto intenzione di rubare la 128 ma di essersi entrato per ripararsi dal freddo.

Cocktail alla fiera

Si è svolto domenica al padiglione B della Fiera il concorso «cocktail», organizzato dalla Rna e patrocinato dalla Stock. La classifica finale è risultata: 1° Dillio Lupi, 2° Gianfranco Tambursi e 3° Paolo Di Luca. La giuria era composta dai signori Fontanot, Bak, Tamargo, Bellini, Sidari e Marcolongo.

Diplomati alle medie

Questi i nomi degli allievi diplomati ai corsi per lavoratori della scuola media statale «Antonio Bergamas» al termine dell'anno scolastico '83-84.

Piero Ambrosi, Renata Bolis, Astrid Berres, Luciana Cherin, Dorian Fontanot, Danilo Giovanni, Fabrizio Kurik, Sonia Kalegarich, Eleonora Liotta, Annamaria Marussi, Alessandro Masi, Roberto Olivo, Miriana Versa, Maurizio Bartolo, Mariagrazia Bozza, Camela Brescia, Maria Angela Bruschi, Maria Candelli, Lidia Cecchi, Sonia Corazza, Tea Coslovich, Armando De Calò, Fabrizio Ficaroli, Livio Filippucci, Emiliana Garbini, Nella Humar, Fabio Iacuzzo, Stefano Lorenzini, Rossana Martinelli, Riccardo Milocco, Salvatore Romanazzi, Gaspare, Adriana Sai, Gianni Vidali, Livia Wirth.

Laura Carboni, Fabio Cuschie, Luciana Danieli, Roberto Debasio, Rosalia Dotti, Chiara Giannico, Alessandro Miozzo, Maurizio Pantaleo, Lilliana Paoli, Lorenzo Pozzocco, Nadia Sala, Giuseppe Schiavone, Margherita Schiavone, Palma Strazzulla, Barbara Tattarella D'Ascoli, Bruna Ustulin, Patricia Zucca.

Mostra vini a S. Croce

Da domani a domenica si svolgerà a Santa Croce la mostra comunale dei vini. Ad organizzare la manifestazione, giunta quest'anno alla 17ª edizione, è il consorzio dei viticoltori del Comune di Trieste che si propone di valorizzare il vino locale e di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità competenti sulla difficile situazione in cui si trovano a dover lavorare i viticoltori nel comune di Trieste.

La mostra, che verrà inaugurata venerdì alle 18.00, propone ai visitatori anche l'esibizione del gruppo bandistico di Santa Croce (sempre domani).

Sabato sarà la volta del gruppo folkloristico «Rdeca zvezda» di Sales, mentre domenica, giornata di chiusura della mostra, si esibiranno i giovani danzatori del gruppo «Madina» e l'attore Josko Lukes presenterà un recital di poesie.

Tutte e tre le sere ballo con complessi locali.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

STAMANE ALLA CAPITANERIA

Una vita sul mare: medaglie in premio a marittimi triestini

49 gli attestati che saranno consegnati

Saranno consegnate stamane alle ore 11 nella sede della Capitaneria di porto le medaglie di lunga navigazione ai marittimi iscritti nelle matricole del compartimento marittimo di Trieste che hanno maturato 20 anni di navigazione. I marittimi che riceveranno quest'anno a Trieste le medaglie di lunga navigazione sono 49. La consegna degli attestati sarà fatta dal comandante della Capitaneria di porto, contrammiraglio Aldo Salvetti.

Questi i nomi dei marittimi che riceveranno la medaglia di lunga navigazione.

Claudio Paroncin, Giusto Barletta, Andrea Bonifacio, Giuseppe Fafagna, Fulvio Badini, Nivio Chebat, Mario Glussi, Arduino Micheluzzi, Glauco Vidulli, Carlo Andriani, Giovanni Mohovich.

Attilio Gon, Bruno Mastracchio, Gianfranco Stubel, Libero Tran, Pietro Tonini, Nereo Vitussi, Carlo Depasse, Giorgio Rivoli, Imperio Slatich, Emilio Bologna, Angelo Pella, Alfredo Privileggi.

Mario Benedetti, Tullio Lazzari, Umberto Mauri, Antonio Vodopija, Marcello Ravaglio, Silvio Tamaro, Celeste Vincenzi Spinelli, Pietro Bittuto, Giuseppe Godina, Teodoro Manfredi, Ruggero Ronchi, Amorino Sfetec.

Miro Silvestri, Emilio Bellemo, Stefano Beavovich, Danilo Favretto, Francesco Pella, Ermanno Giampieri, Ferruccio Pettener, Mario Sodomo, Egidio Codiglia, Gennaro Falanga, Mario Gerli, Bruno Pierobon, Mario Scopazzi, Renato Vitali.

■ MARITTIMI — I parlamentari comunisti, sen. Gherbez e on. Cufaro, hanno rivolto un telegramma al ministro della Marina mercantile, on. Carta, di cui sollecitano l'intervento al fine di definire la posizione del governo per l'indicazione della copertura finanziaria del disegno di legge relativo al trasferimento dello status previdenziale dei marittimi all'Inps. I due parlamentari hanno rivolto un analogo intervento al ministro del Tesoro Goria.

Materna

di Basovizza:

resta la sezione

italiana

Il ministro della pubblica istruzione ha risposto positivamente all'interrogazione presentata nel mese di febbraio dall'on. Sergio Coloni in merito alla scuola materna di Basovizza.

Nell'interrogazione e nei suoi successivi interventi presso il sottosegretario on. Amalfitano, l'on. Coloni ha sottolineato la necessità che nella scuola materna di Basovizza, in considerazione della specificità della zona, venga mantenuta una sezione di lingua italiana anche in deroga alla norma che fissa un numero minimo di alunni.

Il caso è stato attentamente valutato e il ministero ha autorizzato il mantenimento anche per l'anno scolastico 84-85 della sezione di lingua italiana. L'on. Coloni ha espresso la sua soddisfazione per la conclusione favorevole a cui si è giunti in tempo utile.

In poche righe

Un uomo investito a Valmaura

Un uomo di 41 anni, Eugenio Bagnoli, via Paisiello 5/2, è stato investito ieri sera poco dopo le 23 nel rione di Valmaura, di fronte al cinema Lumière. Bagnoli, che è un dipendente ospedaliero, stava attraversando la strada all'altezza del sottopassaggio quando è sopraggiunta una Ford Taurus che lo ha investito.

Raccolto dalla Croce rossa, l'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara con una prognosi di cinquanta giorni per la frattura delle gambe, numerose fratture esposte e un trauma cranico.

Domani l'elezione di Miss Trieste

L'elezione di Miss Trieste è fissata per domani sera, e non per stasera, come era apparso sull'edizione di ieri. La manifestazione si svolgerà nella discoteca-terrazza a mare dello stabilimento balneare Ausonia, con inizio alle 22.

Si tratta delle selezioni provinciali del 45º concorso nazionale Miss Italia e la neoeletta Miss Trieste unitamente alle altre prescelte parteciperà alle fasi regionali del concorso in programma a Grado.

Per informazioni e iscrizioni telefonare direttamente al locale (tel. 730613). In caso di maltempo la manifestazione verrà spostata a sabato sempre alle 22.

Nuovo direttivo della Proprietà edilizia

Nel corso dell'assemblea della Proprietà edilizia è stato anche rinnovato parte del consiglio direttivo. Ecco i nuovi consiglieri che resteranno in carica per il biennio '84-'85: Silvio Bari, Fulvio Bobig, Marino Bolaffio, Paolo Clana, Vittorio Cagno, Narciso Cuppo, Luciano Davanzo, Plinio Eccardi, Armando Fatti, Arturo Gargano, Roberto de Haeg, Fulvio Lanza, Sergio Minelli, Sergio Pierangeli, Giovanni Tacani, Virgilio Tusan, Giorgio Tombesi e Mario Zocconi. Vincenzo Becchi è stato riconfermato presidente onorario. Le cariche sociali saranno distribuite nella prima riunione del neo eletto direttivo.

Tecnica dei trasporti: premiata una tesi

Il direttivo del Consorzio per il bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia ha consegnato alla neolaureata triestina ing. Fiorella Honsell il premio di un milione di lire destinato alla migliore tesi di laurea svolta in tecnica ed economia dei trasporti. La tesi premiata, intitolata «Lo studio dell'ambiente nei riflessi del fonoliquinamento del traffico», è stata segnalata dal direttore dell'Istituto di strade e trasporti dell'università di Trieste, prof. Matteo Maternini, con l'accoppiamento della relazione esplicativa del prof. Sergio Caracola.

Turismo: vertice regionale

Si è svolta una riunione degli organismi dirigenti della Conferenza regionale per esaminare i problemi connessi alle attività turistiche. E' stata ribadita la necessità di modificare la legge di riforma dell'organizzazione turistica regionale, per adeguarla alle disposizioni essenziali della legge quadro nazionale. Particolarmente urgente è stata ritenuta l'approvazione del disegno di legge sulla classificazione alberghiera, per evitare che la sua tardiva approvazione privi gli albergatori della possibilità di adeguare le strutture ricettive usufruendo del periodo transitorio che avrà termine con l'inizio del 1985.

Nuovi bottini a Barcola

La direzione del servizio di nettezza urbana informa che lungo la riva di Barcola, tra la pineta ed il bivio di Miramare, in aggiunta a quelli fissi già esistenti e per tutta la durata della stagione balneare, sono stati collocati ad uso dei bagnanti un centinaio di contenitori per rifiuti, la cui vuotatura viene effettuata ogni giorno. Pertanto, i frequentatori dei bagni sono invitati, per ovvii motivi di decoro ed igiene, a fare il dovuto uso dei contenitori stessi, anziché abbandonare rifiuti di ogni sorta a terra e sulle aiuole della passeggiata, come purtroppo accade.

La Festa della Guardia di finanza

Domenica scorsa i finanzieri in congedo di Trieste e i loro familiari hanno festeggiato il 210º anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di finanza. Il presidente della sezione gen. Emilio Gioia dopo la lettura del ordine del giorno speciale del comando generale, ha esortato i presenti a mantenere, nel culto delle migliori tradizioni del Corpo, sempre vivi e operanti i sentimenti di fedeltà alle istituzioni.

I TERMINI DI PARTECIPAZIONE

«Poesia in piazza» alla decima edizione

Scade il 9 luglio il termine ultimo per la presentazione delle liriche partecipanti al concorso «Poesia dialettale in piazza». Si tratta di un appuntamento ormai tradizionale: il concorso, indetto ogni anno dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera e del Comune di Muggia nell'ambito dei programmi e delle manifestazioni pubbliche estive, è giunto infatti alla sua decima edizione.

I lavori poetici devono essere composti nei dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria o nelle lingue friulane e ladine. E' evidente l'indimenticabile del premio, che mira non solo a mettere in luce i contenuti culturali delle liriche concorrenti ma anche la loro espressione in forma dialettale. Ulteriore scopo del concorso è

quello di divulgare la poesia dialettale.

La serata d'onore per la premiazione di questa decima edizione si svolgerà venerdì 10 agosto in piazza Marconi a Muggia.

Il regolamento stabilisce che ogni autore possa partecipare con un massimo di tre liriche e per non più di cento versi. La partecipazione al concorso è gratuita.

Ogni lirica deve essere consegnata da un motto, datata, trascritta in 11 copie e corredata dalla versione in lingua italiana nonché dall'indicazione della lingua o del dialetto in cui è stata composta. Da un foglio allegato in busta chiusa dovranno risultare le generalità dell'autore.

Gli elaborati vanno inviati all'ufficio di Muggia dell'Azienda di soggiorno di Trieste.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400 (600)	600 (1200)
CAROTE	500 (—)	800 (—)
CANOVOLFORI	800 (—)	1300 (—)
CICORIA	400 (800)	— (1200)
CIPOLLE	400 (800)	950 (1200)
INDIVIA	— (—)	— (—)
LATTUGA	300 (800)	900 (6000)
PATATE	400 (—)	800 (—)
PEPERONI	700 (—)	1800 (—)
POMODORI	400 (—)	1000 (—)
SEDANO VERDE	1000 (1500)	2000 (4500)
SPINACI	500 (800)	1000 (1400)
ZUCCHINE	500 (—)	1000 (1200)
FRUTTA:		
CILIEGIE	1000 (—)	— (—)
ARANCE	1300 (—)	1400 (—)
BANANE	1800 (—)	2000 (—)
LIMONI	500 (—)	1100 (—)
UVA	— (—)	— (—)
FRAGOLONI	1600 (—)	2500 (—)
MELE	350 (—)	1500 (—)
PERE	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 27.6.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.6.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di dettaglio alla Pescheria centrale il 27.6.1984.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	24000 (28000)	30000 (28000)
CEFALI	1000 (3600)	3000 (6800)
GUATTI GIALLI	1300 (—)	8000 (—)
MOLI	1500 (3600)	10000 (3800)
MORMORE	8000 (6800)	18000 (6800)
ORATE	2600 (4800)	3000 (4800)
PASSERE	8500 (4400)	6500 (10800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	1000 (14800)	20000 (20800)
RIBONI	9000 (—)	12000 (—)
ROCCO CODE	850 (1600)	1430 (1980)
SARDELE	715 (3800)	3570 (4800)
SARDONI	3000 (4200)	4000 (4800)
SGOMBRI	2500 (4800)	3500 (4980)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	— (—)	— (—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	10000 (16800)	13000 (16800)
CALAMARI	5500 (12800)	10000 (12800)
CANOCCE	9000 (12000)	9000 (12000)
CAPELUNGHE	10000 (—)	10000 (—)
CAPERIOZZOLI	1800 (2400)	1500 (2400)
MITILI (PECCI)	18000 (—)	19000 (—)
SCAMPI (CODE)	2200 (5600)	4000 (6800)
SEPIE	— (—)	— (—)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Romeo Zalato nel X anniversario (28/VI) dalla moglie e da Iole e Rocco 40.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Cuzzi nel X anniversario (28/VI) dalla moglie Maria Cuzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Glida ved. Forno nel XVIII anniversario (18/6) e di Giordano Forno nel XIII anniversario (28/6) dalle figlie e sorelle 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ersilia Fontanot Tاملنزا nel VI anniversario (28/6) dalla figlia Nella e genero Renato Selan 10.000 dal nipoti Romano, Paolo e Michele Selan 10.000 pro Repubblica dei ragazzi (Giornalino).

In memoria di Antonietta e Bruno Spetz nel trigesimo (19-6-28-6) dai cugini Umberto e Maria Tassini 100.000 pro Centro cardiologico (Osp. Riuniti) (dott. Scardali).

In memoria di Maria Chermaz nel VIII anniversario (28/VI) dalla mamma e dal papà 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Priz (28-6-1978) dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologico (Osp. Riuniti).

In memoria di Maria Zecchia nel IV anniversario (28-6) dalla famiglia Zecchia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Marsetta dalla famiglia Trippa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ingegner Leopoldo Potrebini nel 17º anniversario dalla moglie Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati e 30.000 pro UI Distretto muscolare.

In memoria di Giordano Collin nel XII anniversario dalla famiglia Collin 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Paimis nel X anniversario (24/VI) dalle figlie Nives e Bruna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruna Osvaldella nel VI anniversario (24-6) dalla sorella Libera 10.000, dall'amica Nella 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Renzo Zoffoli dalle famiglie Ferruccio Contente, Massimo Contente e Rizzo 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giuseppe Serazin dal personale medico e paramedico (Via Ghiberti) 50.000 pro Seminario vescovile (biblioteca) — 50.000 pro Ospedali riuniti, divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Rodolfo Sila da Renato e Tiziano 30.000 pro Ospedale riuniti, reparto cardiocirchurgico.

In memoria di Margherita Kobler ved. Scotti dalle famiglie Guglielmo, Giovanni Simini e Silvano Dambrasi 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romano Peschier dalla fam. Dario Sardi 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Valerio Picconi dalle famiglie Leopoldo Del Lintz e Giorgio Maltan 24.000 pro Partito comunista.

In memoria di Maria Mischenich in Pluchers da Angelo Masotti-Cristofoli, Rossana Bandelli-Dapretto, Miro Bisacchi, Tito Favaretto, Marco Lachi 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Magri da Lina Cergna 10.000 pro Fac. chiesa Sacro Cuore, da Silvia Bradaschia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Giusto Muratti dall'ing. Giacomo Sicchi 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Lapel da Alessandra Gherson-Lapel 100.000, dalle famiglie Lapel-Cimarosti 100.000 pro Comunità educante: dalla famiglia Ragazzo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonietta Kozman da Patrizia e Roberto Faccinetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Gazzari dalle cugine Ilde, Maria ed Emma 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo; dalle famiglie Furlan-Dabovic 30.000 pro Unici; da Carlo e Vanda Ursi 30.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Aldo Pabro dalle cognate e dalla nipote 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Dibontone da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Palmira Cortivo Stofa da May e Lidia Meak 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laura Ambrosio Ceccone da Giancarlo Cravos 20.000 pro Astad, rifugio animali.

Da anonimi del Lloyd Adriatico 19.000 pro Cri.

In memoria di Ruggero Grimani dalla moglie 100.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII da N.N. 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giulio Giuliani dalla famiglia Ferrari 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del cap. Guido de Visintini dalla moglie 15.000 pro Fondo Banelli e 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Sossi da Norina e Eric Klein 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigia, Antonio e Gigetta Sbisda da Giovanna, Bruna e Francesco 25.000 pro Croce Rossa Italiana (Fronto Soccorso).

In memoria di Dario Sigon (Carabinieri) da Lyda 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 10.000 pro Maria Teresa.

In memoria di Mario Senti dalla famiglia Knezaurek 50.000 pro Croce Rossa Italiana; da Frida Pieruzzi 10.000 pro Mani Tese; da Bruna Gandolfo-Sbisda 25.000 pro Croce Rossa Italiana (Fronto Soccorso); da Liliana Poggiani 10.000 pro Premio di studio «Luigia Poggiani» (Liceo Sclent. G. Oberdani).

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Uso dello sloveno: «C'è molto da fare»

Interviene l'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura d'oltrconfine

Malgrado il problema della tutela della minoranza slovena verta quasi esclusivamente sulla difesa e promozione della conoscenza della lingua, nessuno degli interventi sinora comparsi in merito sul «Piccolo» (di cui molti infarcati di ignoranza e pregiudizio) ha chiarito la situazione storica del rapporto d'intercambio linguistico che determina a Trieste la situazione presente. Per affrontare seriamente l'argomento, bisogna sapere almeno che la popolazione di Trieste si compone principalmente di neolati e slavi (con alcuni germanofoni ed altri) dal tempo dei Longobardi, quando l'insediamento delle popolazioni slave in tutta l'area si affiancò a Trieste (e sulla costa istriana) alla scarsa popolazione allora esistente, celto-romanizzata (è noto che per quei tempi, sei secoli dopo Cristo, non si può ancora parlare di «italiani» in senso etnico, né linguistico).

La convivenza di queste due componenti maggiori sviluppò di seguito a Trieste due filoni linguistici principali: quello ladino (con il «tergestino», che ebbe poi il volgare italiano per lingua curiale) come margine sudorientale dell'area linguistica retica, estesa lungo la costa istriana occidentale; quello sloveno, come margine nordoccidentale (all'isola di San Pietro, dove all'insorgere di alla Slavia veneta) dell'area linguistica danubiano-balkanica.

Sono due ruoli culturali e geoeconomici che Trieste rivestiva e riveste, con termine caro a Claudio Magris, contemporaneamente.

Contemporaneamente, infatti, questi due filoni hanno rappresentato nel tempo le due lingue popolari parlate nella nostra città, come ben testimonia anche la pratica ecclesiastica.

Sino alla metà del 19° secolo, e cioè per 1300 anni, non vi è documentazione storica reale di conflitti su base etnica e linguistica tra queste nostre due componenti, anche se la storiografia nazionalistica tenta di interpretare in tal senso ogni spunto possibile.

V'è al contrario, testimonianza storica, linguistica, toponomastica ed onomastica di convivenza e commistione dei due elementi etnici, a tutt'oggi dimostrata dall'esistenza di una vastissima fascia mista bilingue.

Quando due secoli fa la piccola Trieste antica divenne improvvisamente l'emporio portuale dell'intero bacino danubiano, l'afflusso vertiginoso di nuova popolazione non mutò sostanzialmente la situazione. La nuova popolazione proveniva da tutta l'area austro-ungarica ma soprattutto dal territorio sloveno (il più vicino) e si integrò per lo più con la componente popolare slovena preesistente; friulani ed istroventini confluirono per lo più con l'antico ceppo ladino.

Si mantenne così, pur con miserevoli acculturazioni inprocacciate, testimonianza appunto da una fascia mista amplissima ed indefinibile, la storica bipolarità linguistica latinoslava della popolazione triestina, mentre israeliti, greci, serbo-bosniaci, armeni, germanofoni, costituirono comunità triestine importanti, ma mai ampie fasce popolari.

In questa realtà linguistica composita e dinamica il filone linguistico neolatino incontrò i neolati insospettiti: subentrando a Venezia dal mare, Trieste ne assunse e sviluppò un dialetto di uso generale, venetomorfico, ricco di termini slavi, germanici ed altri, il «triestino», che aveva anch'esso per lingua colta l'italiano ed in breve soppiantò l'antico ladino «tergestino».

Questa koiné commerciale non aveva peraltro ancora significato etnico, poiché continuava a prosperare l'uso contemporaneo, pubblico e privato, delle altre lingue (plurilinguismo) e soprattutto dello sloveno. Infatti la pubblica amministrazione austro-ungarica sino al 1918 adoperò paritariamente accanto al tedesco quale lingua amministrativa comune a tutto lo stato plurilinguistico, l'italiano e lo sloveno (talvolta anche il croato) come lingue ufficiali della città.

Per ampliamento GIOIELLERIE MARCUZZI VENDITA PROMOZIONALE Sconti dal 15 al 30% su orologi e argenteria
Via del Toro 2 - V.le XX Settembre 7
Comunicazione off.

SEGNALAZIONI

Rette negli asili: «Tassa sui bimbi?»

Il Comune di Trieste ha di nuovo aumentato le rette per le mense delle scuole materne. Chi fino al 30 aprile pagava 20 mila ora paga 23 mila; chi pagava 30 mila ora paga 37 mila; e chi pagava 40 mila ora paga 53 mila; chi ha già versato la quota di maggio deve pagare la differenza. Per chi ha più di un figlio nella stessa scuola materna non è previsto alcuno sconto.

A comunicare queste cose alla cittadinanza dovrebbero essere i signori che la governano, dato che sono il per il nostro credito di fiducia. Invece lo deve fare un semplice cittadino che, come tutti i genitori, è venuto a conoscenza del problema il 7 maggio.

Questo genitore si chiede: con quale criterio sono stati fatti gli aumenti di 3, 7 e 13 mila lire per le rispettive tre fasce sociali di reddito? Perché, dato che le cifre non sono irrisorie, si paga la quota intera anche se un bambino fruisce della mensa una sola volta in un mese? Perché si deve pagare anche per quelle volte in cui il servizio non viene erogato perché la scuola rimane chiusa per i più disparati motivi? Perché nel mese di aprile si è pagato per intero nonostante la lunga vacanza? Perché non si prevede uno sconto per chi ha più di un figlio? Quali è il costo reale di un pasto che a noi profani, abituati ai semplici bilanci familiari, sembra eccessivo?

Perché anche a Trieste, come in tanti altri

comuni, non si predispongono i buoni mensa attestanti la reale fruizione di questo servizio? Quanto dobbiamo aspettare ancora per vedere una politica che difenda la famiglia e la incoraggi?

Qualcuno ha il dovere di rispondere a queste domande che legittimamente sorgono in chiunque è capace di pensare.

Infine alcune considerazioni. Mantenere una famiglia è sempre più costoso e i servizi pubblici contribuiscono ad aggravare la situazione. In una città che il triste primato degli aborti ciò significa non voler contribuire a risolvere positivamente il problema allevando i genitori da difficoltà e paure derivanti dai sempre maggiori oneri finanziari che l'educazione dei figli comporta.

Non chiamiamo contributo mensa ciò che appare sempre più chiaramente come una «tassa sui bambini». La fama nazionale di Trieste, città del benessere, che certe inchieste hanno generosamente procurato alla nostra città, si conferma ancora una volta una beffa.

Ringrazio anticipatamente chi risponderà alle mie domande e invito i rappresentanti dei genitori, a tutti i livelli, e le forze sociali a intraprendere tutte le iniziative lecite affinché il sistema politico-amministrativo riconsideri le proprie decisioni. Franco De Marchi.

Condannati a soffrire

Che il cancro sia molto spesso una malattia non incurabile ma inguaribile è un dato di fatto che non si può imputare a nessuno. Quello che, invece, riesce inconcepibile è che alle soglie del 2000 non sia stato ancora risolto il dramma del dolore fisico.

Esso abbruttisce l'individuo, lo degrada, lo trasforma in una specie di larva che chiede aiuto e spera solo di morire. Eppure proprio a Trieste opera un Centro studi sulla terapia del dolore, che fa capo al reparto di Rianimazione dell'ospedale. Esso ha già conseguito dei risultati positivi: è collegato con analoghe iniziative italiane e straniere ma qui è poco noto per motivi che posso indovinare ma non giustificare.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

È inammissibile che si debba far ricorso a questa terapia «di nascosto», soltanto se se ne è al corrente e se si ha la fortuna di non essere ricoverati in un altro reparto quando insorgono i dolori.

In realtà dovrebbe accadere proprio il contrario: i medici che curano i malati di tumore o di altre malattie che provocano sofferenze, li dovrebbero indirizzare al centro per la terapia del dolore, così come li mandano in radiologia o in altri reparti. Ognuno ha la sua specializzazione ed è inconcepibile che per diffidenza o rivalità professionali, tanti «condannati a morte» siano condannati anche a soffrire.

Non è necessario andare lontano, non all'estero, non nelle «capitali» della medicina italiana. Ma occorre l'informazione e la collaborazione di tutti. Non sappiamo se la lotta contro i tumori sarà ancora lunga: perciò aiutiamola, attraverso la prevenzione e la ricerca, ma ricordiamoci che la prima tappa è proprio la vittoria sul dolore, per una vita accettabile e dignitosa sino alla fine. Dott. Maria Grazia Pasutto.

Danneggiata una «A 112»

Il 22 giugno, tra le 19 e le 21, in via Genova (parte alta), è stata danneggiata la 112 Autobianchi di color bianco targata TS 259885. Si prega vivamente i danneggiatori o gli eventuali testimoni di telefonare al numero 410129. Faccio presente che la macchina non è di mia proprietà e devo rispondere del danno subito nonostante le mie limitate possibilità economiche. Lettera firmata.

«Stefano Furlan era un amico»

Su questa terra non c'è giustizia. Due pesi e due misure: è morto Berlinguer e anche se i giornalisti non lo conoscevano personalmente si sono sprecati a decantare la personalità per quello che hanno sentito o per quello che è stato loro detto di scrivere. Il 10 marzo scorso è morto Stefano Furlan e non conoscendo neppure lui i giornalisti si sono sprecati ad offuscare la personalità con testimonianze e fatti spregiudicati se non assurdi.

Il primo aveva tanti amici nemici per la sedia, si sa cos'è la politica: il secondo aveva solo amici per la pelle e pochi sanno cos'è la vera amicizia. Stefano era un vero amico. Lettera firmata.

Piccolo albo

Il conducente del furgoncino rosso che giovedì 14 giugno, alle 12-13 circa, vicino al giardino di Piazza Libertà, ha urtato e fatto cadere a terra un ciclomotorista, è pregato di telefonare al numero 639567.

Un cane nero, tipo pastore tedesco, che risponde al nome di Trudy, è stato smarrito nei pressi della Cava Faccanoni. Chi l'avesse visto è pregato di telefonare al numero 51028 (ore pasti). Mancini.

Un portafoglio è stato smarrito nella zona della stazione ferroviaria. L'onesto rinventore è pregato di telefonare al numero 225290. Ricompensa.

Un mazzo di chiavi è stato trovato in via MonteCengio. Il proprietario può telefonare al numero 576097 (ore pasti).

Chi ha danneggiato il 23 giugno scorso, in via Miramare, nei pressi del bagno Ferroviario, la Fiat 127 metalizzata targata Trieste 254814, è cortesemente pregato di telefonare al numero 422946.

Concorrenza al tram

Desidero far seguito all'intervento del signor Colombari riguardante i costi di gestione della linea tranviaria 2.

È evidente che il costo annuo di due miliardi che il presidente dell'Act ha attribuito al tram, in realtà va diviso fra la linea 2 stessa e la parallela linea 4, che svolge un assurdo ruolo di concorrenza all'interno di una stessa azienda. La proposta di ristrutturazione delle linee vicine al tram, e in particolare della 4 e della 39 non può trovare che consensi.

Un servizio circolare sul percorso Opicina tranvia-Campo Romano-Villa Carsia-Opicina FS-Opicina tranvia, naturalmente in coincidenza con il tram, verrebbe svolto con un solo autobus e presenterebbe vari vantaggi fra cui: un drastico risparmio per l'azienda, un aumento dei collegamenti fra Villa Carsia e Trieste del 50% (si passerebbe da due a tre all'ora, e ciò compenserebbe ampiamente la modesta scomodità del transito), l'istituzione di un collegamento affidabile nel verso Opicina-Villa Carsia oggi malamente svolto dalla linea 39, l'istituzione di un collegamento tra la stazione FS di Villa Opicina e Trieste (richiesto dai ferrovieri ai quali non serve a niente andare a Basovizza con la 39).

Del resto il sistema a coincidenza è già ampiamente applicato dall'Act per i collegamenti carsici facenti capo a Prosecco e ad Aurisina e per le frazioni di Muggia con coincidenza con la linea 20. Inoltre in tutte le principali città straniere il servizio su rotaia collega il centro cittadino con un punto della periferia da cui si diramano brevi linee d'autobus.

Come può l'Act chiedere ai cittadini di utilizzare di più il tram quando essa stessa esercita una linea di autobus sullo stesso percorso? Paolo Cerquini.

Nudi alla meta ma nudi

Sul problema del naturismo, vorrei dire al signor Castellano che si può amare il sole, l'aria e il mare anche senza scoprirsi le parti genitali. I Così quanti amano il sole, l'aria e il mare almeno quanto lui, ma non sono naturisti, potrebbero frequentare le spiagge senza dover prendere visione anche degli organi genitali del signor Castellano e dei suoi amici naturisti o nudisti che dir si voglia.

A mio parere, il problema non è tanto quello di stabilire se sia decente o indecente starsene nudi sotto il sole quanto piuttosto quello di non ferire la sensibilità del prossimo che ci sta accanto.

Purtroppo, da quando Adamo ed Eva scopersero che erano nudi e corsero a coprirsi con delle foglie di fico, non occorre avere una curiosità particolarmente «morbosa» per turbarsi alla vista delle nudità dell'altro sesso. E' sufficiente essere delle persone normali.

«Grazie, maestra!»

I bambini della quinta «E» della scuola elementare «Grego» ringraziano vivamente la loro maestra Bianca Maria Vizzini che li ha seguiti in questi cinque anni con tanto affetto.

La città probabile sede di girone, ci sono poi città, come Ascoli, Verona, Bari ecc. che si sono date da fare per essere prescelte.

L'unica città che dorme e che arriva sempre dopo, purtroppo, è Trieste. E' mai possibile che nessuno, dico nessuno al Comune, alla Regione faccia sentire la voce della città? E' mai possibile che Trieste, per vari motivi, sia sempre l'ultima in tutto?

In una intervista televisiva ho sentito dire che Udine ha ottenuto i finanziamenti dalla Regione e dal Comune perché li ha chiesti; la nostra città (meglio dire chi li rappresenti) non ha mai chiesto niente, e giustamente non li avrà mai.

Signor sindaco, perché non si fa promotore non solo al Comune ma anche in sedi più importanti (Regione, Coni, ecc.), della richiesta della città di dotare Trieste di uno stadio decente, in maniera di metterci in gara per ospitare qualche partita a livello internazionale; perché non approfittare di questa occasione che potrà sembrare banale, di rilanciare almeno nello sport questa meravigliosa città tanto cara al cuore degli italiani? Franco Bosetti.

Uno stadio a Trieste per i «mondiali» del 1990

Nel 1990 si svolgeranno in Italia i Campionati del mondo di calcio, e già tutte le città che hanno uno stadio decente si sono candidate per ospitare l'importantissima manifestazione sportiva.

Immagino che si sappia cosa vuol dire, in termini economici, avere la fortuna di ospitare nella propria città un girone di tale torneo: spettatori provenienti da zone limitrofe e anche dall'estero, giornalisti, televisioni, ecc.

Un esempio recente è dato dalla cittadina spagnola, Vigo, dove era ospite la nostra nazionale di calcio.

Ebbene questa località è stata meta anche dopo la conclusione dei campionati di migliaia di turisti, in particolare di italiani, compreso il sottoscritto.

Tutte le città italiane si sono messe in moto, e stanno cercando in tutte le maniere di essere prescelte: comuni, regioni, politici, organizzazioni sportive, enti del turismo ecc. ecc. cominciano già da ora a portare acqua per il proprio mulino, per non lasciarsi scappare questo «boccone».

Città (piccole e grandi) stanno presentando progetti di impianti sportivi, stadi, ecc.; per esempio Venezia ha presentato al Comune il progetto di uno splendido stadio di calcio, il quale sarà pronto tra qualche anno; Udine, con il suo nuovo stadio è tra le

E ora rubano anche i passeggerini

Ladri ci sono sempre stati e probabilmente ce ne saranno sempre: ladri grandi, che con l'aiuto di tanti amici sono capaci di mandare in rovina il proprio paese; ladri minori che perlopiù se la prendono con i ricchi; ma ci sono anche ladri che rubano ai poveri, che ai pensionati anziani, magari tempestandoli di botte, portano via i pochi soldi che servono a farli sopravvivere; e ci sono perfino quelli che derubano i bambini.

Sono mamma di due bimbi piccolissimi, la seconda di neanche un mese; negli ultimi giorni avevo acquistato un passeggerino (più di novantamila lire); e siccome è fatica portare su e giù per le scale bambini, sporta della spesa e

passaggio, l'avevo lasciato in fondo al nostro portone, in un punto non tanto visibile da chi entra: me l'hanno portato via! Chi può esser stato? I nostri coinquilini non sono ladri e non hanno neppure l'età per aver interesse a un passeggerino da bimbi; dunque un ladro di fuori; e che ne avrà fatto? Io non userei per i miei figli un passeggerino rubato, neanche se ne avessi la necessità; l'avrà rivenduto, forse per un bianco e nero, per qualche panino o un po' di vino, per uno spinello...

Ora dovrò comprare un altro passeggerino: dove lo lascerò perché non mi rubino anche quello? E poi parliamo della nostra moderna civiltà, di progresso sociale, di fratellanza... P. T.

«Ci si approfitta dei più deboli»

«Si parla e si è parlato dell'assistenza agli anziani e io che ho vissuto assieme al protagonista vittima dell'ingiustizia espongo quanto segue.

Il signor Giuseppe Horvath, abitante in via Gemona 3, dopo una breve degenza all'ospedale di Cattinara è stato dimesso e abbandonato di insulina. Il signor Horvath è affetto da morbo di Parkinson per cui non può farsi le iniezioni da solo; cammina con difficoltà e perciò non può recarsi negli ambulatori.

E' uscito dall'ospedale il 19 giugno e la prima iniezione ha potuto farla fare solo il 20 dopo avere invano chiesto telefonicamente l'intervento di un infermiere.

Finalmente ne ha trovata una che chiede 3500 lire per iniezione. Da notare che il signor Horvath è provvisto di siringhe e di tutto l'occorrente. Lascio a te caro Piccolo la conclusione.

Pure la moglie del signor Horvath è ricoverata all'ospedale e il 18 giugno il marito ha chiamato un taxi per andare a trovarla. Da Grotta a Cattinara.

«Io non ho votato»

Questa la lettera che una lettrice ha inviato al sindaco, e per conoscenza al ministero dell'Interno, al presidente del Tribunale e al prefetto.

Egregio signor sindaco, dopo lunga riflessione le restituisco il certificato elettorale invariato, numero di matricola 249 sezione n. 58 a me intestato. Ho deciso di non partecipare alla elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo in quanto, dopo aver preso visione delle liste dei candidati a n. 15 deputati per la nostra circoscrizione elettorale II Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, ho constatato che quasi tutti mi sono completamente sconosciuti e che, tra i candidati del Partito radicale, figura, come già in precedenza con il caso Toni Negri, persona che ha gravi carichi pendenti penali.

Accettare la sua candidatura equivale ad avallare un atteggiamento critico e di sfida nei confronti della nostra magistratura che ritengo gravemente lesivo dell'autorità dello Stato.

Inoltre, osservo che, a tutti i livelli, si tende a prescindere dal requisito della buona condotta che, per me, è di primaria importanza. Prof. Noris Terry.

Incontri

a cura della SPE
3 betty bambaglio biancheria
VIA MAZZINI 46

VENDITA SPECIALE PER RESTAURO
CON SCONTI
DAL 10% AL 50%

Com. Com. 12/6/84
Adriano
sconti dal 10 al 50%
VIA TORBANDENA 3 - TRIESTE

Liste Matrimoniali

le più complete da
Furlan
VIA VIDALI, 9
VIA CARDUCCI, 20

da noi potrai fare le liste matrimoniali più complete perché abbiamo un vastissimo assortimento di articoli da regalo, cristallerie, porcellane, casalinghi, cucine e frigoriferi, televisori b&n e colori, articoli da bagno, lavelli, ecc. ecc. ecc. tutto per la casa

ISTITUTO GENAS
ESTETICA • PARRUCCHIERA (acconciatura di moda)
FIGURISMO • MODELLISMO

TRIESTE
VIA IMBRIANI 6 (3.º piano)
TEL. 630838
orario: 9-12 - 16-19

ultimi posti disponibili

MODA GIOVANE PER TE GIOVANE!



freschissimi completi e tute (puro cotone) a partire da L. 65.000

bilbo TRIESTE - VIA CARDUCCI 24

ORE DELLA CITTA'

Unione dei cristiani
Questa sera alle 9.30 nella cappella del Centro culturale «Veritas» (via Monte Cengio 2/1), Padre Nori Basso celebrerà una Messa per l'Unione dei Cristiani.

Campo scuola ecologico
La sezione di Verona di Italia nostra con la collaborazione del Consiglio regionale veneto organizza un Campo scuola ecologico sull'altipiano della Lessinia dal 31 luglio al 4 agosto. Il campo è riservato ai giovani dal 18 ai 26 anni. Lo svolgimento del campo è caratterizzato da alcune lezioni teoriche e da escursioni in montagna nelle zone più tipiche della Lessinia. È prevista anche una collaborazione del Cai per la tracciatura di alcuni sentieri. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ad Italia nostra, via Cappelletta 3, 37121 Verona oppure al numero di telefono 045-915094 (ore pasti).

Diritti del malato
La sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato che ha sede in viale XX Settembre 56, è aperta tutti i pomeriggi dei giorni feriali dalle 17 alle 20 (ecclusi martedì e sabato). Il numero telefonico è 667776; le delegazioni vanno fatte sul conto corrente 238087 della Cassa di risparmio di Trieste.

Corsi di pittura e nudo
Sabato 30 giugno si chiuderanno le iscrizioni ai corsi di pittura e nudo che inizieranno a settembre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi nella sede dell'Associazione artistica, in viale Ippodromo 22.

Giubilo tappeti orientali
Grande vendita promozionale sconto 40%. Giubilo tappeti orientali, largo Riborgo 1, vi invita a visitare il suo ricchissimo stock e vi propone un investimento che non potrà mai deludervi.

Pro Senectute
Oggi, alle 9.30 nella Residenza Valdivino di via Valdivino 11, a cura dell'Associazione Amici del Cuore, verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiocircolatorio agli anziani.

Soggiorno a Laggio
La Camera del lavoro Uil informa di avere ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno a Laggio di Cadore. Ancora per pochi giorni è possibile quindi prenotare il soggiorno a Laggio rivolgendosi alla Ccd-Uil, in Largo Papa Giovanni 6, tel. 741944.

Telefono amico 766666-7
Un invito continuo a chiamare.

Mostre d'arte
Sala d'Arte Moderna
Galleria Rossoni
Espone
LAURA PEREZ
Fino al 30/6/84

Galleria Minerva
Via S. Michele, 5
FULVIA CROVATTO
10.30-12.30 - 17.30-20

Caffè Stella Polare
BENCI - BASTIANINO
BESSARIONE - CORRADINI
MARI - STOK
19 giugno - 23 luglio '84

Laurea
Il giorno 26 giugno 1984 presso la nostra Università degli studi si è laureata in Filologia con media 110 e lode la signora Giulia della Torre di Valassina-Dodda, discutendo del chiarissimo professor Riccardo Lucio una tesi in Psicologia applicata. Congratulazioni da parenti e amici.

Rotary club Trieste
Ultima riunione conviviale dell'anno rotariano 1983-84 quella del club «Trieste»-vi programmo per le 20.30 di questa sera. Al termine, il presidente uscente, Franco Manfredi terrà la relazione consuntiva e il suo successore, Aldo Venturini, presenterà il programma dell'attività futura. Quindi si procederà al passaggio delle consegne.

Noleggio videoregistratori
VHS Beta 2000, fotostudio Emme, via Timeus 12, telefono 767312, dalle 17 alle 20.

Problemi scolastici?
Istituto Foscolo via Gattieri 6 tel. 7294945. Per informazioni rivolgersi a chi ci è già stato.

I nuovi abiti
Sono arrivati i nuovi abiti estivi, freschi, pratici, eleganti: da Beltrame, nel reparto abbigliamento per signora, i modelli e i colori della collezione '84 in tutte le taglie (dal 42 al 56). Beltrame, in corso Italia 25.

«Linea»... Lacoste!
«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi di tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da Linea, via Carducci 4, Trieste.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SEMBRA ALLA STRETTA FINALE LA VICENDA DELLA SCELTA DEL PARTNER PER IL GRUPPO

Zanussi: il sindacato (Cisl e Uil) a favore dell'ipotesi Electrolux

L'azienda svedese non si opporrebbe all'arrivo di altri soci italiani - «Il vertice resti a Pordenone»

ROMA — Il sindacato non è contrario ad una «soluzione straniera» per il salvataggio della Zanussi e vede di buon occhio il progetto della svedese Electrolux, che, d'altronde, sembra riscuotere il favore anche degli istituti di credito interessati alla ricapitalizzazione dell'azienda di Pordenone.

Mentre i comunisti di Pordenone si sono schierati a favore dell'ipotesi Thompson Brandt, il segretario confederale (socialista) della Uil, Walter Gambusara, non esista a «spezzare una lancia» a favore del gruppo svedese. In una dichiarazione alla Adnkronos, Gambusara si chiede perché «non dovrebbe essere accettato il piano dell'Electrolux, in assenza di un partner italiano autorevole e con capitali adeguati».

«Quella delineata dalla Thompson — secondo Gambusara — è una ipotesi confusa nella quale è difficile cogliere i termini e gli interlocutori, inoltre, anche se l'azienda francese si accontenta del 49 per cento dell'azionariato, avrebbe, di fatto, il controllo con una «cordata» frazionata in una serie di partners minori».

«Invece, l'Electrolux — ha aggiunto Gambusara — si dichiara indifferente ad altri apporti finanziari e, nello stesso tempo, non rifiuta l'ingresso di altri soggetti, fra i quali la Fiat, inoltre, va considerato un altro fattore: l'Electrolux non entrerebbe in concorrenza con la Zanussi nel settore degli elettrodomestici, mentre i francesi parlano, esplicitamente, di integrazione produttiva, con il rischio che il gruppo di Pordenone faccia le spese della crisi dell'industria francese».

Anche il segretario confederale della Cisl, Mario Colombo, ha rilevato che «l'opzione del governo, del sistema bancario, delle regioni interessate e dello stesso sindacato non potrà non esplicitarsi a favore di chi, come l'Electrolux, sembra offrire maggiori e più solide garanzie finanziarie e che, conseguentemente, comporti minori aggravii per il sistema bancario e la finanza pubblica».

Insomma, alla vigilia della decisione delle banche, anche la Cisl mostra di non avere pregiudiziali nei confronti della soluzione Electrolux, perché, «ha sottolineato Colombo — le ipotesi nazionali sembrano essersi rivelate o come pure manovre di disturbo o come complicate ipotesi di ingegneria finanziaria, prive di qualsiasi spessore industriale».

Le garanzie, che Colombo chiede per l'ingresso del partner internazionale, vanno collegate al «mantenimento in Italia della testa pensante del gruppo, ovvero delle attività di ricerca e sviluppo e non solo del management».

Entro oggi la decisione delle banche

ROMA — Oggi le banche creditrici decideranno, ufficialmente, a quale dei due gruppi, Electrolux o Thompson Brandt, dovrà essere affidato il salvataggio dell'azienda di Pordenone. La decisione sarà presa dai comitati dei nove istituti di credito interessati alla ricapitalizzazione della Zanussi. Dopo una riunione delle banche, coordinata dalla Bnl, la scelta sarà comunicata al ministro dell'Industria, con il quale è previsto un incontro per i primi giorni della prossima settimana.

Il presidente della Bnl, Neri Nesi, ha confermato che «la vicenda Zanussi è nella dirittura finale: abbiamo, ormai, tutti gli elementi per decidere e, per la Bnl, la decisione ufficiale sarà presa dal comitato».

Il presidente della Bnl, Neri Nesi, ha confermato che «la vicenda Zanussi è nella dirittura finale: abbiamo, ormai, tutti gli elementi per decidere e, per la Bnl, la decisione ufficiale sarà presa dal comitato».

ne ufficiale sarà presa dal comitato». Il presidente della Bnl sta procedendo agli ultimi sviluppi e della imminente decisione degli istituti di credito.

L'ultimo ostacolo sarebbe rappresentato dal tasso di interesse da applicare ai quasi 1000 miliardi di debito che la Zanussi ha nei confronti delle banche italiane. L'Electrolux, infatti, chiede che gli istituti

di credito applichino sui debiti un tasso di interesse di 10 punti inferiori al prime rate medio.

Ciò significa costo del denaro al 7%, mentre le banche sono disposte a scendere soltanto al 14%. Tradotto in cifre, l'applicazione del 7% farebbe entrare nelle casse delle banche 70 miliardi l'anno di interessi, mentre con un tasso al 14% si salirebbe a 140 miliardi.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

di credito applichino sui debiti un tasso di interesse di 10 punti inferiori al prime rate medio.

Ciò significa costo del denaro al 7%, mentre le banche sono disposte a scendere soltanto al 14%. Tradotto in cifre, l'applicazione del 7% farebbe entrare nelle casse delle banche 70 miliardi l'anno di interessi, mentre con un tasso al 14% si salirebbe a 140 miliardi.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

di credito applichino sui debiti un tasso di interesse di 10 punti inferiori al prime rate medio.

Ciò significa costo del denaro al 7%, mentre le banche sono disposte a scendere soltanto al 14%. Tradotto in cifre, l'applicazione del 7% farebbe entrare nelle casse delle banche 70 miliardi l'anno di interessi, mentre con un tasso al 14% si salirebbe a 140 miliardi.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

■ **ALITALIA** — L'Alitalia ha ricevuto una prima tranche di finanziamenti da parte di due enti finanziari americani per 225 milioni di dollari, al quale seguirà un ulteriore finanziamento da Canada per 28 milioni di dollari per un totale di 253 milioni di dollari.

DECISIONI IRI PER LA FINANZIARIA SIDERURGICA

La coppia Roasio-Magliola al vertice della «Finsider»

Presidente e «amministratori» - Nuovo direttore generale

ROMA — Il comitato di presidenza dell'Iri ha discusso dei vertici della Finsider designando Lorenzo Roasio alla presidenza della finanziaria siderurgica e Sergio Magliola come amministratore delegato della stessa società. Il comitato di presidenza dell'Iri ha altresì approvato la scelta compiuta dalla Finsider di attribuire la direzione generale a Giorgio Benvenuto.

Ecco le biografie di Roasio, Magliola e Benvenuto. Lorenzo Roasio ha 60 anni e ha sempre lavorato nell'ambito delle partecipazioni statali: entrato all'Ansaldo (gruppo Iri) è passato al gruppo Eni dove, dal 1959 al 1962 ha ricoperto gli incarichi di direttore amministrativo e vicedirettore generale del Nuovo Pignone; dopo essere stato responsabile del settore amministrativo dell'Agip, Roasio è diventato direttore generale della Lanerossi nel 1963 e successi-

vamente, amministratore delegato (1970) e presidente (1972).

Nel 1972 Roasio torna all'Agip come vicepresidente e amministratore delegato mentre, dal 1977 al 1981, è presidente della Snam. Nell'aprile del 1981 lascia l'Eni per tornare all'Iri come vicepresidente e amministratore delegato della Finsider. Nell'agosto di quello stesso anno viene nominato presidente del gruppo siderurgico in sostituzione di Alberto Capanna.

Sergio Magliola è nato a Genova il 27 dicembre 1928. Laureatosi in ingegneria chimica nel 1952, è entrato nello stesso anno nella società siderurgica Cornigliano e da allora ha sempre fatto parte del gruppo Finsider. Direttore centrale dell'Italsider nel 1965, nel 1969 Magliola è stato nominato condirettore centrale e poi direttore centrale della Finsider per il settore commerciale.

Rientrato all'Italsider come vicedirettore generale, nel 1973 è stato nominato direttore generale, nel 1981 amministratore delegato e successivamente presidente. Magliola è stato, tra l'altro, presidente del comitato direttivo europeo dell'Eurofer dal gennaio 1979 al giugno 1980.

Giorgio Benvenuto è nato a Lodi 55 anni fa e ha svolto tutta la sua attività nel gruppo Finsider. Nel 1977 è stato nominato amministratore delegato e direttore generale della Dalmine, società del gruppo Iri-Finsider, dal 1982 è presidente dell'Italimpianti.

■ **CORNIGLIANO** — Si svolgerà oggi o con ogni probabilità venerdì l'incontro preannunciato tra la segreteria nazionale della Fim, l'Italsider e i quattro industriali siderurgici privati che hanno in mano l'80 per cento della nuova Cornigliano.

Delegazione Italcantieri ricevuta in consiglio regionale

TRIESTE — Una folta delegazione della Fim regionale e del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone si è incontrata ieri mattina, nella sede del consiglio regionale a Trieste, con i rappresentanti delle forze politiche. All'incontro sono intervenuti i consiglieri Longo e Pagura per la Dc, Padovan per il Pci, Carbone per il Psi, Gonano per il Psdi, Ciriani per il Pri e Giuricin per la LpI.

Nel corso dell'incontro sono stati prospettati ai rappresentanti politici regionali i problemi urgenti del cantiere di Monfalcone, nel contesto della politica cartoleristica nazionale e con particolare riferimento al programma stralcio (che prevede uno stanziamento straordinario di 400 miliardi per nuove commesse) che il governo non ha ancora approvato.

Da parte delle forze politiche presenti in consiglio regionale è stata ribadita l'importanza, per l'insostituibile attività che il cantiere di Monfalcone rappresenta per l'economia di tutto il Friuli-Venezia Giulia, di una rapida approvazione del piano stralcio per consentire l'acquisizione di nuove commesse per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

I consiglieri regionali hanno, quindi, preso l'impegno di intervenire presso i rappresentanti del governo al fine di arrivare, attraverso lo sblocco della legge sul credito navale, alla definizione del piano stralcio, nonché, in vista del confronto Iri-Regione in programma per il 4 luglio, di arrivare al raggiungimento di quegli obiettivi unanimemente presi recentemente da tutto il consiglio regionale, per il settore delle partecipazioni statali.

Frattanto il sindaco di Trieste, Franco Ricchetti, a fronte delle notizie su presunte sospensioni di esecutività del nuovo piano Fincantieri, ha preso contatto con il sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Amato che gli ha precisato gli aspetti reali della vicenda. Lo ha comunicato l'ufficio stampa del Comune.

In pratica — è stato chiarito — le assicurazioni data ai sindacati in sede genovese riguarderebbero non il nuovo assetto delle strutture societarie della Fincantieri, che come noto prevede l'assegnazione a Trieste della sede centrale e di due direzioni operative, bensì aspetti occupazionali nell'area ligure.

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, Corso Marconi n. 10
Capitale sociale L. 337,5 miliardi
(Trib. Torino n. 65/1906)

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che — non risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrenti per la validità dell'adunanza indetta in sede ordinaria e straordinaria per il giorno 29 Giugno 1984, nonché in sola sede straordinaria, seconda convocazione, per il giorno 2 luglio 1984 — l'assemblea avrà luogo in sede ordinaria, seconda convocazione, ed in sede straordinaria, terza convocazione il giorno 3 luglio 1984

alle ore 10 in Torino, presso il Centro Storico Fiat in via Chiabrera 20, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

ALLA XXXVI EDIZIONE DELLA FIERA GIORNATA DEL PAESE SUDAMERICANO

Il raggio d'azione di Trieste può raggiungere l'Argentina

TRIESTE — Il ruolo di Trieste come città internazionale può allargarsi ancora. Il capoluogo giuliano è in grado di diventare asse privilegiato non solo nei rapporti commerciali Est-Ovest (il suo chiodo fisso), ma anche nelle relazioni Nord-Sud. È quanto ha affermato ieri il presidente dell'Ente Fiera triestina, Piero Torsella, nel corso della conferenza stampa dedicata agli scambi tra Italia e Argentina, con particolare riferimento al Friuli Venezia Giulia.

Torsella ha voluto ricordare al rappresentante del paese sudamericano, il consigliere

commerciale Dejean, «le potenzialità economiche che Trieste è in grado di esprimere, dotata com'è di un porto «tornato ad essere competitivo e di tecnologie appropriate». Analoghe chances possono offrire città come Udine e Pordenone.

Dal punto di vista politico, poi, una più stretta collaborazione tra le due nazioni non può che essere utile, secondo Torsella, allo sforzo democratico che l'Argentina sta compiendo dopo gli anni della dittatura. Insomma, spazio per lavorare con reciproco vantaggio ce n'è. E appuntamenti come quelli della Fiera — che ospita per il quarto anno consecutivo il Paese latino-americano — sono di certo utili per

ECONOMIA E FINANZA

ALBONETTI PRESIEDE L'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI PRIVATI

I petrolieri lanciano accuse e minacciano di smobilitare

«Se abbiamo perso 800 miliardi nel 1983 la colpa è del governo»

ROMA — L'unione petrolifera lancia l'allarme: «Se non verranno attuate le necessarie misure di risanamento del settore verrebbe esaltata la precarietà dell'industria petrolifera italiana e si rischierebbe quella acuta crisi che fino a pochi anni fa aveva fatto temere una smobilitazione generale degli operatori privati del nostro paese».

L'avvertimento del tutto esplicito, è stato fatto ieri dal presidente dell'organizzazione degli industriali petroliferi privati Achille Albionetti nel corso dell'assemblea dell'associazione, alla quale hanno partecipato il sottosegretario all'Industria Orsini e il vicepresidente della Confindustria Mattei.

L'industria petrolifera pubblica e privata — ha detto Albionetti — ha perso nel 1983 circa 800 miliardi di lire che fanno salire a cinquemila miliardi le perdite dell'intero settore negli ultimi tre anni: ciò è dovuto soprattutto ad una politica petrolifera «contraddittoria, superficiale e improvvisata» che ha fatto degradare il settore.

Albionetti ha chiamato in causa il governo: gli ultimi due ministri dell'Industria, Pandolfi e Altissimo, hanno fatto «formali promesse» di adottare provvedimenti migliorativi per il settore, ma finora «non è successo nulla». «Per noi — ha aggiunto — ogni promessa mancata, ogni impegno non mantenuto, ogni dichiarazione non seguita da conseguenti decisioni è menzogna».

Tra le richieste «riconoscute legittime ed indispensabili dagli stessi responsabili politici» — ha detto Albionetti — vi è l'estensione della sorveglianza alle benzine e le «gpl», la

riduzione delle fasce di invarianza dei prezzi; il ripristino della dilazione di pagamento delle imposte di fabbricazione (l'aggravio economico è di 200 miliardi di lire all'anno); la definizione da parte del Cip dei margini di distribuzione; il riordino della disciplina delle scorte con l'attribuzione allo stato degli oneri relativi al mantenimento di scorte superiori alle necessità operative dell'industria.

Albionetti ha ricordato l'importanza e le dimensioni dell'industria petrolifera privata: fatturato nel 1983 di circa 26 mila miliardi di lire; 49 milioni di tonnellate di materia prima e semilavorati «trattati» dalle raffinerie; importazione del 40% degli acquisti complessivi di petrolio; distribuzione e vendita di 28 milioni di tonnellate di prodotti finiti.

Il vicepresidente della Confindustria (alla quale è associata l'Unione petrolifera) Franco Mattei, dopo aver criticato il modo in cui in Italia si è affrontato il problema energetico ha rilevato che al contrario nella pratica degli «investimenti a spreco» ha fatto riferimento a questo riguardo alla recente decisione di riattivare le miniere del Sulcis che a suo giudizio «potranno solo produrre perdite all'infinito».

Il sottosegretario all'Industria Bruno Orsini, intervenendo in rappresentanza del ministro Altissimo, dopo aver sottolineato i mutamenti strutturali intervenuti nell'industria e nel mercato petrolifero ha annunciato che il ministero dell'Industria sta definendo proposte per la ristrutturazione del settore della raffinazione e della distribuzione.

Per quanto riguarda i prezzi, Orsini ha ribadito la scelta del governo: allineamento a quelli europei.

ASSEMBLEA DEGLI OPERATORI MILANESI

Gli agenti vogliono concentrare in Borsa tutte le operazioni

Sollecitata l'introduzione di sistemi elettronici

MILANO — Avvicinare il risparmiatore al mercato e renderlo partecipe della formazione dei prezzi, ricreando in tal modo un vero e vivo mercato secondario nazionale: questo l'obiettivo della piazza di Milano confermato dall'assemblea degli agenti di cambio di Milano svoltasi l'altro ieri sera.

In prospettiva, tale obiettivo si raggiunge — secondo gli agenti di cambio di Milano — con la concentrazione in Borsa delle operazioni in titoli azionari attraverso l'esclusiva mediazione degli agenti di cambio; con la negoziazione continua supportata da adeguati mezzi elettronici; con l'informazione integrata in tempo reale dei prezzi di domanda e di offerta fatti sulle varie piazze; con la lotta alle operazioni fatte fuori Borsa al fine di realizzare la voluta concentrazione, da cui dipende la trasparenza del mercato.

L'assemblea ha confermato l'importanza, in tempi brevi, di un mercato nazionale come fatto informativo tra tutte le dieci Borse italiane, con collegamenti in esclusiva, che sono nelle immediate possibilità e già in corso di realizzazione; di un cambiamento, che realizzi gradualmente, che comporti una diversa struttura dei concorsi e la possibilità per gli agenti di cambio di costituirsi in società.

Infine l'assemblea si è dichiarata favorevole alla concentrazione totale, con il presupposto che vengano risolti i relativi problemi giuridici e di garanzia.

La Borsa di Milano metterà a disposizione di tutte le borse gli strumenti tecnici e informativi necessari per l'attuazione della trattazione continua dei titoli.

BORSE E MERCATI

Prezzi in prevalenza calmi

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in lieve diminuzione.

Dopo il recupero dei giorni scorsi il mercato di Borsa ha avuto una pausa di riflessione, anche per un atteggiamento di maggiore prudenza da parte degli investitori, in attesa degli sviluppi della situazione politica all'indomani delle elezioni.

Nel corso delle prime battute alcuni realisti, rivolti a monetizzare le plusvalenze acquisite, hanno imposto qualche limitazione nei prezzi, corrette nel proseguo della riunione da una selettiva iniziativa del denaro, in particolare sulle «Pirelli» e sulle «Fininvest» e da un miglior assorbimento dell'offerta.

Le Pirelli e C., dopo aver chiuso a 2370 con un progresso

dell'1,7 p.c., si sono portate a 3040, mentre le Pirelli spa dalla chiusura di 1665 sono salite a 1720, attraverso scambi abbastanza vivaci.

Al listino sono migliorate anche le Fidis +4, Miralanza +2, Milano Centrale +1,9, Cir +2, +1,1, Cogefar +1 e pochi altri valori. Prevalenti sono risultati i segni negativi che hanno provocato, in termini di indice, una flessione contenuta nello 0,45%.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 27-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-12	12-14	13-14
Ster. brit.	9-12	9-14	10-14
Marco ger.	5-3/4	6-1/4	6-1/2
Francia sv.	4-1/2	4-3/4	5

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	27/6	28/6		27/6	28/6
Alimentari e agricole			Centrale	2098	2160
Alitalia	4480	4500	Centrale risp.	1349	1375
Bonifiche ferraresi	23150	23500	Cir	6175	6150
Erondia	9415	9385	Cir risp.	6090	6025
Itp	1890	1900	Euromobiliare	4220	4230
Itp risp.	1800	1801	Fidis	3990	3833
Itp risp. Agr. Vittoria	5020	5050	Breda	3650	3690
Perugina	1902	1902	Fimmare	2525	2525
Perugina risp.	1581	1608	Finrax	1201	1201
			Finisler	37	36,50
Assicurative			Fiscambi	3050	3050
Alleanza Assicuraz.	38000	38100	Gemina	4760	483,50
Ass. Ausonia	1000	990	Gemina risp.	501	501
Comp. Ass. Milano	18400	18710	Gim	4110	4090
C. Ass. Italiano risp.	9480	9800	Gim risp.	2320	2320
Comp. Latina	531	549	Iti risp.	4520	4650
Comp. Latina priv.	452	450	Iti risp. risp.	5510	5525
Firs	1165	1165	Iti risp.	4130	4130
Firs risp.	680	680	Invest	3190	3220
Generali	34800	35110	Itomobiliare	11500	11520
Italia Assicurazioni	10255	10280	Mittel	950	990
L'Abellè Italiana	33560	33560	Part. Finan.	1360	1360
La Fondiaria	43310	43400	Pirelli Spa	1665	1665
Ras	50010	50200	Pirelli risp.	1654	1630
Sal	12680	12700	Pirelli Co.	2970	2920
Sal risp.	12700	12240	Reina	14500	14500
Toro Assicurazioni	11650	11900	Risparmio risp.	20000	20000
Toro risp.	8848	9000	Riva	3880	3880
Ras co	49210	49000	Sarom	1896	1930
Pravidente	17300	17350	Schiapparelli	318	322
			Sme	642	630
Bancarie			Smi	2065	2065
Banca Comm. Ital.	18000	18150	Smi risp.	1690	1670
Banca Catt. Veneto	4550	4580		2025	2025
Banco di Roma	16475	16500		952	952
Banco Lariano	3510	3550	Termo Acqui	1298	1298
Credito Italiano	2230	2260	Central risp. pr.	2080	2080
Credito Varesino	4070	4200	Stet risp.	2080	2080
Interbanca priv.	19010	19010	Tripovich	8000	5900
Mediobanca	59110	59380			

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VENTISESTESIMO FESTIVAL DEI DUE MONDI

Con «Arianna a Nasso» inizia oggi Spoleto

Ma il settore più interessante è quello della prosa

SPOLETO — Esci dalla stazione e l'afa è opprimente, il cavallo-statua di Calderà abbraccia, nero, imbronciato, corroso ed è subito Spoleto.

Spoleto vuol dire anni ventisette, vuol dire che in diciotto giorni, ridotti rispetto all'attuale programmazione, promette oltre cinquanta produzioni, ventitré fra musica, prosa, lirica e balletto, tre opere, sette concerti, diciannove concerti di mezzogiorno, quattro rassegne cinematografiche e sei mostre d'arte.

Ne ho, sicuramente dimenticata qualcuna. Esci dalla stazione e nell'afa opprimente è subito Spoleto, profumo di incomparabili titoli: non c'è nulla da fare, sai che domani inizia, sai che un posto in albergo e in qualsiasi teatro è introvabile, sai che devi accontentarti (se non è poco) di musica, danza, prosa, scuse se è poco, ma anche di olio di frantoio, di bruschetta, di scalinate spide ed erbe, di stringozzi duri e acerbi, se li vuoi tienti con il loro sugo aspro al peperoncino, altrimenti Spoleto non ti offre pizze surgelate e festival prefabbricati: anticrisi, per dirla comoda.

Oggi, tutto esaurito, al teatro Nuovo incomincia il festival con «Arianna a Nasso», una delle più belle opere di Richard Strauss, meno nota forse del «Cavaliere della rosa» o dell'«Elektra», ma senz'altro uno dei capolavori del primo Novecento musicale europeo. La regia è di Giulio Chazalotti.

Il settore che più si staglia dagli altri è quello della prosa, che il nostro triestino Raffaello De Banfield, direttore del festival, ha concordato con Menotti in maniera inequivocabile: sette spettacoli, di cui il più chiacchierato e singolare sarà probabilmente il «Freshwater» di Virginia Woolf, commedia da camera interpretata da un manipolo di prestigiosi dilettanti che rispondono al nome addirittura di Eugene Ionesco, sua moglie Rodica, Alain Robbe-Grillet, Nathalie Sarraute.

Un'altra primizia sarà «Il ballo dei manichini» di Bruno Jasienski, scrittore polacco scomparso nel '37 e mai rappresentato né tradotto in Italia, regia di Giovanni Pampiglione, protagonista il più grande attore polacco, Jerzy Stuhr.

L'afa è comunque sofferta, non c'è un posto in albergo,

Guy Dumur, che resteranno per due sole sere.

Chi vorrebbe documentarsi sui successi attuali di Broadway, avrà a sua disposizione «Night Mother» della trentacinquenne Marsha Norman, premio Pulitzer '83 in due diverse edizioni nella stessa giornata, quella originale newyorkese, una italiana appositamente allestita con la regia di Carlo Battistoni e la presenza di due grandi attrici che per la prima volta recitano insieme: Lina Volonghi e Giulia Lazzarini.

Un'altra primizia sarà «Il ballo dei manichini» di Bruno Jasienski, scrittore polacco scomparso nel '37 e mai rappresentato né tradotto in Italia, regia di Giovanni Pampiglione, protagonista il più grande attore polacco, Jerzy Stuhr.

L'afa è comunque sofferta, non c'è un posto in albergo,

non c'è posto in teatro. Ma non è questo, forse, un segno di rilancio di un teatro che troppi dicono decaduto? Vedremo i prossimi giorni. Personalmente non lo credo; il lato snobistico di Spoleto vince comunque sul lato artistico.

Giorgio Polacco

Pippo Baudo resta alla Rai

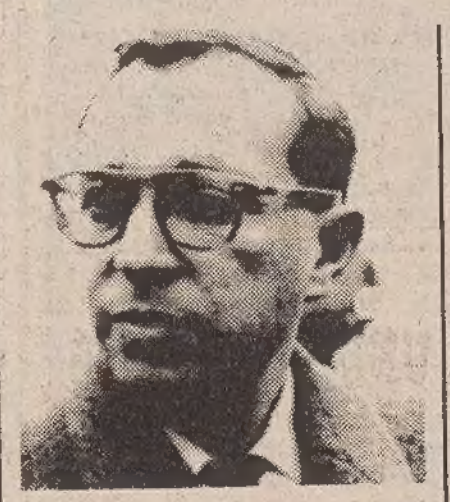
ROMA — La direzione generale della Rai sta mettendo a punto in questi giorni il testo del nuovo contratto di Pippo Baudo.

Il presentatore, che il 30 giugno terminerà le trasmissioni di «Domenica in», si legherà, salvo ripensamenti dell'ultima ora, in esclusiva per tre anni alla Rai.

È MORTO CARL FOREMAN

Vinse un Oscar da clandestino

Sceneggiatore, fu vittima del maccartismo



BEVERLY HILLS — È morto all'età di 69 anni Carl Foreman nel 1952, un anno dopo essere stato inserito nella «lista nera di Hollywood». In quel periodo stava scrivendo «Mezzogiorno di fuoco». Negò di appartenere al partito comunista, ma fu giudicato «testimone poco collaborativo» perché si rifiutò di dire se vi era stato iscritto in passato.

Soltanto nel 1975 Foreman tornò a Hollywood, per realizzare «L'oro di Mackenna».

Nel 1970 Foreman fu insignito dell'ordine di commendatore dell'impero britannico da parte della Regina Elisabetta II. Un'onorificenza che è stata attribuita finora solo a sei americani.

mente all'adattamento del romanzo di Pierre Boulle perché era sotto inchiesta del comitato per le attività antiamericane promosso dal senatore Joseph McCarthy. Così solo Boulle ricevette l'Oscar.

Foreman era emigrato in Inghilterra nel 1952, un anno dopo essere stato inserito nella «lista nera di Hollywood». In quel periodo stava scrivendo «Mezzogiorno di fuoco». Negò di appartenere al partito comunista, ma fu giudicato «testimone poco collaborativo» perché si rifiutò di dire se vi era stato iscritto in passato.

Soltanto nel 1975 Foreman tornò a Hollywood, per realizzare «L'oro di Mackenna».

Nel 1970 Foreman fu insignito dell'ordine di commendatore dell'impero britannico da parte della Regina Elisabetta II. Un'onorificenza che è stata attribuita finora solo a sei americani.

TRA LE TANTE «SORPRESE» DELLA MANIFESTAZIONE, UNA NON PREVISTA

Anche il «Mystfest» di Cattolica colpito dallo sciopero dei doganieri

Notata l'assenza dei gialli alla rovescia del cinema italiano Anni '70

CATTOLICA — Per onorare la sua testata o, se volete, il suo slogan, incentrato sul giallo e sul mistero, gli organizzatori del festival di Cattolica, il «Mystfest», per l'appunto, coltivano da quando hanno preso in mano la manifestazione la civetteria della mente: la «film-surprise» in tutte le salse, per l'apertura o per la chiusura, per la pellicola inedita, fresca di stampa, o per quella di archivio.

Quest'anno la sorpresa si è allargata al film che dovrebbero «far paura a mezzanotte» e alla sezione dedicata ai fumetti.

I titoli di tre dei sei film destinati a far paura, sono stati tenuti segreti «per aumentare la suspense», scrive il giornale del festival. «Essendo un festival centrato sul giallo e sul mistero», scrivono Alvaro Zerbini e Oscar Cosulich sul catalogo della manifestazione, non è esclusa una sorpresa dell'ultima ora, con l'intervento straordinario di altri celebri disegnatori e sceneggiatori.

Purtroppo, fra tante gradite sorprese, c'è né stata una spiacevole e inattesa: quella dello sciopero dei doganieri che ha bloccato la temporanea importazione di alcuni film, costringendo il povero Felice Laudadio a sconvolgere il calendario, a fare vere e proprie capriole per garantire, se non l'ordine dei titoli, almeno l'orario dei singoli eventi. Ragione per cui, a esempio, il film designato ad aprire il programma, «Ordal by innocent» di Desmond Davis da Agatha Christie, ha scambiato il proprio ruolo con «The naked face» di Bryan Forbes, divenendo il film di chiusura, e «The evil dead», opera prima, già di culto, del giovane Sam Raimi, perviso per la mezzanotte di lunedì è stato sostituito da un «film-sorpresa», che poi è risultato essere «Children of the corn» («I ragazzi del grano») di Fritz Kiersh, cioè la «cattiva sorpresa» del recente festival romano del film fantastico e di fantascienza, dov'era venuto

a mancare all'ultimo momento. Cominciamo dal film di Kiersh. «Il grano è verde», si chiamava un film degli anni '40, rifatto a guisa di telefilm poche anni fa da George Cukor con il concorso inestimabile di Katharine Hepburn.

«Il grano è rosso», potrebbe chiamarsi, invece, il film di Kiersh, rosso perché abbondantemente macchiato di sangue. Né il fatto dovrebbe meravigliare dato che esso è ispirato a un romanzo breve del solito Stephen King, maestro nell'introdurre l'orrore nelle situazioni apparentemente più confortanti e pacifiche. Qui si respira addirittura l'aria bucolica delle sterminate colture di granturco che costeggiano le strade di campagna del Nebraska. Ma queste strade a un certo punto si restringono, i cartelli stradali danno false indicazioni e l'automobile che le per-

corre si ritrova in un inquietante labirinto un po' come succedeva al bambino di «Shining» nel terrifico venale del film di Kubrick. E, forse per rendere omaggio al grande maestro, Kiersh ha voluto dare le fattezze di Kubrick a Isaac, il diabolico capo banda dei ragazzi che si annidano appunto nel granturco, facciano senza pietà gli adulti non disposti a seguire il loro fanatismo culto in onore di «Coi» che cammina dietro le file: falciare e crocifiggere a una croce formata da pannocchie.

Gli adolescenti, i bambini, hanno sempre un grande peso nelle storie inventate (si dice con l'aiuto del computer) da Kiersh. Nel «Ragazzi del grano» essi diventano coorte, un po' come succedeva nel «Villaggio dei dannati» o, meglio ancora, nel film spagnolo «Ma come si può uccidere un bambino?» di Serrador.

Passando al film giallo propriamente detto, ha stupito in questi primi giorni il silenzio del settore socio-politico. La ribellione del Kossovo è il film jugoslavo «Tracce pericolose» di Miron Stamenkovic; le elezioni del governatore di Sao Paulo nel film brasiliano «La prossima vittima» di Jao Batista de Andrade; la rivolta basca nel film spagnolo «La morte di Mikel» di Imanol Uribe. Sono film che prendono a pretesto determinate situazioni politiche e sociali per costruirne sopra e intorno delle storie gialle. Quanto sarebbe bello se qualcuno portasse avanti il processo inverso, scrive Felice Laudadio nella presentazione del catalogo. Il cinema italiano, con Rosi, con Solinas, negli anni '70 si era un po' specializzato in questi gialli alla rovescia. Ora ha smesso. E dire che gli argomenti non mancherebbero. Callisto Cosulich

IL VIOLINISTA GIAPPONESE MASAYUKI KINO NELLA REGIONE

Disdegna con intelligenza i traguardi virtuosistici

TRIESTE — Masayuki Kino è tornato a Gorizia dopo la bella figura all'ultima edizione del Concorso Lipizer in cui si è guadagnato l'ambito primo premio. È tornato con un suo coetaneo e concittadino pianista, Tesuro Ogawa; in formazione di due hanno adempiuto agli obblighi derivati al violinista del concorso: una tournée in regione con il debutto nella Chiesa di San Giovanni in Tuba, poi Grado e Lignano.

La volontà di tanti giovani è encomiabile, l'ottima scuola deve fare il resto. Kino è un virtuoso dell'archetto dotato di tanta sensibilità quanto di rispetto per gli insegnamenti

ricevuti. Ha ventun anni ed è normale che non sempre riesca a filtrare la lezione attraverso la propria personalità artistica. La spunta, più che per l'arte che traspare dalle sue interpretazioni, per l'attenta introspezione del dettato musicale, perché intelligentemente disdegna i facili traguardi virtuosistici che pure sarebbero alla sua portata, perché spazia su un repertorio molto vasto.

Nelle serate offerte al pubblico della regione si è fatto ammirare cambiando agevolmente programma. A Duino eseguendo in maniera più che degna la Sonata di Franck e la seconda Sonata in la minore di Beethoven in cui ha dato un contributo prezioso il pianista Ogawa.

Applausi insistenti hanno accolto tutte le esecuzioni, in particolare gli ultimi, spettacolari Vieuxtemps, Paganini ed i fuori programma. Una serata felice, confortata da una massiccia presenza di pubblico a conforto di un'istituzione che sta già alacremente lavorando per la prossima edizione. C.G.

SI CONCLUDE OGGI LA RETROSPETTIVA DEDICATA AL «PREMIO ITALIA»

Incollati ogni giorno al video eppure ne sappiamo così poco

TRIESTE — Una sessantina di programmi provenienti da una ventina di paesi, sceneggiati, film, documentari, balletti: questo è quanto ha presentato la retrospettiva «Dieci anni di televisione nel mondo», lunga carrellata sulle produzioni presentate al Prix Italia, che si conclude oggi alla Cappella Undergound.

È un finale all'insegna del «Sophisticated Video», una scelta, vale a dire, di opere che si discostano dai canoni tradizionali e anticipano quella televisione ideale che ci auguriamo aperta alle idee insolite e alle proposte meno scontate.

Si inizia alle 17 con il celebre «Happy End» di Bertolt Brecht, singolare mélange di atmosfere poliziesche e spunti musicali sui celebri songs di Kurt Weill. La produzione è della Repubblica Popolare Tedesca, la regia di Manfred Wekwerth.

Alle 19.10, «Ti saluto, o cielo», una biografia in modi futuristi — anche con l'aiuto della poesia di Majakowski — della scrittrice e rivoluzionaria russa Alessandra Kollontaj. La regia è dello svedese Peter Oskarson.

Dalla poesia alla pittura: «Con Dieric Bouts». In programma alle 20.30 è un documentario sull'artista belga

realizzato da André Delvaux (l'autore di «Una sera, un treno», «L'uomo dal cranio rasato»), instaurando un dialogo singolare e creativo con l'opera pittorica di Bouts.

Alle 21.30 «Sono nato a Venezia» di Maurice Béjart (Francia, 1977): da un grande balletto contemporaneo, l'iniziazione di un giovane alla danza in una Venezia sospesa tra sogno e realtà.

Una riflessione sul mondo infantile che assume l'aspetto di un poema visivo è quella del canadese James Dymeyer in «Prévert, rosa o azzurro?», ispirato al poeta francese.

Il tema della lotta per la libertà, già presente nella biografia della Kollontaj, è al centro anche dell'ultimo programma, «La ballata del soldato Johan», un'opera musicale diretta dal belga Jef Cassiers.

Alla fine di queste dieci dense giornate, gli spettatori nella rassegna hanno potuto sperimentare quello che Sergio Borelli, curatore della manifestazione insieme ad Annamaria Percavassi e Lorenzo Codelli, ha definito «palinsesto di una televisione inesistente ma tuttavia possibile», grazie a un'iniziativa originale che Trieste, prima tra le sedi ospiti del Premio Italia, ha voluto realizzare come «Introduzione» alla 36.a edizione del concorso che si svolgerà a settembre nella nostra città.

È stata un'occasione tanto più preziosa perché, malgrado la massiccia presenza della televisione nella nostra vita quotidiana, noi in effetti non conosciamo proprio ciò che si tenta di fare per sottrarre il mezzo alle soffocanti leggi della serialità.

«Ancora oggi la televisione è una specie di oggetto misterioso — sottolinea Sergio Borelli — di cui si vedono tutt'al più due sole facce: quella di industria dell'intrattenimento e quella di potente strumento di propaganda politica e di regime. Gli stessi che la gestiscono hanno una assai incompleta «stravolta coscienza della propria identità».

Prova immediata di questo atteggiamento è la mancanza d'interesse per la storia del mezzo: «L'opera più antica di questa rassegna era «Cathy, ritorno!», realizzata nel '68 da Kenneth Loach, ma è una fortunata eccezione. Borelli. L'archivio del Premio Italia conserva pochi titoli che risalgono a più di dieci anni fa. Dei 17 precedenti sono rimaste le presentazioni

scritte ma non le copie dei programmi, e anche quel che rimane, del resto, non è trattato con la cura e il rispetto che merita».

Insomma, nel momento in cui la televisione è nella sua maturità e stiamo anzi avviandoci all'era della televisione — le innovazioni che si annunciano porteranno una trasformazione radicale — dobbiamo ammettere che di questo mezzo così familiare sappiamo ancora poco e poco facciamo per rimediare a questa mancanza.

La retrospettiva che si conclude oggi è, comunque, uno dei tentativi più intelligenti.

Stella Rasman

Scatta l'offerta Opel Kadett GT/E

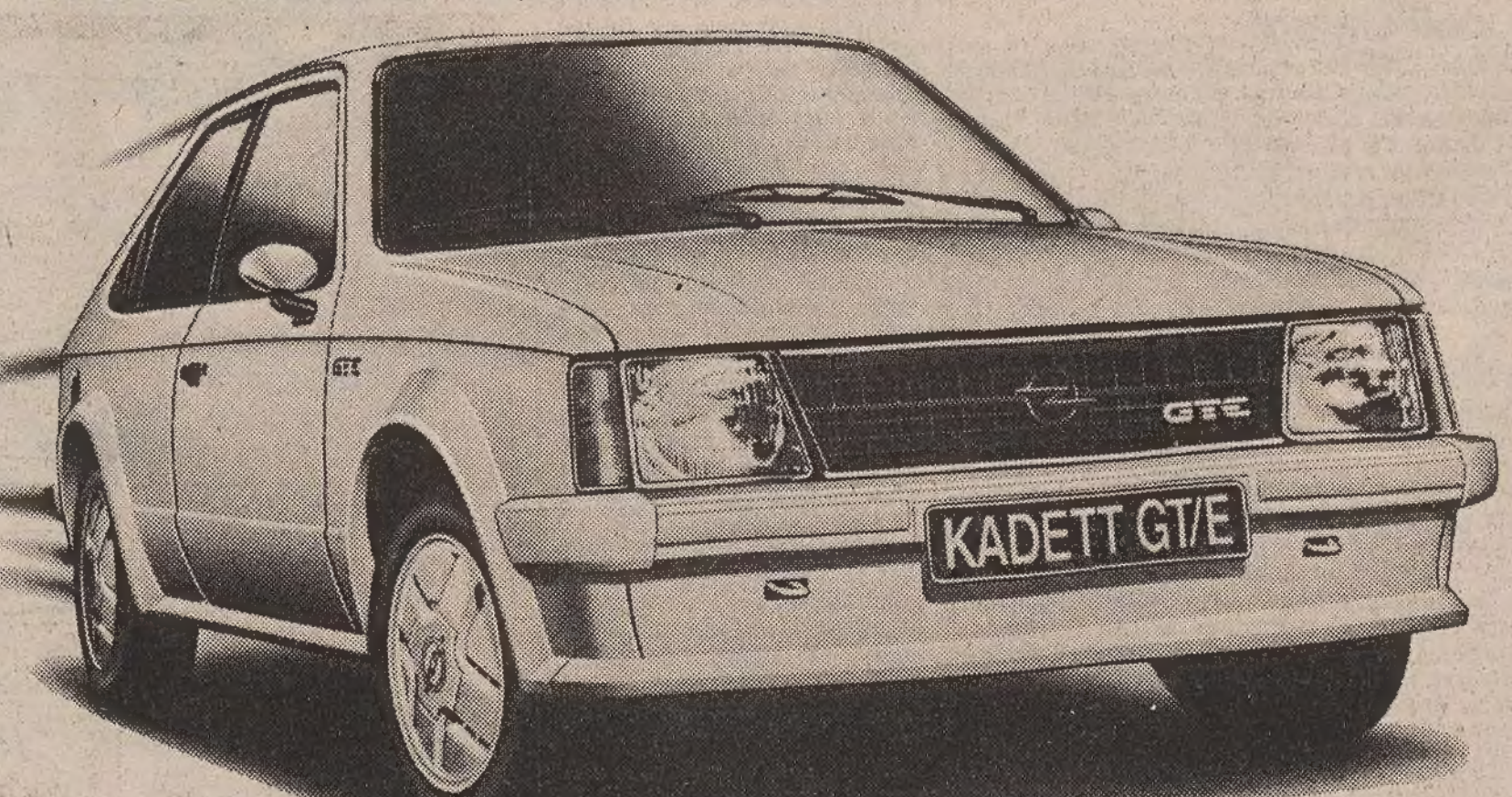
CHI PUNTA SU 115 CAVALLI VINCENTI, SI PORTA A CASA 1.000.000

KADETT GT/E La più potente nella sua categoria: 115 CV, da 0 a 100 in soli 9.5 secondi.

Tra le migliori prestazioni della classe milio: oltre 187 km/h. Tenuta di strada perfetta: pneumatici a sezione allargata 185/60 R 14. Questa è la Kadett 1.8 GT/E, un'auto

che morde la strada. Su quest'auto imbattibile oggi i Concessionari Opel vi propongono uno sconto di ben 1.000.000. Un vantaggio che va ad aggiungersi ai tanti piaceri che sa offrirvi la più sportiva delle Kadett.

Kadett GT/E. 115 cavalli da domare dal vostro Concessionario Opel.



GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

OPEL

DA SABATO TRENTA GIUGNO A GIOVEDÌ 5 LUGLIO

Una kermesse jazzistica tra Monfalcone e Mestre

TRIESTE — Due assessorati comunali e ben sei giorni con la musica jazz, con artisti italiani e stranieri. Neanche si fossero messi d'accordo, l'assessorato allo sport e al turismo di Monfalcone e quello culturale di Mestre hanno organizzato per i prossimi giorni una vera e propria kermesse jazzistica.

Si comincia sabato 30 e domenica 1° luglio, con l'«Estate jazz» monfalconese, nell'Arena Verde di via Valentinis.

Per organizzare questa «due giorni» l'assessorato promotore si è affidato all'ormai consolidata esperienza del «Circolo triestino del jazz», che proprio nella primavera scorsa ha festeggiato il trentennale della sua fondazione, e che è reduce da due stagioni di ottimo livello, durante le quali ha portato a Trieste molti dei migliori musicisti jazz italiani e stranieri.

Il programma che ne è scaturito è di tutto rispetto: si comincia sabato 30 (inizio alle ore 21; ingresso lire 2000 o 3500 in tribuna), con l'esibizione del «Milan Jazz Society», una delle più importanti orchestre di jazz tridentine italiane, e della «Big Band di Udine», venti elementi diretti da Lucio Passetta.

Il giorno dopo, domenica 1° luglio, stesso orario e stessi prezzi, si conclude con la formazione del pianista Enrico Pieranunzi, comprendente il contrabbassista Marc Johnson, il batterista Joey Baron, il trombettista Oscar Valdambrini e il trombonista Dino Piana.

Per quanto riguarda la rassegna mestrina, si svolgerà dal 2 al 5 luglio, al Teatro Corso.

L'assessorato alla cultura, che durante l'inverno ha già organizzato diversi concerti jazz di notevole livello, ha scelto per questo appuntamento

mento estivo quattro grandi interpreti che rappresentano altrettanti diversi filoni del mondo vocale jazzistico. Si comincia lunedì 2 con B.B. King, leggendario chitarrista blues, si continua il 3 con Tania Maria, una cantante brasiliana che non gode ancora di grande popolarità all'estero, ma che arriva nel nostro paese con la fama di essere

la più grande interprete del jazz brasiliano. Mercoledì 4 tocca al pianista africano Dollar Brand e alla sua numerosa band, comprende anche sua moglie Sathima, mentre giovedì 5 la rassegna verrà conclusa da Sarah Vaughan, ovvero una delle più grandi interpreti del jazz tradizionale al mondo.

Ca. M.

Appuntamenti

Cara Trieste... stasera

TRIESTE — Sabato 30 giugno alle ore 21.30 nella sede estiva del Circolo marina mercantile di viale Miramare n. 40: «Cara Trieste... stasera...» con Mimmo Lo Vecchio ne: «Le maledizioni di Carpinteri e Faraguna, Lorenzo Pilat e il duo Palumbo-Franco».

Preveduta biglietti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protta.

«Love Streams» al Castello

TRIESTE — Un'altra prestigiosa anteprima in versione italiana quest'era sera 21.30 al Castello o, in caso di maltempo, al cinema Ariston: «Love Streams» (Sicilia d'amore) di John Cassavetes, vincitore dell'«Orso d'oro», per il miglior film al Festival di Berlino 1984. Il film, interpretato da John Cassavetes e Gena Rowlands, si consacra all'analisi dei sentimenti con la tormentata e felice schietezza di uno dei rari autori «sicuri» del cinema americano, fedele fino in fondo alla propria poetica intimista. Alle 23.45 verrà riproposto «I misteri del giardino di Compton House», dell'inglese Peter Greenaway, che ha ottenuto il Premio speciale della giuria per il miglior «opera prima» presentata al 4.o Festival del Festival.

Conclusione di Teatro Incontro

TRIESTE — Domani al Teatro di via Ananias, il Teatro Incontro presenterà lo spettacolo di chiusura di stagione articolato in tre tempi. Nel primo verrà presentato «Notte con ospiti», atto unico satirico-granguigno di Peter Weiss. Il secondo costituirà il saggio finale di mimica degli allievi del primo corso: si tratta di «Pierino e il lupo», fiaba musicale di Prokofiev, messa in scena generalmente come balletto e trasformata questa volta in pantomima. Il terzo è un atto unico di Spiro Dalla Porta Xidias, dal titolo «La coccinella». Regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Autoregia Mario Calligaris. Elementi scenici di Nora Stinco. Luci di Michele Calabria e Bruno Bettoso.

De Rossi-Zecchinelli al Cumt

TRIESTI — Stasera alle ore 18.30 nella Sala da musica del Centro musicale dell'Università degli studi di Trieste, in via dell'Università 1, avrà luogo un concerto di musica da camera per violino e pianoforte che vedrà protagonista il duo costituito da Paolo De Rossi e Luisa Zecchinelli. I due giovani interpreti presenteranno un programma di autori francesi, quali Fauré, Satie, e Debussy, nella prima parte, mentre la seconda sarà dedicata a Brahms. Il concerto sarà, come di consueto, ad ingresso libero.

Sospeso concerto a Muggia

MUGGIA — L'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera informa che il concerto dell'orchestra da camera di Sacle previsto per oggi alle ore 21 nel duomo di Muggia avrà luogo in altra data.

■ PASSAPORTO PER CINECITTÀ — Il presidente del senato, on. Francesco Cossiga, consegnerà questa sera a personalità del mondo cinematografico italiano ed estero il «Passaporto per Cinecittà 1984». La premiazione, che si svolgerà a Cinecittà, intende essere — è detto in un comunicato — un riconoscimento a tutti coloro che si sono particolarmente distinti nel corso della stagione cinematografica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo
 10.25 Roma 132.0 anniversario della fondazione della Polizia di Stato
 13.00 Voglia di musica
 13.30 Telegiornale
 13.45 Siamo uomini o caporali? Film con Totò
 15.15 Hollywood. La città del cinema
 16.05 Il Trillo Drac. Rapina a Fort Knox
 16.30 Le avventure di Rin Tin Tin. Telefilm: Rin Tin Tin e il fante
 16.50 Oggi al Parlamento
 17.00 Concerto della Banda della Polizia di Stato
 17.50 Il fedele Patrash
 18.15 Un campione, mille campioni. 3.a puntata
 18.30 Tom e Jerry
 18.55 Shogun. 9.a puntata
 19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
 20.00 Telegiornale
 20.30 Colosseo. Un programma quasi per gioco. 2.a puntata: Il piacere della gara
 21.30 Saint Vincent Estate 1984. 1.a serata
 22.20 Telegiornale
 22.25 Saint Vincent Estate 1984. 1.a serata, 2.a parte
 23.40 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo
 13.00 Tg2 - Ore tredici
 13.15 Due e simpatia
 14.15 Tg2 - Notte
 16.00 La via del male. Film con Elvis Presley
 17.50 Vediamoci sul due
 18.25 Dal Parlamento
 18.30 Tg2 - Sportsera
 18.40 Starsky e Hutch. Telefilm: Delitto all'isola di Playboy
 Meleto 2 - Previsioni del tempo
 19.45 Tg2 - Telegiornale
 20.30 Philip Marlowe investigatore privato. Telefilm: La malita
 21.25 Mixer. Cento minuti di televisione
 22.45 Tg2 - Siasera
 22.55 Spoleto anteprima
 23.15 Tg2 - Sportsera. Milano: Atletica leggera. Campionato italiano di Società.
 Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

17.45 Televideo
 15.00 Dce. Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca
 15.30 Dse: Storia, scienza e leggenda del mercurio
 16.00 Boicott: Meeting internazionale di tuffi
 17.00 Nucleo centrale investigativo - La ragazza del circo
 17.45 Concerto di primavera. 3.a puntata
 18.25 L'orchestra
 19.00 Tg3
 19.20 Tg3 - 3 Regioni
 Intervalloni con: Bubbies
 20.00 Dse: In viaggio attorno al mondo
 20.30 Lady Lou. Film con Cary Grant
 21.35 Tg3
 Intervalloni con Bubbies
 22.00 Jacques Brel
 22.50 Dse: John Cage e i bambini

Canale 5

8.30 Telefilm della serie La piccola grande Nell. «Il primo amore di Julie». 9.00: Telefilm: «Una vita da vivere». 10.00: Film: «Una vita da vivere». 11.35: Telefilm della serie Mary, Tyler Moore. «Toujours L'heure». 12.15: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santopoli, valletta Fabrizia Campanelli. 12.45: Il primo servizio, gioco a quiz condotto da Corrado. 13.25: Telegiornale: «Sentieri». 14.25: Telegiornale: «General Hospital». 15.35: Telegiornale: «Una vita da vivere». 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «La grande rapina di Hazzard». 18.00: Telefilm della serie «La piccola grande Nell». 19.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks. 19.50: Telefilm della serie «I Jefferson». 20.30: Zieg zag, gioco a quiz condotto da Raimondo. 21.00: Simona Mariani ed Enzo Liberti. 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno. 23.00: Telefilm della serie «I Jefferson». 23.30: Telegiornale di basket NBA: Boston-New York.

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: Ape Maja, cartoni animati; 7.30: Zambot 3, cartoni animati; 8.00: «Disperatamente tua», telenovela; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.25: Ultime notizie; 13.30: «Disperatamente tua», telenovela; 14.00: «Jeanne Porter», sceneggiato; 14.30: Tv market; 16.30: Barbara allo specchio special; 17.00: Pommeriggio con Barbara; 19.30: «Doris Day show», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «Los Angeles ospedale Nord», telefilm; 21.25: Telefilm; 22.25: Ultime notizie; 23.00: Il mondo di Joe; telefilm; 23.30: Ultime notizie; 23.55: Telegiornale di basket NBA; Boston-New York.

Telequattro

14.00: Agenzia Rockford; «Offre al Nirvana», con James Cameron; 15.00: Cannon; «I reduci»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.30: Una famiglia americana - Una necessaria esperienza; 18.30: Proposte di «Occasioni d'oro»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: «Il mio amico Arnold»; 20.25: «Sole rosso», film; 20.45: Alain Delon, Ursula Andress, Charles Bronson, Capucine, Toshio Mifune, regia di Terence Young; 22.30: Bandiera gialla n. 1 a cura di Red Ronno; 23.30: «Questa terra è la mia terra», film, con David Carradine, Ronny Cox, Melinda Dillon, regia di Hal Ashby - Al termine: Fatti e commenti (replica).

Tele antenna

15.30: Telefilm: «Swat - Squadra speciale»; «Ultimo commando»; 16.20: Telefilm: «Brothers & Sisters»; «Un meraviglioso amico»; 16.45: Cartoni animati; 17.30: Documentario: «Meraviglie della natura»; «Meraviglioso mondo del rettili»; 18.15: Tg Flash; 18.01: Rubrica: «Bravo e tarocchi»; 19.00: Telefilm: «The Flying Kiwi»; «La maledizione del farosone»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista, Locandina, Tempo; 20.00: Telefilm: «Sulle strade della giustizia»; «Il rogo di Don Juan»; 20.50: Film: «Katuscia»; 22.23: Telefilm: «Hazel e l'uomo del week-end»; 23.15: Telefilm: «Il soffio del diavolo»; «Campagna 2020»; 23.40: Tele Antenna notizie; 23.55: Notturnino abajour.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23; Onda verde: 6.20, 6.55, 7.55, 9.55, 11.55, 12.55, 14.55, 15.55, 18.55, 21.55, 22.55; Notte: 13.20: La diligenza; 13.25: Notte del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Ati; 6: Segnale orario, l'agenda del Grl; 6:02: La combinazione musicale; 6:15: Autodromo flash per i camionisti; 6:45: Ieri al Parlamento; 7:15: Grl lavoro; 7:30: Quotidiano Grl; 9: Ludina Barzani conduce Radio anche 24; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Jacques il fatalista», di D. Diderot (9.a), regia di G. Morandi; 11.30: Abc rock; 12.05: Da Genova via Asiago tendi; 13.20: La diligenza; 13.25: Master; 13.55: Onda verde Europa; 15: Grl business; 15.03: Tg mi senti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84: il compositore; 18: Onda verde; 18.05: Canzoni canzoni; 18.30: Musica sera, archivio lirico; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox: Desartum, spazio multimedico; 20: «La maschera e il volto» di C. Chiarelli, regia di Giacomo Colli; 21.17: Il box della musica; 22: Stanotte la tua voce con R. Braccini; 22.45: Autodromo flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tg mi senti; 15.30-16.30: 18.30: Grl in breve, Onda verde notizie, la superstereouno; 19: Grl sera; 19.15: Stereouno; 19.35: Stereouno; 20.30: Grl in breve, Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Grl Onda verde notizie; 22.50: Stereouno; 23.05: Onda verde; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6.02: I giorni con C. Marabini; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di don F. Galati; 8: Dse, infanzia come e perché; 8.15: L'ora Pedone; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scaltrezza»; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetti; 10: Speciale Grl; 10.30: Radiodue regionali; 12.10: 14: Trasmissioni nazionali; Onda verde regione; 12.45: Discogame; 16: Radio Tabloid; 15.30: Grl Economia; Bollettino del mare; 16.32: Due di pomeriggio con C. Lippi e B. Pavarotti; 18.32: Le ore della musica, con Laura Padellaro; 19.50: Dse: Fiaba e folclore; 20.30: Viene la sera, incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-22.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare. Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiolo: nel corso del programma collegamento in diretta da St. Vincent; 16.17-18.19: Grl appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, discorsi in cerca della nati parate; 19.30: Radiodue; 19.50-20.30: Film: musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Grl appuntamento flash; 21.30-23.59: Da St. Vincent in diretta: una canzone per l'estate.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.45; Preludio con H. Purcell, F. Mendelssohn e W.A. Mozart; 6.55-8.30: 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina con Gianni Rocca; 18: Ora, disegni in diretta dedicati alle donne; 11-14.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Grl cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Se c'era una volta; 17.30-19.15: Spazio tre, musica e attualità culturali; 21: Dal teatro Nuovo di Spoleto, 27.0 Festival del Due Mondi; «Arianna a Nasso» di R. Strauss, dirige Ch. Bieba, nel Intervalloni alle ore 23.20: cronache e commenti, a cura di P. Donati; 23.10: Da Torino il Grl; 23.53-23.58: Giornale radio tre.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undici-vece; 12.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco; Notizie dall'Italia e dall'estero; Cronache locali; Notizie sportive; 14.45-15.30: Altre frequenze. Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario-Grl; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino, 8: Grl; 8.10-13: Rotocalco del mattino; Ricreazione sportiva per tutti; (8.45) Pot pourri musicale; 10: Grl e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico (11.30) L'annunciazione; 12: I consigli del medico; (12.15) Pot pourri musicale; 13: Segnale orario-Grl; 13.20: Musica a richiesta; 14: Grl; 14.10-17: Pomeriggio radio tre; 17.30: Notte del babilonia (14.30) La nostra lingua; (14.35) Proposte e riproposte; (16) Grl; Grl; Grl; (16.30) Proposte e riproposte; 17: Grl e cronaca culturale; 17.10: Notte e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Collage musicale; 19: Segnale orario-Grl e i programmi di domani.

Capodistria

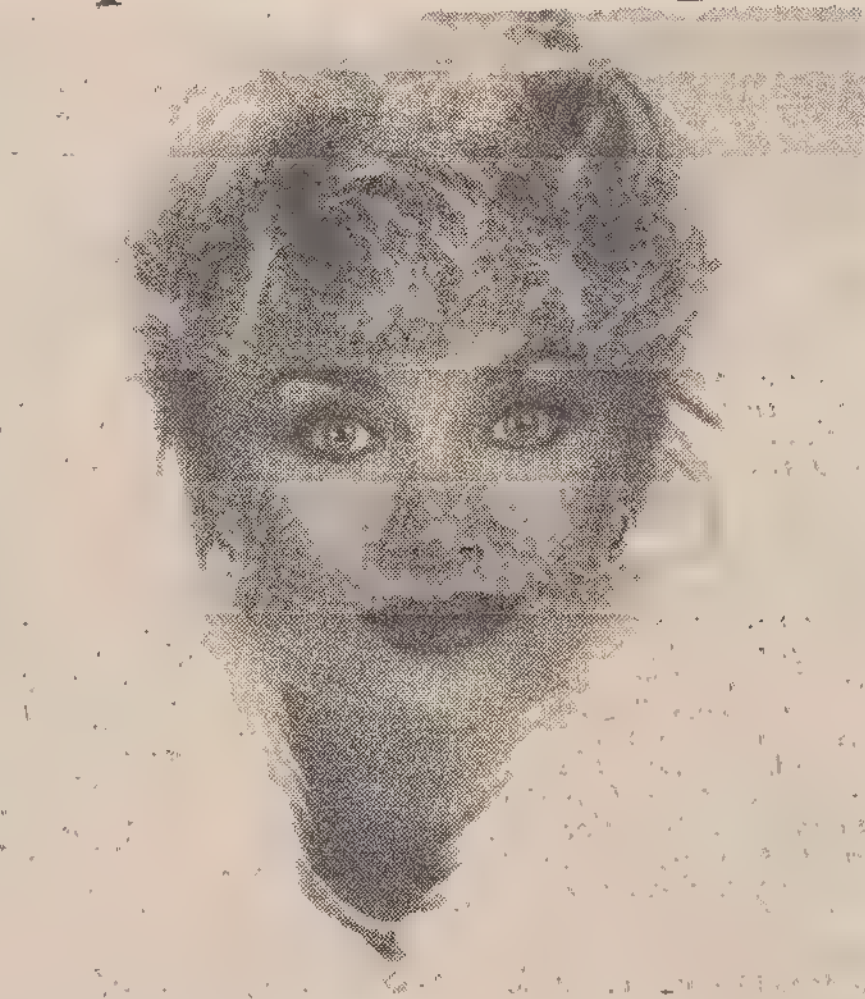
12.30: Calcio: telecronaca differita. Parigi: Finalissima; 14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg - Notizie; 17.35: «Ryan», telefilm; 18.25: Jazz ante schema; Minigol; Dynasty, il parte; 19.05: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Documentario; 20.20: «Il cacciatore», telefilm; 21.20: Vetrina vacanze; 21.30: Tg - Tuttogiù; 21.40: Trasmissione musicale; 22.30: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Telemonfalcone

17.30: Telefilm: «I banditi» della serie Skipky il canguro; 17.50: Il pentagramma, spazio musicale a cura dell'Ist. di musica Virvati; 18.30: I libri della settimana, a cura di S. Pascoli; 18.50: Telefilm della serie The Bold Ones; 19.40: Telefilm: «Chiamata di soccorso» della serie Skipky il canguro; 20.20: «Il cacciatore», telefilm; 21.20: Vetrina vacanze; 21.30: Tg - Tuttogiù; 21.40: Trasmissione musicale; 22.30: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Oggi sul piccolo schermo

Il piacere della gara



Barbara Bouchet, presentatrice a St. Vincent

«Colosseo» (Raiuno, ore 20.30). Un programma quasi per gioco di Brando Giordani ed Emilio Ravel con la collaborazione di Rosellina Mariani. 2.a puntata: il piacere della gara. Gli spicciolati protagonisti di questa gara si esibiscono in varie gare: quella della mini moto per i bambini ma in Japan, quella degli scalatori della Torre Eiffel, delle bici più strane. E poi tutti i giocattoli del riccone Kashoggi nella sua casa di New York.

«Saint-Vincent estate 1984» (Raiuno, ore 21.30 e 22.25). Dal palazzo dello sport di Saint Vincent Barbara Bouchet e Jocelyn presentano «Una canzone per l'estate». Regia di Antonio Moretti. Prima serata della manifestazione organizzata da Gianni Ravera.

Nella categoria dei «big» partecipano Tullio De Piscopo, Viola Valentini, Luca Barabara, Stefano Sani, Fred Bongusto, Fabio Concato.

COMUNE DI MONFALCONE

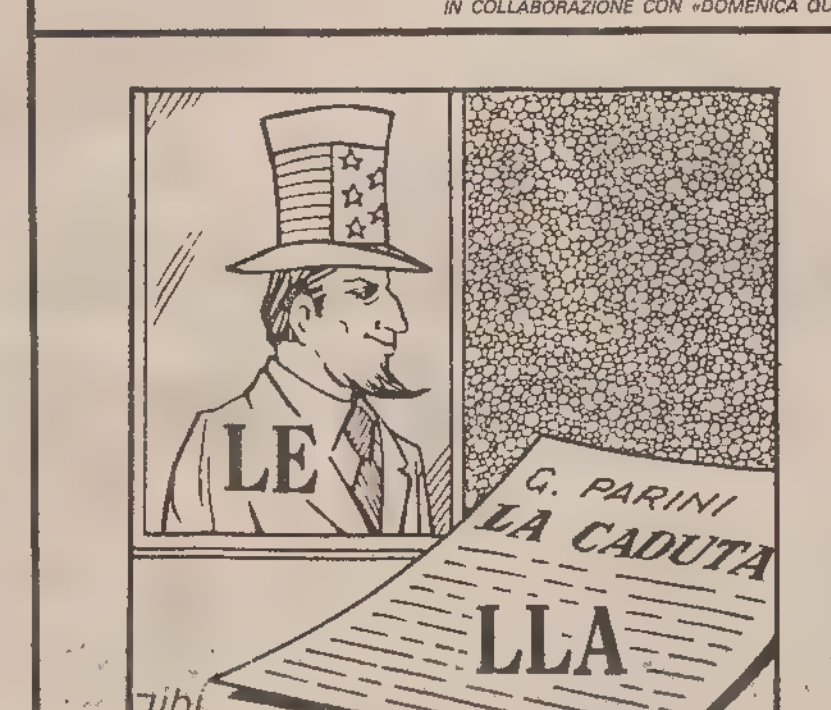
ASSESSORATO ALLO SPORT E TURISMO

ESTATE JAZZ '84

30/6 - ore 21 BIG BAND DI UDINE
 MILAN COLLEGE JAZZ SOCIETY
 1/7 - ore 21 TRIO: ENRICO PIERANUNZI
 DINO PIANA - OSCAR VALDAMBRINI
 presso l'area verde di via Valentini a Monfalcone.
 Biglietti in vendita alla cassa dell'area Verde dalle ore 19.30.
 INGRESSO L. 2.000 - POSTI A SEDERE L. 3.500

REBUS (Frasi: 7, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

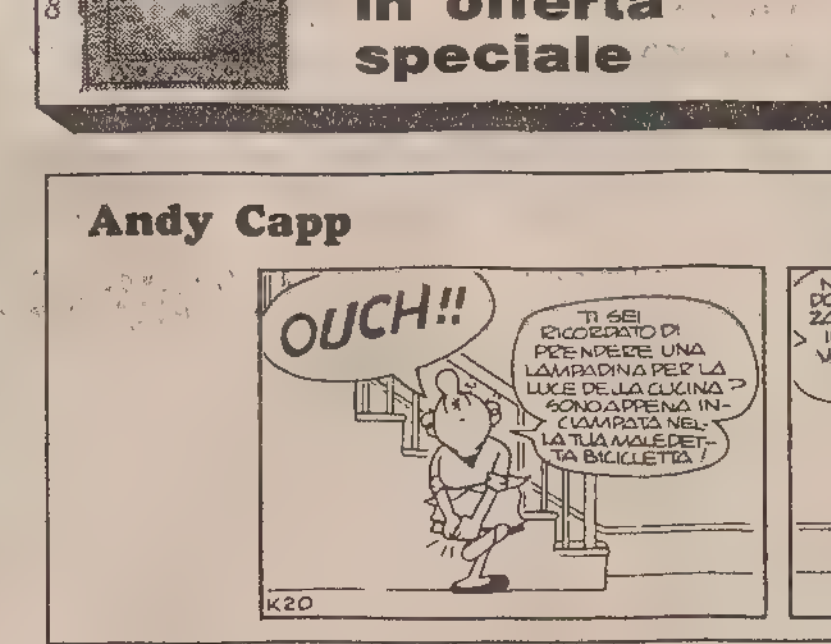
L'unglia; RGO menti - lunghi argomenti

TACCARI

UNICA SEDE: VIA GIUSTINIANO, 6

Per il ventennale della ditta una selezione di tappeti orientali in offerta speciale

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO

Settimana conclusiva del 4° FESTIVAL DEI FESTIVAL

Ore 21.30 (in anteprima): LOVE STREAMS (Scia d'amore) di John Cassavetes (Usa 1984), con John Cassavetes e Gena Rowlands. «Oro d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino '84.
 Ore 23.45: I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE di Peter Greenaway (G.B. 1983), con Anthony Higgins e Janet Suzman. Premio speciale della Giuria per la miglior «opera prima».

CAPPELLA UNDERGROUND

PRIX ITALIA

10 anni di TV nel mondo

10 SOPHISTICATED VIDEO

Ingresso libero

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera estate 1984. Dal 10 luglio al 12 agosto. «Vittoria e il suo ussaro», «Frasquita».
 TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Saggio delle allieve del «Centro danza classica di Trieste». Appuntamento con la danza. Direzione artistica e coreografica di Anna Giani Castoldi. 29 giugno 1984, ore 20.30, 30 giugno 1984, ore 17.
 CASTELLO DI SAN GIUSTO. Festival del Festival. Ore 21.30, in anteprima: «Love Streams» (Scia d'amore) di John Cassavetes. «Oro d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino 1984. Ore 23.45: «I misteri del giardino di Compton House» di Peter Greenaway, premio speciale della giuria per l'«opera prima». Ingresso unico lire 4.000. In caso di maltempo proiezioni all'Ariston con gli stessi orari.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Premio Italia 1974-1983. X. Sophisticated Video. Ore 17: «Lieto fine» di Manfred Wehrli, da Brecht e Weill (Rf 1977, 121). Ore 19.10: «Ti saluto, o cielo» di Peter Oskarsson (Svezia 1983, 70). Ore 21.30: «Cor D'Amour» di André Delvaux (Belgio 1977, 60). Ore 23.10: «Sono nato a Venezia» di Maurice Béjart (Francia 1977, 82). Ore 23.45: «Prevert, reise e azzurro» di James Donn Meyer (Canada 1980, 28). Ore 23.40: «La ballata del soldato John» di Jef Casteels (Belgio 1982, 55). Ingresso libero.

ARISTON. 18.30, 20.30, 21.30, (in caso di maltempo lo spettacolo delle 21.30 sarà sospeso). «Enrico IV» di Marco Bellocchio, da Pirandello, con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Dal Festival di Cannes 1984 l'unico film italiano in concorso.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: Ritorno al capovalore musicale «Jesus Christ Superstar». Tecnico. Per tutti.
 FENICE. Oggi riposo. Domani: «Fappilon».

GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: Richard Gere e Debra Winger in «Ufficiale e gentiluomo».
 MIGNON. 16.30, ult. 21.30: «Mary Poppins» di Julie Andrews e Dick van Dyke nel loro sempre splendido capolavoro.
 NAZIONALE. 1. 15.30, ult. 22.15: «Vizi segreti di una giovane signora» un hard-core da non perdere con un cast di attrici internazionali. Sever, v.m. 18.
 NAZIONALE. 2. 15.30, ult. 22.15: «Vivienne», con Elba Solazzo. Il trionfo della pornografia. Severamente v.m. 18.
 NAZIONALE. 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: Rassegna film del terrore: «Miriam si sveglia a mezzanotte» (The zombivampires) di David Bowie. Sconsigliato ai minori.

RISTORANTI E RITROVI

IL GIARDINETTO

mette alla griglia pesce fresco con contorni freschi, 7.000 lire. Via San Michele 3, 730371.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Elvadio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì.

GLI «OCHO RIOS» ALLA POSADA

Venerdì 28 musica afro-americana nell'elegante terrazza-giardino. Prenotazioni tavoli tel. 811226 Ertas S. Anna 124.

PIZZERIA IPPODROMO

Piazzale De Gasperi 4. Veranda all'aperto con pizza musicale e prezzi normali.

«REVIVAL ANNI '60»

Giovedì al PRINCEPS - Grignano, serata dedicata alle canzoni anni Sessanta. Tel. 223496.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA

Venerdì e domenica sera Ingresso libero ballando con il maxidisco Specialità gelati nella nuova terrazza.

RTC RADIO

FM. 105.700 TRIESTE

Presenta uno spettacolo unico ed eccezionale

SABATO 30 GIUGNO ore 21.30

CIRCOLO MARINA MERCANTILE Viale Miramare 40

MIMMO LO VECCHIO

NE.

LE MALDOBRIE di Carpenteri e Feraguna

LORENZO PILAT

IN CONCERTO

TULLIO PALUMBO

Lo spettacolo sarà radiotrasmesso in diretta

RTC RADIO - TRIESTE FM. 105.700

Prev. biglietti: Biglietteria Centrale Gall. Protti - Trieste

AURORA. 17. Ancora oggi è richiesta il superlativo: «Fashion Movie», uno sconvolgente hard core sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Colori.

CAPITOL (tel. 726113). 17: Un «colossale» del nuovo filone fantamitologico: «Hercules» con L. Ferrigno. Prossimamente un gioiello di W. Wenders per gli amanti del classico giallo: «Hammett, indagine a Chinatown».

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto), 18, 20, ult. 22: «La chiave» con Stefania Sandrelli e Frank Finlay. Un film di Tinto Brass. V.m. 18.

VITTORIO VENETO. 15, 18.15, ultima 21.30. Solo oggi: Barry Lindon, con Ryan O'Neal, Maria Bresson. Regia di Kubrick. 4 premi Oscar.

ALCANTARA. Tel. 796162. Ore 17.30, 19, 20.30, 22: «Android», impara ad uccidere, per imparare ad amare. Un fantascienza di classe. Con Klaus Kinski e Brenda Kitchner.

LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 829530). Ore 16, 18, 20, 22: «Un mercoledì da leoni», di John Milus, con Jean-Michel Vincent e William Katt.

LUMIERE. 15.30, ult. 21.30. Production ciné-club - Paris: «Schia di dei sensi». Le spettrali e più toniche di la capital regionali interdite aux moins de 18 ans.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura il 10 luglio. Il programma completo della stagione estiva è in distribuzione alla cassa del cinema.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Rumbo». Sylvester Stallone nella più grande avventura mai portata sullo schermo.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Malombra (Persepolis di un adolescente)» con P. Senatore, M. Pelli. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. Chiuso per ferie.

VITTORIA. 17.30, 22: «L'illa profumata di femmina». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.

PRINCEPS. 18: «Condannato a morte per mancanza di indizi» con Michael Douglas.

EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

R.M. 20: «La mantide in amore». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Mondo perverso di Beatrice». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Alpha blue, l'universo erotico». V.m. 18 anni.

GRADO

PARCO DELLE ROSE (all'aperto). 21: «Rusty il selvaggio».

CRISTALLO. 20.30: «Wargames: giochi di guerra» con M. Broderick, D. Coleman.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Situazioni impreviste legate alla famiglia o alla vita quotidiana porteranno qualche momento di tensione ma dovreste esser in grado di sistemare tutto. Siate un po' prudenti, non sopravvalutate le vostre possibilità e abbiate qualche riguardo anche per la salute.

Seguite il vostro istinto per ciò che riguarda una scelta che vi sembra complessa, siate più sicuri e sostenete con fiducia le vostre opinioni, sarete soddisfatti dei risultati. Sempre utile un po' di cautela e riflessione se avete pianeti tra la prima e la seconda decade.

Molti attraversano un periodo di cambiamento di abitudini, di tipo di vita e questo può suscitare malumori o incomprensioni con il partner o nell'ambiente quotidiano. Avete delle discrete possibilità, potete ottenere ciò che desiderate... ma non fate passi troppo lunghi.

Risolvete con calma i problemi familiari e della vita quotidiana, cercando di ricavarne qualche vantaggio, non danneggiando con azioni irrazionali o distrazioni, gaffes. Attenti al ritmo di vita troppo intenso o disordinato; più equilibrio in tutto, anche nell'alimentazione.

Giovedì un po' contrastante, con discrete prospettive da una parte e qualche seccatura da un'altra; le influenze del periodo dovrebbero aiutarvi a superare le difficoltà ma dipenderà anche dalla vostra sensibilità non creare situazioni tese intorno a voi.

Dynamic, impegnativa, ricca di possibilità di cambiamenti e realizzazioni: così si presenta la giornata per molti di voi. Avrete le occasioni per imporsi e sfruttare le vostre capacità al massimo, non lasciatevi distrarre da problemi marginali, capricci sentimentali.

Il rischio della giornata per alcuni può essere rappresentato da un'eccessiva dose di prenosione che può portare a non valutare bene determinate circostanze di cui invece sarebbe utile tener gran conto. Attenti alle spese, agli impegni familiari, evitate accumuli dannosi.

Non tutti

CRONACHE DELLO SPORT

Calcio: la Francia è la regina del continente

UNA PAPERA DI ARCONADA E UN BEL CONTROPIEDE UCCIDONO GLI SPAGNOLI

Finale da atleti stremati

PARIGI — La Francia è campione d'Europa, primo titolo di rilievo internazionale che riesce a conquistare dopo 80 anni di storia calcistica. Ha conquistato la corona continentale in finale contro la Spagna, sbloccando il risultato nella ripresa. Ieri Platini ha segnato con un calcio piazzato che non sembrava proprio irresistibile nella fattura. Arconada, pur grande portiere, si è fatto beffare e ha fatto la figura di un principiante che si lascia sfuggire la palla dalle mani. Nel finale i francesi sono poi rimasti in dieci per l'espulsione di Le Roux, ma è stato proprio mentre gli spagnoli cercavano di approfittarne che Bellone se ne è andato a segnare la seconda rete su eccellente invito di Tigan.

Va tuttavia osservato che il livello di questa finale è stato inferiore rispetto alle altre partite giocate dalle due finaliste, che hanno accusato il peso della grande responsabilità, ma soprattutto la fatica di quelle due semifinali terribili con tanto di tempi supplementari che avevano spremuto tutte le energie.

Muñoz, privo degli squalificati Maceda e Gordillo, nonché di Golchetea che ha il ginocchio fuori uso, ha dovuto reinventare la difesa, retrocedendo il centrocampista Gallego a libero. A Camacho ha affidato quella che avrebbe

Francia-Spagna 2-0

MARCATORI: 57' Platini, 90' Bellone.

FRANCIA: Bats; Battiston (73' Amorós), Le Roux; Bossis, Domergue, Fernandez; Tigan, Giresse, Platini, Lacombe (89' Genghini), Bellone.

SPAGNA: Arconada; Urquiza, Salva (85' Roberto); Gallego, Julio Alberto (77' Sarabia), Camacho; Senor, Francisco, Victor, Carrasco, Santillana.

ARBITRO: Christov (Cec).

dovuto essere la marcatura chiave della partita, mandando su Platini. Il capitano dei francesi ha cercato di eludere Camacho retrocedendo fino dietro la linea di metà campo dove l'avversario non lo seguiva per non creare buchi nella propria retroguardia. Si incolava invece a Platini non appena varcava la metà campo.

È comunque apparso subito chiaro, passati i primi minuti che potevano sembrare di attento studio dei rispettivi schieramenti, come la stanchezza pesasse molto nei muscoli di tutti i giocatori in campo. Si sono visti errori anche nei fondamentali più elementari, che solo i riflessi appannati possono giustificare in giocatori che arrivano ad una finale europea.

Comunque la Spagna era quella che si avvantaggiava di più nel giocare con una marcia ridotta. Sono già naturalmente più lenti questi giocatori spagnoli rispetto ai francesi, che sinora avevano fatto della velocità di esecuzione una delle loro armi migliori.

Così si sono visti nel primo tempo gli spagnoli venire avanti spesso con il loro calcio un po' ruminato, ma che finisce sempre per portare qualcuno davanti alla porta avversaria pericolosamente. Hanno anche cercato la testa di Santillana con palloni alti molto più di quanto non avessero fatto nelle precedenti partite e il centravanti del Real Madrid ha infatti nell'elevazione la sua dote migliore.

Intervistato dalla televisione francese nell'intervallo, lo stesso presidente della Repubblica Mitterrand, di cui

sono ignote le carature di competenza calcistica, ha osservato che i francesi gli erano apparsi insolitamente lenti. Prima e meglio di Mitterrand se ne era però accorto Hidalgo, che negli spogliatoi deve aver trovato parole magiche, tali da far saltar fuori nel suo nuovo e ormai insospettabile energie. Infatti, appena iniziata la ripresa, i francesi hanno preso ad attaccare con verve.

All'arbitro Christov non devono essere poi andate giù le critiche rivolte al suo collega inglese Courtney, per il suo cartellino facile nella semifinale Spagna-Danimarca. E anche lui di ammonizioni ne aveva già rifilate diverse. E' stato così inevitabile che prima o poi per qualcuno arrivasse anche la seconda ammonizione, con relativo cartellino rosso. E' toccato a Le Roux, a cinque minuti dalla fine.

Maradona: Barcellona chiede tempo

BARCELONA — Il Barcellona ha chiesto al Napoli altre 48 ore di tempo per prendere una decisione definitiva sul futuro di Diego Maradona. La società italiana che in questi giorni ha fatto pervenire garanzie bancarie per 7 milioni e mezzo di dollari, come le era stato richiesto, aveva fatto sapere che era disposta ad attendere sino a ieri.

Invece di un sì o un no definitivo, ieri il Barcellona, tramite telex, ha chiesto ai dirigenti napoletani di pazientare sino a venerdì, quando tornerà a riunirsi la giunta direttiva. La richiesta di proroga è stata motivata con l'assenza del presidente Jose Luis Nunez, a Parigi per la finale del campionato europeo fra Francia e Spagna.

Tutte le date del mercato calcistico

MILANO — Ecco le date fissate per la campagna trasferimenti e tesseramenti.

STRANIERI — Entro sabato 30 giugno devono essere depositati in Lega i contratti dei giocatori acquistati all'estero.

TRASFERIMENTI — Entro venerdì 6 luglio (ore 20) devono pervenire in Lega gli accordi di trasferimento interessanti le società di A, B e C.

LISTE DI SVINCOLO — Da lunedì 2 luglio a lunedì 16 luglio (ore 20) devono pervenire in Lega le liste di svincolo.

MERCATO D'OTTOBRE — Da lunedì 22 ottobre a giovedì 25 ottobre (ore 20), accordi di trasferimento supplementari per professionisti e «giovani di serie».

Briasci rifiuta la Lazio

ISCHIA — Sono falliti anche gli ultimi tentativi di Giorgio Chinaglia per convincere il genovese Briasci ad accettare il trasferimento alla Lazio. La notizia si è appresa nell'ambito della manifestazione «Meeting estate» che si concluderà sabato prossimo con la consegna degli «oscar del calcio». In questi giorni scorsi Giacomin — siamo coperti con Pescatori, un ragazzo interessante sul quale puntiamo molto. Non è da escludere che sia lui l'attaccante da affiancare a De Falco e De Giorgis. Pescatori rimarrà con noi, a meno che non riesca a entrare in un giro interessante con società serie.

I movimenti della serie cadetta

TRIESTE — La società albarbarda è presente, nuovamente dal tardo pomeriggio di ieri, a Milano. Ieri, il diess Marchetti, accompagnato dal funzionario della segreteria Milocco, sono partiti nella mattinata e verranno raggiunti nella sede del calciomercato dall'allenatore Giacomin.

Da ieri sera i rappresentanti della Triestina hanno iniziato la serie di incontri con direttori sportivi e dirigenti di società fissati nei giorni scorsi. Da quanto si è potuto apprendere l'agenda di Marchetti è quanto mai ricca di appuntamenti. L'obiettivo primario della società, dopo aver risolto anche il problema relativo al portiere con l'arrivo di Bistazzoni, è quello di uno (o più) difensori. Cerca uno stopper, la società di via Machiavelli, per completare il mosaico, un marcatore possibilmente abile nel gioco aereo (quanto era carente in ciò la retroguardia dello scorso campionato) da mettere vicino al libero Biagini e a Braghin. Giacomin, insomma, ha fiducia nell'ex varesino.

Assesata la retroguardia, completato ormai da tempo il centrocampo con il riscatto di Romano e l'assunzione di Braglia, rimarrebbero in piedi i discorsi relativi alla terza punta. «Oggi come oggi — aveva dichiarato nei giorni scorsi Giacomin — siamo coperti con Pescatori, un ragazzo interessante sul quale puntiamo molto. Non è da escludere che sia lui l'attaccante da affiancare a De Falco e De Giorgis. Pescatori rimarrà con noi, a meno che non riesca a entrare in un giro interessante con società serie.

Rondon a Trieste? Marchetti nega

TRIESTE — Rondon alla Triestina? È quanto annunciato in tono sicuro dal notiziario della Rai 3 - edizione regionale. Telefonate in redazione per sapere se la notizia corrisponde al vero, opinioni espresse dai tifosi, messi in agitazione da una incerta notizia, «alta a turbare l'ordine pubblico».

Niente di tutto questo, secondo il d.s. Giampiero Marchetti raggiunto telefonicamente a Milano. Al nostro tono concitato ha fatto da contraltare un tono assolutamente sicuro. Marchetti ha smentito che ci fosse in piedi anche la sola trattativa per la punta Luca Biragazzi, 24 anni, che era al Pisa da due campionati, oltre a un conguaglio in denaro.

Larsson all'Atalanta

BERGAMO — L'Atalanta ha ufficializzato l'acquisto dello svedese Lars Larsson, centravanti del Malmoe e della nazionale svedese. Larsson che ha 22 anni, due presenze nella nazionale «A», 15 nella «under 21», è attualmente il capocannoniere del campionato svedese.

Carraro ha cominciato l'esame della partecipazione italiana a Los Angeles ricordando i criteri selettivi che hanno caratterizzato le scelte anche alla luce delle defezioni dei paesi comunisti e si è soffermato, in particolare, sulle decisioni di inviare le squadre di pallavolo e calcio che non avevano ottenuto la qualificazione.

«La squadra di pallavolo — ha detto Carraro — era terminata seconda nel girone di qualificazione. E' stata invitata e la giunta ha ritenuto che la sua partecipazione potesse rispondere a criteri di competitività. Pensiamo che anche il calcio, vista la consistenza

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
AREZZO All. RICCOMINI	Bonesso, a (Cesena); A. Bertoni, a (Fiorentina); Miani, c (Fiorentina)	Zandonà, d (Avellino); Macina, a (Parma); Marmaglio, c (Inter)
CAGLIARI All. VENERANDA	—	Vavassori, d (Campania); Grudina, p (Pisa); Pileggi, c (Torino)
CAMPOB. All. CADE	Biagetti, c (Rimini)	—
CATANIA All. RENNA	Gregori, d (Roma)	Carnevale, a (Udinese); Cantarutti, a (Ascoli); Ranieri, c (Catanzaro)
CESENA All. BUFFONI	Cuttone, d (Catanzaro); Rampulla, p (Varese); Cravero, d (Torino)	Bonesso, a (Arezzo); Piraccini, c (Bari); Buriani, c (Svincolato)
BOLOGNA All. SANTIN	Zuccheri, d (Cremonese); Tinti, c (Salerntina); Frappampina, c (Napoli); Pianigelli, c (Verona); Romano, d (Genoa); Paleari, p (Palermo)	Marocchi, a (Parma)
BARI All. BOLCHI	Ronzani, d (Sambenedettese); Piraccini, c (Cesena)	—
EMPOLI All. GUERRINI	Piccioni, c (Perugia)	Esposito, c (Svincolato)
GENOA All. BURNICH	Auteri, a (Varese); Cervone, p (Catanzaro); Boito, a (Padova); Fiorini, a (Sambenedettese); Russo, a (Pistoiese)	Martina, p (Torino); Antonelli, a (Roma); Romano, d (Bologna); Briasci, a (Lazio)
LECCE All. FASCETTI	—	Puce, d (Monopoli)
MONZA All. MAGNI	Tacconi, d (Perugia)	Papais, c (Udinese)
PADOVA All. RAMBONE	Faccini, a (Sambenedettese); Vincenzi, a (Roma)	Salvalai, d (Trento); Marchetti, a (Trento); Cerilli, c (Vicenza); Magliani, p (Vicenza); Boito, a (Genoa); Malani, p (Bologna)
PARMA All. PERANI	Macina, a (Arezzo); Bonetti, c (Brescia); Marocchi, a (Bologna); Burgato, c (Juventus); Benedetti, d (Torino)	Pioli, d (Juventus); Salsano, c (Sampdoria)
PERUGIA All. AGROPPI	Tacconi, d (Milan); De Stefanis, c (Palermo); Rosin, p (Sampdoria); Brunetti, d (Rondinella); Bondi, a (Rondinella); Giubellini, a (Como)	Caneò, d (Pisa); Piccioni, c (Empoli); Ermini, c (Torino); Piga, c (Palermo); Di Leo, p (Avellino); Tacconi, d (Monza)
PESCARA All. CATUZZI	—	Tovalieri, a (Roma)
PISA All. SIMONI	Caneò, d (Perugia); Volpentina, d (Palermo); Piotti, p (Milan); Grudina, p (Cagliari); Masi, d (Napoli)	Vianello, d (Lazio); Garuti, d (Avellino)
SAMB. All. LIGUORI	—	Faccini, a (Padova); Ronzani, d (Bari); Fiorini, a (Genoa)
TARANTO All. GIAMMARINARO	Borghin, c (Sanremese); Frappampina, c (Bologna); Di Cicco, d (Palermo); Odoizzi, c (Palermo)	—
TRIESTINA All. GIACOMINI	Biagini, d (Avellino); Braglia, c (Catanzaro); Bistazzoni, p (Pistoiese); Romano, c (Milan); De Giorgis, a (Udinese); Pelosin, p (Sanremese); Dal Pra, c (Vicenza)	Stimpfl, d (Foggia); Mascheroni, d (Vicenza); Nieri, p (Varese); Strukelj, c (Roma); Pedrazzini, c (Catanzaro)
VARESE All. VITALI	Nieri, p (Triestina)	Auteri, a (Genoa)

Brasile: l'olimpica migliora

RIO DE JANEIRO — Dopo oltre un mese di preparazione il Brasile ha deciso di modificare completamente la nazionale di calcio che andrà alle Olimpiadi di Los Angeles. I nuovi brasiliani avevano deciso di utilizzare soltanto giocatori non professionisti, ma la federazione calcistica è riuscita, dopo molte pressioni, a convincere il Comitato olimpico a mandare i migliori calciatori esistenti nel paese, ad eccezione di quelli che abbiano già partecipato ad un campionato mondiale, come prevedono le disposizioni del comitato olimpico internazionale.

Il provvedimento è stato accolto con sollievo perché finora la selezione olimpica aveva profondamente deluso.

Edù confermato alla guida del Brasile

SAN PAOLO — Il giovane allenatore Edù, fratello di Zico, sarà probabilmente confermato alla guida della nazionale brasiliana di calcio. Sia il direttore di calcio della Federazione, Dilson Guedes, sia tutti i giocatori hanno sollecitato la permanenza nell'incarico dopo la vittoria ottenuta dal Brasile, per 1-0 nell'amichevole giocata a Curitiba contro l'Uruguay.

Il bilancio di Edù nelle tre amichevoli disputate quest'estate non è entusiasmante: una sconfitta per 2-0 contro l'Inghilterra al Maracanã, un pareggio senza reti contro l'Argentina, e infine, la difficile vittoria contro l'Uruguay.

La squadra ha dovuto aspettare oltre 200 minuti per fare un gol e ha mostrato grosse lacune in tutti i reparti, ma soprattutto a centrocampo e all'attacco. Il giovane tecnico ha provato oltre 20 giocatori, ma le indicazioni positive sono state poche e si limitano al terzino destro Edson, al mediano Vladimir, al centravanti Reinaldo, oltre alla conferma dei difensori Mozer e Oscar, già titolari da diverso tempo.

Tuttavia, anche se la squadra è stata

fischiate e molto criticata in queste tre amichevoli, è difficile fare delle colpe a Edù che, a parere unanime, ha chiamato tutti i migliori giocatori esistenti attualmente in Brasile e ha fatto fatto difetto anche gli schiemi perché non c'è stato tempo per fare un'adeguata preparazione e molti giocatori hanno sentito il peso del debutto.

Le gare di questi giorni hanno, in definitiva, dimostrato che senza i giocatori trasferiti in Italia (Edù ha perduto proprio alla vigilia di questi impegni, anche Socrates e Junior) il Brasile è una formazione modesta. Per questo è scontato che, già per gli incontri di qualificazione ai mondiali del Messico saranno richieste le vari Zico, Falcao, Socrates, Junior, Cerezo, Batista, Pedrinho. Come fanno rilevare ripetutamente diversi organi di informazione la vera selezione si trova in Italia e, quindi, non c'è da pretendere molto da quella vista in queste amichevoli.

Ora la decisione spetta alla Federazione. Edù è pronto a lasciare la guida del Vasco de Gama per dedicarsi interamente alla nazionale. I giocatori, tecnici e la critica in generale lo appoggiano, ma tutto può ancora succedere.

LA STAGIONE DEL CALCIO È FINITA: È TEMPO DI TRATTATIVE

La Roma sceglie la Coppa delle Coppe Al Verona non resta che il campionato

ROMA — Anche l'ultimo pallone ha smesso di rotolare, rimbalzare, volare. Lo hanno preso a pedate l'altra sera i giocatori della Roma e del Verona per disputarsi la Coppa Italia. Ora il calcio giocato va al riposo estivo lasciando il posto a quello trattato a tavolino: dai dirigenti impegnati nelle campagne trasferimenti, da giocatori e dirigenti che debbono risolvere le laboriose questioni di ingaggio o reingaggio, il pallone riapparirà verso la fine di luglio nei ritiri in cui le squadre preparano i prossimi campionati.

La Roma, dunque, si è presa l'ultimo premio in palio nella stagione 1983-84, il trofeo della Coppa Italia, che già le era capitato di far suo quattro volte. Tale conquista rappresenta per la squadra giallorossa soltanto un palliativo all'amarezza per aver perduto, dopo averla accarezzata, la ben più prestigiosa Coppa dei Campioni finita a Liverpool sul filo dei rigori.

Eppure l'altra sera all'Olimpico, la Roma ha dato fondo alle ultime energie per far suo il trofeo, parente ovvero dello scudetto.

Più che la voglia di arrivare finalmente prima dopo il secondo posto in campionato e il secondo posto in Europa, la squadra giallorossa è stata spinta a spendersi le ultime gocce di sudore dalla sua mentalità vincente dal suo progetto europeo. Questa Roma ha ormai acquisito la personalità della squadra di rango: è sicura del suo gioco (quello a zona), sa di avere i mezzi per imporre, va in campo per misurarsi e quasi sempre ci riesce. Non conta l'avversaria che ha davanti, fosse il Verona, fosse pure la Juventus.

È proprio a quest'ultima — che pure gioca in modo diverso e ha una storia differente alle spalle — che la Roma in un certo senso assomiglia. La

squadra giallorossa ha fatto l'abitudine alla vittoria e così seguitamente a vincere sempre.

Anche l'altra sera è andata così. La squadra di Liedholm, giunta al caffè in quanto a energie fisiche, nonostante fosse intrisa da un'avversaria determinata fino al nervosismo e ai contrasti argigni, ha seguito a macinare gioco, ad andare avanti, a tratti piaciendo e divertendo. E il Verona l'ha dovuta subire, prendendosi anche la briga di segnare per lei (autore di Feroni al 26').

La Roma doveva inoltre cambiare il suo destino europeo. Qualificata dal secondo

posto in campionato alla Coppa Uefa, voluto la Coppa Italia per puntare alla Coppa delle Coppe, la competizione che quest'anno è stata vinta dalla Juventus. Questo torneo è infatti meno duro di quello Uefa, perché ha un turno in meno, perché ha partecipanti meglio decifrabili e per ciò meno pericolose e sorprendenti.

È opinione diffusa (soprattutto fra i giocatori) che, per avere successo, la coppia dovrà cambiare poco di quanto impostato e fatto affermare in cinque anni di soggiorno romano dal predecessore. La campagna trasferimenti dirà nei prossimi giorni di quale

Roma potranno disporre. Una Roma che riavrà Anelotti e Totti, che potrebbe riavere Vierchow.

Nel Verona non ci saranno invece traumi, oltre quello lasciato dalla delusione della Coppa Italia. La squadra resterà in mano a Bagnoli, che tanto bene la sa guidare. Anche per questo tecnico i cambiamenti all'orizzonte non dovrebbero essere molti e non è difficile indovinare che saprà ancora cambiare le tessere per rendere più bello il suo mosaico.

Vorrà dire che nella prossima stagione il Verona penserà esclusivamente al campionato.

CALCIO A SETTE IN VIALE SANZIO

«Advisor»: le eliminatorie si avviano alla conclusione

TRIESTE — Il Trofeo Advisor continua all'insegna dell'equilibrio. Due sole le squadre ad aver già staccato il biglietto per i quarti di finale. Nel primo girone, l'Oreficeria Stigiani, con due vittorie su altrettante partite disputate, comanda la classifica e pensa ormai ai «quarti» guadagnati in anticipo. L'Abbigliamento Gibi e la Pizzeria Stadio, entrambe con una vittoria e una sconfitta, si giocheranno domani il passaggio al turno successivo.

Nel girone «B», ecco la seconda squadra ormai promossa: la Pizzeria 2001 di Ciro Procentese (quattro punti in due partite) che trascinata da Claudio Punis e Fabio Gerin non ha ancora perso un colpo. La consorella Pizzeria 2002 si è insediata momentaneamente con due punti al secondo posto che non dovrebbe sfuggire per il fatto che sia Corti-

na Sport, sia Ruzzotti 3 appaiono un po' rilassate.

Più difficile da decifrare la situazione negli altri due gironi. La Spaghetteria «Al Puff» in vetta con tre punti, nel girone «C» dovrebbe avere, ma solo sulla carta, vita facile nell'ultima partita con l'Elettronica Regionale, mentre Radio Sound (tre punti) e Int Udine (due punti) daranno vita sabato a un'altra partita sparsaglia. Nel raggruppamento «D», infine, ancora tutte le squadre in corsa per i due posti che valgono l'accesso ai quarti. Meglio di tutti sta la cameriera Prisco con tre punti, seguono lo Stivaletto e il Pinguino con due e l'Elisner Caffè con un punto.

Il torneo prosegue con il seguente calendario: oggi alle 19.30 Bollicine-Oreficeria Stigiani; 20.30: Cortina Sport-Pizzeria 2001; 21.30: Elettronica Regionale-Al Puff. S. M.

LA NOTTURNA DI TROTTO A MONTEBELLO

Sentiero domina nettamente Allianz

TRIESTE — Notturna a Montebello con lo schermo gigante sotto la tribuna a far felici gli appassionati del calcio. In pista qualche defezione dell'ultima ora come quella di Daslo Pap, che ha lasciato pertanto via libera al tandem della Calipso in apertura. Il fronte di difesa Galla e Dedilo tirava via a ritmo sostenuto, Drummond macinava gradatamente Dirteo per superiorità di forza in retta d'arrivo.

Attesa per Sentiero nel centrale Premio Sardegna, e nuova prestazione di gran pregio dell'allievo di Nicola Esposito che ha tagliato corto sin dalle prime battute rinvenendo con rapide folate dalle retrovie.

Nel finale, mentre Sentiero procedeva sicuro per andare a vincere con netto margine, Allianz finiva altrettanto netto secondo su Akito Bi e più discosto Granado, con Abesada Jet, Dora Daw V.

Il cavallo si è superato nel frangente, tanto da attingere la 4.a vittoria consecutiva e il nuovo record di 1.20.7. Con 900 metri all'esterno, mentre Dirteo al comando nel centro, il cavallo di Galla e Dedilo tirava via a ritmo sostenuto, Drummond macinava gradatamente Dirteo per superiorità di forza in retta d'arrivo.

Attesa per Sentiero nel centrale Premio Sardegna, e nuova prestazione di gran pregio dell'allievo di Nicola Esposito che ha tagliato corto sin dalle prime battute rinvenendo con rapide folate dalle retrovie.

Nel finale, mentre Sentiero procedeva sicuro per andare a vincere con netto margine, Allianz finiva altrettanto netto secondo su Akito Bi e più discosto Granado, con Abesada Jet, Dora Daw V.

Mario Germani

Premio Sassari (metri 2060). 1) Deyla (G. Orrano). 2) Dusley. 3 part. Tempo al km 1.23.8. Tot. 13; (19).

Premio Nuoro (metri 1650). 1) Fusto (G. Orrano). 2) Zado. 3) Ade. 7 part. Tempo al km 1.20.9. Tot. 107; 27; 13; 15; (71). 72.

Premio Oristano (metri 1650). 1) Drummond (A. Quadri). 2) Dirteo. 7 part. Tempo al km 1.20.7. Tot. 14; 14; 48; (65). 119.

Premio Alghero (metri 2060). 1) Sentiero (N. Esposito). 2) Allianz. 8 part. Tempo al km 1.19.6. Tot. 20; 12; 26; 16; (69). 18. Dupliche dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa) 40.120 per 500 lire.

Premio Torres (metri 1650). 1) Eridano (W. Martignoni). 2) Finaxa. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot. 30; 18; 40; (117). 71.

Premio Alghero (metri 1650). 1) Bark (M. Colarich). 2) Porto Alegre. 3) Bermanto. 9 part. Tempo al km 1.21.5. Tot. 92; 29; 26; 46; (469). 843. Combinazione Tris: 2 - 6 - 4. Quota lire 600.570.

Premio Cagliari (metri 1650). 1) Casalpigi (G. Renner). 2) Collaziet Jet. 5 part. tempo al km 1.21.1. Tot. 95; 27; 27; (243). Dupliche non vinta.

Premio Olbia (metri 1650). 1) Alina Bi (M. Ceugna). 2) Anacan Ve. 6 part. Tempo al km 1.18.7. Tot. 62; 24; 18; (65). Dupliche non vinta.

In poche righe

A m. 77,94 il martello di Bianchini

MILANO — La giornata inaugurale dei campionati italiani di società ha regalato un sussulto: Orlando Bianchini, al terzo lancio, ha scagliato il martello a 77,94, nuovo primato nazionale, due centimetri al di là del precedente di Giampaolo Urlando.

E mentre andava in porto una gara modestissima di salto in alto con Furlani vincitore a sorpresa davanti a Borghi e Millo (2,18 per tutti e tre), Stefano Tili ha offerto una eccellente prestazione sui 100, distendendosi nel finale dopo che Uilo, come al solito, ha finito la sua gara praticamente al 70 metri: 10"33 per Tili, 10"51 per Uilo, soltanto 10"70 e un modestissimo 5° posto per Francesco Pavoni. Buona ancora una volta la prova di Donato Sabia, l'uomo nuovo dell'atletica azzurra, impegnato sui 400, dove è sceso di nuovo sotto i 46", ha chiuso in 45"96.

Palumbo ceduto al Brescia

TRIESTE — Il play maker della Bsc. Palumbo, è stato ceduto definitivamente alla Pall. Brescia. L'accordo è stato siglato a Bologna nel corso della riunione dei presidenti. In cambio alla Bsc arriverà un gruzzolo di milioni. L'importo non è stato reso noto.

Morales record 100 farfalla

INDIANAPOLIS — Un record del mondo anche nella seconda giornata delle selezioni olimpiche statunitensi. Dopo il record di John Moffett nei 100 rana nella prima serie di gare, è stato lo statunitense di origine cubana Pablo Morales a stabilire un altro primato mondiale, quello del 100 farfalla, nella seconda giornata. Morales con 53"38 ha preceduto l'ex primatista Matt Gribble. Nelle altre tre finali si sono imposti Jeff Kostoff nei 400 misti in 4'21"37 davanti a Vassallo, Susan Rapp nei 200 rana in 2'31"54 (nuovo primato nazionale) davanti a Rhodenbaugh, e Cynthia Woodhead in 2'00"11 nei 200 s.l. Questi otto atleti hanno ottenuto la qualificazione per i Giochi d'Oro.

Vela: domenica la coppa Brückner

TRIESTE — La direzione dello Y.c. Adriaco ha ottenuto dalla Capitaneria di porto il nulla osta per la disputa della 10.a edizione della regata aperta agli Ior e agli Aor 80 valevole per la Coppa Piero Brückner, sospesa domenica scorsa a causa del temporale. Erano iscritte un centinaio di imbarcazioni delle principali società veliche del golfo e alcune provenienti da sodalizi più lontani. La regata si disputerà al centro del Golfo, con partenza alle 10.

Ciclismo: Bontempi in ospedale

BRESCIA — Le condizioni di Guido Bontempi non destano alcuna preoccupazione, secondo i sanitari del reparto maxillo facciale, non ha riportato, come si temeva, alcuna frattura allo zigomo, ma solo una ecchimosi dovuta alla caduta. I medici gli hanno praticato alcuni punti al sopracciglio sinistro.

Fisg: Rimondi confermato presidente

CORTINA D'AMPEZZO — Luciano Rimondi di Cortina è stato riconfermato presidente della federazione italiana sport del ghiaccio per il quadriennio 1984-1988. Dall'assemblea generale che si è tenuta ad Arco (Trento) alla presenza di 374 delegati, è sorto il nuovo direttivo della federazione.

Wimbledon: eliminato Occeppo

LONDRA — Anche Sabina Simmonds ha ottenuto la qualificazione per il secondo turno di Wimbledon. L'italiana ha superato in due set la statunitense Terry Phelps.

Gianpi Occeppo è stato eliminato dall'americano Jimmy Arias al termine di cinque set. Il tennista italiano è stato superato per 7-5 5-7 3-6 7-6 6-3. Tra gli altri risultati da segnalare l'eliminazione di Edberg ad opera dell'americano Kriek.

CRONACHE DELLO SPORT

Pugni di livello internazionale domani a Chiarbola

UNA SERATA PUGILISTICA CHE IL PUBBLICO TRIESTINO ATTENDEVA DA TEMPO

Chianese-Peci combattimento clou fra i colossi di Italia-Jugoslavia

TRIESTE — Arrivano oggi a Trieste le rappresentative italiana e jugoslava forti di dodici elementi ciascuna, che domani sera, con inizio alle 20.30, si daranno battaglia al Palasport di Chiarbola.

Si tratta di un avvenimento di grande richiamo, per i contenuti agonistici e spettacolari che sarà sicuramente in grado di offrire. Ricche di elementi di gran spicco, le due squadre daranno certamente vita a un incontro di alto interesse.

In particolare la rappresentativa jugoslava (il Boksački Klub Rijeka di Fiume opportunamente rinforzato) appare formata da elementi di notevole esperienza internazionale, alcuni con una quarantina e più incontri alle spalle: si tratta insomma di dilettanti come si usa nei Paesi dell'Est.

Da parte italiana verranno schierati invece i pugili dello Smei, coloro cioè che si allenano ad Orvieto sotto l'egida delle Forze armate e sono praticamente tutti atleti di interesse nazionale.

A rappresentare la nostra regione ci saranno tre pugili: il resto trovare in loco altri antagonisti validi ai fortissimi picchiatori jugoslavi sarebbe stato, per il coordinatore federale Rossi, impresa davvero problematica se non impossibile.

Figureranno dunque il pordenonese Sartore, il monfalconese Mauchignia (campione italiano-novizi nel 1982) ed il triestino Chianese (campione nazionale novizi nel '79 e dilettanti negli anni '82 e '83) ed attualmente in allenamento collegiale con la nazionale a Perugia, nonché il goriziano Santacroce.

Chianese, a dire il vero, avrebbe dovuto sostenere l'incontro principale con il campione mondiale Damiani, già nella riunione organizzata



Chianese in una foto di poco tempo fa: ha appena vinto il torneo di Tampere (Finlandia) e sta per essere premiato con la medaglia d'oro

dallo stesso Club Sportivo Trieste nell'aprile scorso, ed in tale senso avevano dato la loro assicurazione sia il pugile stesso sia il suo direttore sportivo Gasperoni e l'allenatore Santacroce.

All'ultimo momento però i tre non si sono presentati (il precedente confronto di Chianese con il fuoriclasse cubano, campione olimpico, Stevenson dal quale è stato battuto a Los Angeles ai punti grazie ad un verdetto addomesticato ha funzionato evidentemente da deterrente, forse per non rischiare troppo, dal momento che Chianese e Damiani si stanno in questo momento contendendo il ruolo di titolare della categoria supermassimi per le Olimpiadi di Los Angeles).

Certo è che anche domani il nostro pugile avrà ugualmen-

te di fronte un avversario dei più agguerriti, di quelli, insomma, in grado di impegnarlo fino in fondo.

Il fiammante Peci in particolare vanta infatti un curriculum del più prestigioso: campione europeo juniores, secondo classificato ai campionati mondiali militari, infine cinque titoli jugoslavi: un atleta, insomma, di consumata esperienza internazionale che sarà sicuramente in grado di verificare le non celate ambizioni del nostro Chianese.

Ma non sarà solo su questo, pur avvincente, confronto che si impiegherà la serata: tutti e 12 i combattimenti in programma rivestono infatti motivi di alto interesse agonistico e spettacolare.

Gli atleti di ambedue le formazioni aspirano infatti ad un posto nella rappresentativa

dei rispettivi Paesi, per cui non risparmieranno certamente energie pur di potersi mettere in luce e di conquistarsi il biglietto per Los Angeles.

La squadra d'oltre confine appare comunque assai omogenea, priva di punti deboli, dotata tutta di elementi di prim'ordine, sia dal punto di vista tecnico che da quello fisico: gli jugoslavi vengono presentati, infatti, come dei gran picchiatori.

Punte di diamante della formazione sono annunciati oltre al già citato supermassimo Peci, il mediomassimo Vojnovic e il welter Triacovski.

Per la nostra giovane rappresentativa in cerca di identità sarà dunque un test dei più impegnativi.

Brunetto Vatta

DOPO THOMPSON Che succede a Oliva?

CAMPIONE D'ITALIA — Ci si domanda che cosa stia succedendo a Patrizio Oliva. A quattro mesi o poco più dalla sfida mondiale che lo avrebbe veduto protagonista contro Hatcher o Sacco, il campione d'Europa dei superleggeri ha offerto — nella suggestiva cornice di Campione d'Italia, lembo italiano nel cuore del Canton Ticino — una prestazione molto modesta contro Duane Thompson, onesto mestierante statunitense.

Contratto, come svuotato a livello psicologico ancor più che fisico, lento di riflessi, con pugni «telefonati», Oliva — pur vincendo di misura il match — non ha lasciato una grande impressione.

«Ho preso una testata — dice Oliva — e da quel momento non ho più avuto la esatta percezione visiva».

Patrizio Oliva si è un po' troppo «imborghesito»: ormai con troppa frequenza «si sbaglia» questi combattimenti che gli procurano ricche borse (qui, 30 milioni di lire) ma poca o nessuna gloria e, quindi, si prepara con eccessiva sufficienza. Sono atteggiamenti che finiscono per pesare in modo assai negativo anche su un pugile di classe limpidissima come lui.

Sabato s'è avuta la riprova. E la delusione non è tanto delle poche centinaia di spettatori di Campione, quanto dei milioni di appassionati che hanno visto il match in Tv e non sono certo stati sollecitati all'entusiasmo dal campione d'Europa.

ALL'IDROSCALO FINE SETTIMANA PER «LEGGERI» E «RAGAZZI» MASCHILI E FEMMINILI

Massiccia presenza dei giuliani ai nazionali giovanili di Milano

TRIESTE — Dopo la disputa dei campionati italiani «under 23» a Piediluco, dove il G.S. Ravalico si è aggiudicato tre titoli nazionali all'idroscalo di Milano, la Federazione canottaggio organizza gli italiani «pesi leggeri» e «ragazzi» sabato e domenica. La nostra regione invierà i migliori rappresentanti delle due categorie. Cambio di scena anche per quanto riguarda le società che possono aspirare alle medaglie. Sul

lago umbro erano soltanto il Ravalico e la Timavo di Monfalcone; a Milano entreranno in lizza, con intenti di figurare anche il Saturnia, la Nettuno e il Cus Trieste.

Nella categoria dei pesi leggeri, fra i giuliani in campo spiccano le «due senza» del Saturnia Boschini Davide e Daniele, i due gemelli. Essi si sono allenati con puntiglio sapendo di trovare all'idroscalo avversari fortissimi.

Si tratta inoltre di rientrare

— in caso di successo — nel giro della squadra azzurra pesi leggeri dalla quale si erano autoesclusi per mancanza di allenamento.

Anche il «doppio» della Timavo con Marco Ruggeri e Massimo Minussi, dovrebbe figurare in medaglia tanto più conoscendo il puntiglio con cui si allenano gli atleti di Gordini. Fra i singolisti, Daniele Corazza del Ravalico e G. Luca Pelensig della Timavo, aspirano a qualcosa in più

di un piazzamento.

Anche nei «ragazzi» l'equipaggio più forte in trasferta a Milano è quello del Saturnia. L'anno passato l'allenatore Francesco Dopran, maestro della vogata di coppia, ha saputo preparare una quartetto che vinse il titolo tricolore. Quest'anno, ritenuta con Andrea Degrassi, Sergio Urpis, Marco Canetti e Rodolfo Taccani e, se tutto filerà liscio, dovrebbe portare a Trieste il titolo. In questa gara anche la Nettuno con Paolo Grassi, Andrea Grassi, Maurizio Compere e Alberto Russo, barca allenata da Mario Ustolin, ha tutte le possibilità di infilarsi fra i protagonisti.

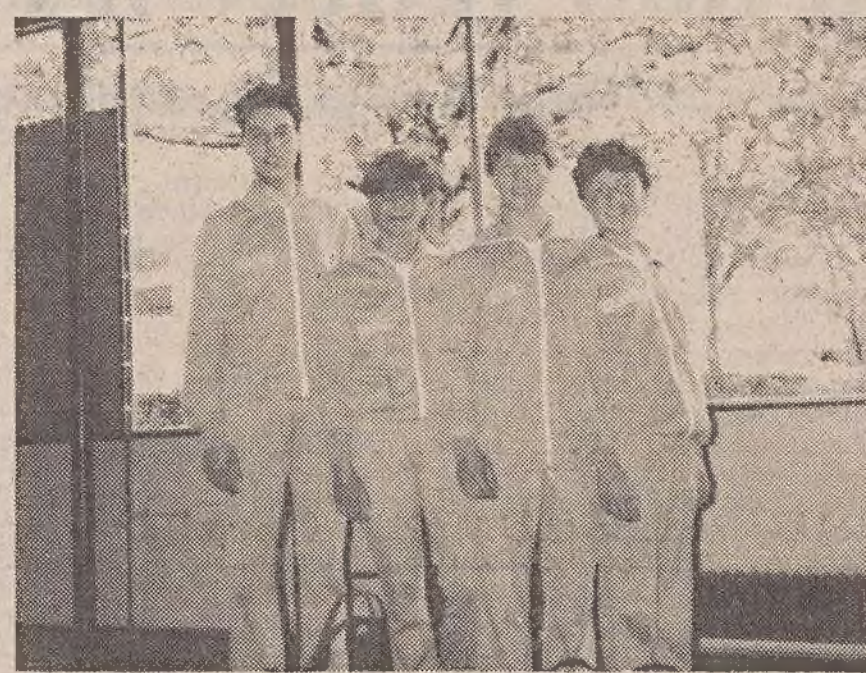
Nel «doppio» si può attendere un grosso risultato dalla Timavo con Massimo Simonelli e G. Luca Minussi, due ragazzi in continuo miglioramento.

Ricordiamo infine che equipaggi come il «due senza» ragazzi e PL rispettivamente del Saturnia e della Nettuno, i femminili del Cus, Gimnastica e Saturnia, dimostreranno a Milano i progressi lenti, ma costanti, del canottaggio femminile giuliano.

Costante Auria

PATTINATORI ALLA COPPA SCHAUBERG IN GERMANIA

Affermazioni triestine



Le due coppie di pattinatori (danza) che hanno partecipato con onore alla Coppa Schauberg-Pokal in Germania

TRIESTE — Grossa manifestazione in Germania per la Coppa Schauberg, quasi un campionato europeo nella specialità danza. Inglese, tedeschi, belgi e italiani han-

no dato vita a una gara avvincente, e tecnicamente di altissimo livello.

Non sono mancate le sorprese, in modo particolare nella categoria cadetti, dove

la coppia del P.A. Jolly di Trieste, Francesca Pergola e Ezio Mazziero attualmente i più giovani nazionali d'Italia nella specialità, si è imposta sui monfalconesi Laura Palmari e Ottavio Marzano.

Ottimo anche il 3.º posto di Clara Rech e Paolo Apollonio fra i nazionali senior, che ha contribuito non poco all'affermazione della squadra italiana.

CLASSIFICHE
Nazionale cadetti: 1) Francesca Pergola-Ezio Mazziero (Italia) p. 159,5; 2) Laura Palmari-Ottavio Marzano (id.) p. 136,7; 3) Andrea Weppelmann-Hendrik Schamberger (Germania) p. 135,0.
Nazionale juniores: 1) Rossana Rinaldi-Roberto Stanzani (Italia) p. 210,9; 2) Claudia Rialdi-Albert Borsalini (id.) p. 205,3; 3) Elke Marie-Holger Bezdol (Germania) p. 184,0; 4) Silvia Meco-Alessandro Bertini (Italia) p. 183,5; 5) Agnese Lapomarda-Riccardo Padoan (id.) p. 185,2.
Nazionale seniores: 1) Andrea Steudt-Martin Has (Germania) p. 278,75; 2) Stefania Bonazzi-Franco Belosi (Italia) p. 268,8; 3) Clara Rech-Paolo Apollonio (id.) p. 265,7.

Crasso tricolore

SALISOMAGGIORE — Ai recenti campionati italiani riservati alla categoria «masters» si è avuto l'ennesimo exploit di Rodolfo Crasso. L'intramontabile presidente del G.S. San Giacomo ha infatti vinto il titolo tricolore della marcia 5 km con il tempo di 31'01". Altri piazzamenti di prestigio sono stati ottenuti dagli atleti sangaiocini Attilio Loro che si è piazzato terzo nel lancio del peso, da Bruno Ladovaz quarto nel peso, e da Giovanni Loro terzo sui 5000 metri di corsa.

L'assessore Brancati alla riunione regionale del Coni

TRIESTE — Nell'ultima riunione del consiglio regionale del Coni, due sono stati i temi dibattuti: i Giochi della gioventù sull'organizzazione dei quali ha parlato il prof. Jelen, e rapporti tra l'assessore allo sport della Regione, la Federazione e il Coni.

Il delegato regionale del Coni, Civelli, nel salutare l'assessore Brancati che ha presenziato alla riunione del Consiglio regionale del Coni ha affermato che il Coni, è sempre alla ricerca di un concreto rapporto con gli enti periferici perché — ha detto — «siamo convinti che soltanto integrandoci possiamo fare un discorso nell'interesse degli sportivi, in ultima analisi della nostra gioventù».

Civelli, dopo aver accennato ad alcuni problemi sorti per le domande di contributo da parte delle società alla Regione, ha presentato all'assessore Brancati alcune richieste del mondo sportivo.

Brancati ha ricordato l'importanza di affrontare assieme tutti i problemi nell'ottica delle sfere di competenza della Regione, del Coni e delle Federazioni. Circa la programmazione degli impianti sportivi, ha assicurato che si continuerà ad aggiornare ciò che è stato fatto con l'ultima indagine su tutto il territorio regionale. «Ho accolto la richiesta di Civelli di avere una copia delle schede di ogni impianto — ha detto —. Se il Coni, le Federazioni e le società sportive ci aiuteranno ad aggiornare sempre queste schede, lavoreremo tutti meglio».

Brancati è passato poi all'argomento della ripartizione dei contributi fatta attraverso una commissione (consuliva) costituita per legge. Ha ricordato che, comunque, in regione ci sono 1700-1800 società dilettantistiche oltre a quelle professionistiche e l'assessore regionale allo sport non può che finanziare, in maniera relativa, il tutto. Inoltre, poiché la realizzazione degli impianti è affidata agli enti locali, «Noi Regione — ha detto Brancati — interveniamo con il tasso di interesse, ma sono i Comuni ad accendere il mutuo o attraverso il Coni o altri enti».

La riunione si è chiusa con l'offerta da parte del prof. Civelli all'assessore di un opuscolo che raccoglie alcune reazioni ed i test degli «Stati 1983» dei Centri di avviamento allo sport.

I CAMPIONATI REGIONALI CHIUDONO UN'INTENSA STAGIONE

Al pongista Paolo Laera il titolo nell'assoluto

TRIESTE — Un'annata ricca di soddisfazioni per il pongista regionale ha avuto il suo epilogo a Cordenons (23 e 24 giugno) centro del Pordenonese, con la disputa dei campionati regionali organizzati dal Tennis tavolo Tamai, con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

Quest'ultima, assieme a Da-

vide Infantolino di Trieste ma importato ad Udine, si è messa in evidenza anche ai recenti campionati internazionali giovanili d'Italia a Vicenza.

Questi successi, con in più la vittoria delle ragazze del Kras nel campionato italiano a squadre, testimoniano un anno di gloria per la nostra regione, in questa disciplina che vanta un gran numero di praticanti.

Assenti la Donda e Infantolino, perché ancora impegnati a Vicenza, come riferito sopra, e le tre «vedette» del Kras (Cergol, Doljak e Sedmach) questi campionati regionali non hanno riservato grosse sorprese.

Tennistavolo: internazionali giovanili

VICENZA — Si è conclusa al palasport di Vicenza la quinta edizione dei campionati internazionali giovanili d'Italia di tennistavolo. La manifestazione è stata dominata dagli atleti dei paesi dell'Est e in particolare dai componenti delle rappresentative jugoslava e ungherese.

Nel doppio maschile gli jugoslavi Lupolescu e Primorac hanno battuto gli ungheresi Harczy e Varga; nel doppio femminile è da registrare la vittoria delle ungheresi Bohm e Gal sulle sovietiche Timofeeva e Komsakova. Nel singolare femminile affermazione della jugoslava Rojstersek sulla sovietica Komsakova. Nel singolare maschile l'ungherese Harcz ha battuto il connazionale Varga.

Basket: San Lorenzo

Torneo juniores femminile	
SGT Gefidi	68
Lovecar Volvo	47
SGT: Fortunato 4, Storelli, Borghi, Cester T. 4, Cester D. 14, Diviacco 14, Bertoldi 11, Huez 10, Marazza 6, Dell'Invenchich 5.	
ALL STARS VOLVO: Volsi 1, Miot 2, Samsa 3, Bessi 4, Zettin 7, Pampanin 2, Battaglia 4, Bencina 8, Dussich, Businelli 3, Zancari 10, Tommasini 3.	
ARBITRI: Ruaro e Chermaz di Trieste.	

Torneo «3 contro 3»	
Giovani marmotte	19
Cantine riunite	20
Juia	18
Disperai	21

Pallo maschile	
Gymnica città	74
Cat Roiano	81
(punti 1,5 a 5,5)	

GYMNICA: Micol 5, Favretto, Ceppi 7, Agostini 19, Pascon 7, Briganti 7, Lombardi, Rossi 5, Rauber 2.
CAT ROIANO: Perini, Gimona, Solazzo 2, Sossi 2, Parigi 14, Pieri 23, Deste 13, Guiducci 6, Lorenzi 15, Rittossa 6.
ARBITRI: Bolleastro e Baiz di Trieste.

TRIESTE — Continua il Torneo San Lorenzo di basket a Servola e in questi primi incontri i giocatori iniziano a prendere confidenza con le nuove regole. E' soprattutto il caso dei tre punti col tiro oltre i 6 metri e 25 e in questa giornata Micol e Agostini per la Gymnica e Pieri per il Cat hanno realizzato dalla grande distanza.

Anche in campo femminile c'è stata la Bertoldi della SGT che ha realizzato i tre punti e quindi si tratta soltanto di questione di coraggio, di rischio da prendersi. La soddisfazione comunque ripaga pienamente.

E' anche iniziato il «tre contro tre» con due incontri tirati e finiti proprio sul filo. Gli organizzatori ricordano inoltre che c'è tempo fino alla fine del mese per le iscrizioni ai tornei femminili.

A. B.
Il programma odierno: ore 19 Libertas Ts-All Stars Volvo (all. 1.); ore 20.30 3 contro 3; ore 21. Color Arte-Gymnica (Palio m.).



RISPARMIATE

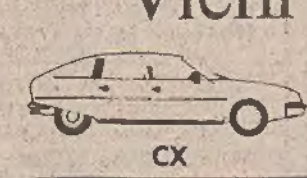
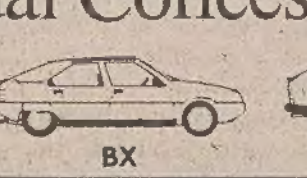
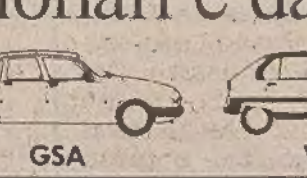
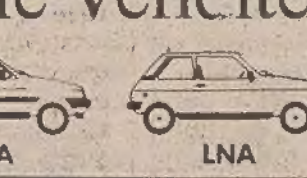
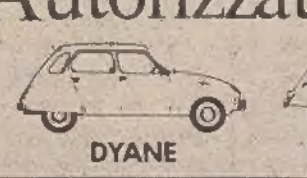
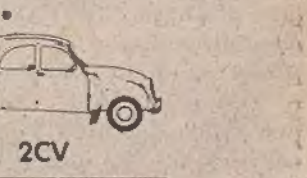
3.996.000*

DAL 26 GIUGNO AL 7 LUGLIO.

NUOVO. Col 20% di anticipo e il resto a rate si possono risparmiare, sui modelli Citroën, fino a 3.996.000 lire. Su BX Diesel modello TRD, ad esempio, si risparmiano 2.380.000 lire.

USATO. Col 10% di anticipo e la prima rata a settembre, dopo le vacanze, puoi acquistare un ottimo usato di tutte le marche.

Vieni dai Concessionari e dalle Vendite Autorizzate.


* Fino a 3.996.000 sugli interessi.



CITROËN sceglie TOTAL

ATTUALITÀ

I REDDITI DEI DIRIGENTI STATALI E PARASTATALI

Conti in tasca ai pezzi grossi dell'amministrazione pubblica

Primo in classifica il vicepresidente dell'Imi con 326 milioni all'anno

ROMA — Mario Ercolani, vicepresidente dell'Istituto mobiliare italiano, ha guadagnato nel 1982 oltre 326 milioni di lire, di cui 200 circa per la sua attività professionale. Viaggia in «Bmw 320», possiede sei appartamenti di cui due nella capitale (in usufrutto); è anche amministratore delle Assicurazioni d'Italia e presidente della «Interfund Holding» di Lussemburgo, della Mecfin International e della Euram di Washington. Il tempo libero lo dedica al diporto con la sua imbarcazione.

E questo, per ora, l'amministratore pubblico più «ricco» d'Italia secondo un elenco parziale dei redditi percepiti dai dirigenti statali e parastatali pubblicato dalla presidenza del Consiglio.

La pubblicazione viene fatta ogni anno in ottemperanza alla legge che obbliga tutti i «manager» dello Stato e i responsabili delle società private di proprietà pubblica per almeno il 20 per cento a rendere noti i loro guadagni per assicurare la «trasparenza» delle loro attività.

Tutti i cittadini possono prendere visione delle «autodenunce» esibendo un certificato di iscrizione alle liste elettorali. L'elenco a disposizione del pubblico è ancora incompleto: comprende circa 400 nomi su un totale di oltre mille. I redditi dei 600 dirigenti che mancano all'appello verranno pubblicati a settembre.

I guadagni dichiarati e gli incarichi ricoperti riguardano l'anno 1982 e sono riportati al lordo secondo la denuncia fatta con il modello 740. Per la prima volta è possibile fare un raffronto con i guadagni percepiti nell'anno precedente (1981) e già pubblicati nella scorsa estate.

Al secondo posto della classifica compare il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, che ha guadagnato 296 milioni, di cui 188 dallo Stato, cento dalla sua attività privata e sei dalle sue proprietà (ha due case a Roma e tre a Livorno, alcune delle in comproprietà). Ciampi ha migliorato di poco il suo reddito: infatti, nel 1981, aveva denunciato 271 milioni.

Meno consistente è stato l'incremento di reddito del presidente della Sip e vicepresidente della Stet, Ottorino Beltrami che nell'81 ha incassato 271 milioni diventati 291 nell'anno successivo.

Beltrami ha incarichi in 19 diverse società e possiede azioni di imprese che operano nel campo bancario. Carlo Cerruti, anch'egli vicepresidente della Stet, ha guadagnato invece 124 milioni, venti in più rispetto all'anno precedente. Il presidente della Stet, Arnaldo Giannini, ha incassato meno del suo «vice» Beltrami, e cioè 244 milioni. Non possiede automobili, né titoli di borsa, ma ha due appartamenti, uno a Roma, l'altro a Genova.

Di 32 milioni è calato il reddito di Pietro Bassetti, presidente della Camera di commercio di Milano, che nel 1982 ha incassato 285 milioni, in gran parte per la sua attività professionale, mentre nel 1981 ne aveva guadagnati 317. Anche sua moglie, Elena Bonomi ha fatto un piccolo regresso passando da 50 a 45 milioni e mezzo.

Il patrimonio di Pietro Bassetti è peraltro rimasto invariato: due moto e un pacchetto azionario che gli ha fruttato 77 milioni di reddito. Bassetti ha incarichi in 22 diverse società o enti.

In aumento sono invece i proventi del direttore generale dell'Ena e amministratore dell'Assitalia, Mario Fornari che dal 1981 ha incassato 255 milioni. Tra i duecento e trecento milioni sono compresi anche i redditi dei massimi dirigenti di alcuni istituti bancari.

Giovanni Guidi, nel 1982 presidente del Banco di Roma, ha incassato 232 milioni e possiede otto terreni, due case, (una in comproprietà) e numerose azioni. Il suo collega della «Lavoro Bank International» di Lussemburgo, Francesco Bignardi, ha potuto disporre di 252 milioni, quasi tutti da lavoro dipendente. Bignardi è anche amministratore della Banca nazionale del lavoro, dell'Eni e del nuovo Banco Ambrosiano. Il suo patrimonio comprende quattro case in Sicilia in comproprietà, due «Alfette» e sei motocicli. Nel 1981 gli era andata meglio e aveva incassato 267 milioni.

In calo anche i proventi finanziari di Francesco Cingone, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana: 210 milioni nel 1981 per lavoro dipendente (226 nell'anno precedente), alcuni terreni in Veneto e un pacchetto azionario della «Fondaria». Un forte incremento di reddito è stato realizzato invece dal presidente della Finme-

Giovanni Bodio che, nel 1982, ha incassato come lavoratore dipendente 235 milioni (150 nel 1981). 201 milioni ha guadagnato Luigi Arcuti, presidente dell'Imi e consigliere di amministrazione dell'Istituto bancario San Paolo e dell'Olivetti. Arcuti possiede anche numerosi terreni e fabbricati.

Alcuni dei massimi dirigenti degli istituti bancari hanno redditi compresi tra i cento e i duecento milioni.

Sono 153 i milioni guadagnati nel 1982 da Ercolani, il presidente della Cassa di risparmio di Prato. Silvano Bambagioni ha incassato 108 milioni, mentre il vicepresidente della stessa banca, Silvano Bernocchi ne ha guadagnati 121. Bernocchi possiede 16 appartamenti che gli hanno reso quasi 70 milioni.

Giovanni Gresti, direttore generale del Monte dei Paschi di Siena, ha guadagnato 133 milioni, ha tre appartamenti, un'Alfa Romeo e una Fiat «Panda».

Sempre nel 1982 l'allora presidente della stessa banca, Giovanni Coda Nuziantini ha incassato 171 milioni nell'anno precedente (159) e 160 ne ha guadagnati il presidente del Banco di Santo Spirito, Giuseppe Ciampelli che possiede azioni di numerosi istituti di credito e ricopre incarichi in imprese che operano nel settore finanziario.

Il suo «vice» Gianfranco Imperatori ha potuto disporre di una cifra un po' inferiore (122 milioni); possiede azioni e ricopre incarichi in società il cui nome egli non ha specificato nella «autodenuncia» del reddito.

Remo Cacciastefa, presidente della Cassa di Risparmio di Roma, ha avuto un reddito di poco superiore a 180 milioni, di cui 51 da lavoro dipendente. Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, non possiede beni immobili, ma solo azioni del Credito romagnolo e di una società immobiliare. Nesi ha denunciato 192 milioni.

ACCOLTA DAL CONSIGLIO DI STATO

Richiesta in Alto Adige perché sia riconosciuto un quarto gruppo etnico

BOLZANO — Un nuovo censimento etnico potrebbe essere organizzato in Alto Adige per alcune centinaia di persone che, nel 1981, quando in occasione del censimento generale fu richiesta agli abitanti della provincia di Bolzano anche una dichiarazione di appartenenza etnica ad uno dei tre gruppi ufficiali (tedesco, italiano e ladino), rifiutarono la dichiarazione, o dichiararono di appartenere a due gruppi (mistilingui) o ad un quarto gruppo linguistico non riconosciuto.

È questa la conseguenza d'una sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato l'articolo del Dpr 542 del 28 settembre 1981 con il quale si prescriveva l'obbligo di scegliere esclusivamente tra uno dei tre gruppi ufficiali.

Il ricorso era stato presentato da tre avvocati di lingua italiana, presentati con i sud-tirolesi e uno con un altoatesino di origine croata, e da un

il presidente dell'Eni, Antonio Donati, ha guadagnato 172 milioni, di cui 116 da lavoro autonomo. Nel 1981 il suo reddito era stato sensibilmente inferiore: poco più di 72 milioni.

Negli altri settori delle partecipazioni statali 173 milioni ha percepito il presidente dell'Ena Antonio Longo, che ricopre diversi incarichi in istituti di credito tra i quali la Banca nazionale del lavoro. Nel 1981, Longo aveva incassato 86 milioni.

L'amministratore delegato dell'Alitalia, Maurizio Maspeas ha ricevuto dall'azienda 145 milioni (114 nel 1981), mentre

l'amministratore delegato dell'Italstat, Ettore Bernabei ha denunciato un reddito di 128 milioni.

La maggior parte dei pubblici dirigenti che hanno ottenuto un reddito di 100 milioni l'anno, il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, nel 1982 ha percepito dall'ente radiotelevisivo 89 milioni (49 nel 1981). 79 milioni ha incassato il presidente della Lanerossi, Franco Maseroli, mentre esattamente cento ne ha denunciati il presidente del Mediobanco lombardo, Angelo Caloia.

Il suo «vice» Gianfranco Imperatori ha potuto disporre di una cifra un po' inferiore (122 milioni); possiede azioni e ricopre incarichi in società il cui nome egli non ha specificato nella «autodenuncia» del reddito.

Remo Cacciastefa, presidente della Cassa di Risparmio di Roma, ha avuto un reddito di poco superiore a 180 milioni, di cui 51 da lavoro dipendente. Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, non possiede beni immobili, ma solo azioni del Credito romagnolo e di una società immobiliare. Nesi ha denunciato 192 milioni.

Il suo «vice» Gianfranco Imperatori ha potuto disporre di una cifra un po' inferiore (122 milioni); possiede azioni e ricopre incarichi in società il cui nome egli non ha specificato nella «autodenuncia» del reddito.

È questa la conseguenza d'una sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato l'articolo del Dpr 542 del 28 settembre 1981 con il quale si prescriveva l'obbligo di scegliere esclusivamente tra uno dei tre gruppi ufficiali.

Il ricorso era stato presentato da tre avvocati di lingua italiana, presentati con i sud-tirolesi e uno con un altoatesino di origine croata, e da un

il presidente dell'Eni, Antonio Donati, ha guadagnato 172 milioni, di cui 116 da lavoro autonomo. Nel 1981 il suo reddito era stato sensibilmente inferiore: poco più di 72 milioni.

Negli altri settori delle partecipazioni statali 173 milioni ha percepito il presidente dell'Ena Antonio Longo, che ricopre diversi incarichi in istituti di credito tra i quali la Banca nazionale del lavoro. Nel 1981, Longo aveva incassato 86 milioni.

L'amministratore delegato dell'Alitalia, Maurizio Maspeas ha ricevuto dall'azienda 145 milioni (114 nel 1981), mentre

l'amministratore delegato dell'Italstat, Ettore Bernabei ha denunciato un reddito di 128 milioni.

La maggior parte dei pubblici dirigenti che hanno ottenuto un reddito di 100 milioni l'anno, il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, nel 1982 ha percepito dall'ente radiotelevisivo 89 milioni (49 nel 1981). 79 milioni ha incassato il presidente della Lanerossi, Franco Maseroli, mentre esattamente cento ne ha denunciati il presidente del Mediobanco lombardo, Angelo Caloia.

Il suo «vice» Gianfranco Imperatori ha potuto disporre di una cifra un po' inferiore (122 milioni); possiede azioni e ricopre incarichi in società il cui nome egli non ha specificato nella «autodenuncia» del reddito.

È questa la conseguenza d'una sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato l'articolo del Dpr 542 del 28 settembre 1981 con il quale si prescriveva l'obbligo di scegliere esclusivamente tra uno dei tre gruppi ufficiali.

Il presidente dell'Eni, Antonio Donati, ha guadagnato 172 milioni, di cui 116 da lavoro autonomo. Nel 1981 il suo reddito era stato sensibilmente inferiore: poco più di 72 milioni.

Negli altri settori delle partecipazioni statali 173 milioni ha percepito il presidente dell'Ena Antonio Longo, che ricopre diversi incarichi in istituti di credito tra i quali la Banca nazionale del lavoro. Nel 1981, Longo aveva incassato 86 milioni.

L'amministratore delegato dell'Alitalia, Maurizio Maspeas ha ricevuto dall'azienda 145 milioni (114 nel 1981), mentre

l'amministratore delegato dell'Italstat, Ettore Bernabei ha denunciato un reddito di 128 milioni.

La maggior parte dei pubblici dirigenti che hanno ottenuto un reddito di 100 milioni l'anno, il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, nel 1982 ha percepito dall'ente radiotelevisivo 89 milioni (49 nel 1981). 79 milioni ha incassato il presidente della Lanerossi, Franco Maseroli, mentre esattamente cento ne ha denunciati il presidente del Mediobanco lombardo, Angelo Caloia.

Il suo «vice» Gianfranco Imperatori ha potuto disporre di una cifra un po' inferiore (122 milioni); possiede azioni e ricopre incarichi in società il cui nome egli non ha specificato nella «autodenuncia» del reddito.

È questa la conseguenza d'una sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato l'articolo del Dpr 542 del 28 settembre 1981 con il quale si prescriveva l'obbligo di scegliere esclusivamente tra uno dei tre gruppi ufficiali.

Il ricorso era stato presentato da tre avvocati di lingua italiana, presentati con i sud-tirolesi e uno con un altoatesino di origine croata, e da un

il presidente dell'Eni, Antonio Donati, ha guadagnato 172 milioni, di cui 116 da lavoro autonomo. Nel 1981 il suo reddito era stato sensibilmente inferiore: poco più di 72 milioni.

Negli altri settori delle partecipazioni statali 173 milioni ha percepito il presidente dell'Ena Antonio Longo, che ricopre diversi incarichi in istituti di credito tra i quali la Banca nazionale del lavoro. Nel 1981, Longo aveva incassato 86 milioni.

L'amministratore delegato dell'Alitalia, Maurizio Maspeas ha ricevuto dall'azienda 145 milioni (114 nel 1981), mentre

l'amministratore delegato dell'Italstat, Ettore Bernabei ha denunciato un reddito di 128 milioni.

La maggior parte dei pubblici dirigenti che hanno ottenuto un reddito di 100 milioni l'anno, il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, nel 1982 ha percepito dall'ente radiotelevisivo 89 milioni (49 nel 1981). 79 milioni ha incassato il presidente della Lanerossi, Franco Maseroli, mentre esattamente cento ne ha denunciati il presidente del Mediobanco lombardo, Angelo Caloia.

Il suo «vice» Gianfranco Imperatori ha potuto disporre di una cifra un po' inferiore (122 milioni); possiede azioni e ricopre incarichi in società il cui nome egli non ha specificato nella «autodenuncia» del reddito.

È questa la conseguenza d'una sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato l'articolo del Dpr 542 del 28 settembre 1981 con il quale si prescriveva l'obbligo di scegliere esclusivamente tra uno dei tre gruppi ufficiali.

Il ricorso era stato presentato da tre avvocati di lingua italiana, presentati con i sud-tirolesi e uno con un altoatesino di origine croata, e da un

il presidente dell'Eni, Antonio Donati, ha guadagnato 172 milioni, di cui 116 da lavoro autonomo. Nel 1981 il suo reddito era stato sensibilmente inferiore: poco più di 72 milioni.

PER UN SEQUESTRO

Quattro anni di carcere e poi assolto

CAGLIARI — Ha riacquisito la libertà dopo quattro anni di detenzione il pastore sardo Gavino Canu 45 anni che era finito in carcere a seguito delle indagini sul sequestro del possidente Gianluigi Tampini rapito nel giugno del 1976 e rilasciato due mesi più tardi dietro il pagamento di un riscatto di un miliardo e 200 milioni.

Arrestato nel maggio del 1980 e condannato in primo grado a 16 anni di reclusione per sequestro di persona a scopo di estorsione, Gavino Canu, è stato ora assolto per insufficienza di prove dal giudice della corte d'appello di Cagliari che ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

L'odissea giudiziaria del pastore iniziò il 10 maggio di quattro anni fa allorché finì in carcere, insieme ad altre persone, durante un supplemento di indagini sull'episodio.

COLLOQUIO CON IL PARROCO D'UN KOLKHOZ

I lituani sono rassegnati a non vedere il Pontefice

Forse a far sfumare il viaggio ha contribuito la morte di Andropov

VILNIUS — Qualcosa non ha funzionato all'ultimo momento — forse la malattia e la morte di Yuri Andropov — e il progetto è stato accantonato, ma Giovanni Paolo II aveva seriamente nutrito la «speranza» di poter essere il 4 marzo scorso il primo Papa della storia a metter piede nell'Urss partecipando in Lituania alle solenni celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della morte di San Casimiro, patrono del piccolo stato baltico annesso all'Unione Sovietica nel 1940 e ancor oggi unica isola di cattolicesimo militante nel grande mare dell'ateismo di stato. Lo ha rivelato, conversando con un gruppo di giornalisti stranieri, padre Jonas Zemaitis, un anziano parroco del «Kolkhoz» lituano di Rumskis, che ha incontrato più volte a Roma gli ultimi due Papi, e padroneggia perfettamente l'italiano, avendo trascorso

17 anni nel nostro Paese. «Il Pontefice — egli dice — non ci ha tuttavia dimenticati: è a suo nome che dal Vaticano ci sono state mandate di recente casse di messali in latino e lituano».

Padre Zemaitis fa vedere con orgoglio un piccolo bacile d'argento donatogli dal Papa, del quale egli si serve per decine di battesimi che i contadini del «Kolkhoz», benché ufficialmente ateisti, gli chiedono di celebrare ogni anno.

Nella cattolicissima Lituania non tutto è semplice per i credenti. Delle sei diocesi della Repubblica, due sono rette da semplici preti perché i vescovi nominati dal Vaticano risultano ufficialmente «impediti» e quando il Papa ha scelto un cardinale ha dovuto ricorrere alla formula della nomina «in pectore» (e quindi mantenuta segreta) per evitare all'eleto guai con le autorità. Vilnius, la capita-

le della Lituania sovietica, conta meno di 500 mila abitanti, ma per numero di chiese aperte al culto quasi uguale Mosca dove risiedono otto milioni di persone.

In nessun'altra repubblica dell'Urss i funzionari del partito fanno riferimento alla religione degli abitanti, qui, invece, non hanno esitato a definirli «cattolici» parlando con i giornalisti, inoltre, in Lituania, anche i «Kolkhoz» hanno la loro chiesa.

Durante i suoi 50 anni di sacerdozio, padre Zemaitis dice di non aver mai avuto grosse difficoltà con il potere politico. La sua chiesa è piena ogni domenica, ma è proibito visitare a casa i propri fedeli (neanche per le tradizionali benedizioni di Natale e Pasqua) perché questa sarebbe ritenuta «propaganda religiosa», vietata dalla legge sovietica che garantisce invece la libertà di culto.

La storia di Peltier è stata portata alla ribalta dell'Unione Sovietica per la prima volta agli inizi di giugno, con la diffusione di un breve servizio di Radio Mosca. La settimana scorsa è stata quindi ripresa dalla Tass, dal giornale di televisione e ora supera i confini di stato con l'appello firmato dai cinque colleghi di Andrej Sakarov.

Secondo quanto precisano i suoi avvocati difensori, alla fine dello scorso mese di aprile Leonard Peltier avrebbe iniziato uno sciopero della fame per protestare contro le condizioni di vita nel penitenziario americano e ordinare un nuovo processo nei confronti di Peltier.

La storia di Peltier è stata portata alla ribalta dell'Unione Sovietica per la prima volta agli inizi di giugno, con la diffusione di un breve servizio di Radio Mosca. La settimana scorsa è stata quindi ripresa dalla Tass, dal giornale di televisione e ora supera i confini di stato con l'appello firmato dai cinque colleghi di Andrej Sakarov.

Secondo quanto precisano i suoi avvocati difensori, alla fine dello scorso mese di aprile Leonard Peltier avrebbe iniziato uno sciopero della fame per protestare contro le condizioni di vita nel penitenziario americano e ordinare un nuovo processo nei confronti di Peltier.

La storia di Peltier è stata portata alla ribalta dell'Unione Sovietica per la prima volta agli inizi di giugno, con la diffusione di un breve servizio di Radio Mosca. La settimana scorsa è stata quindi ripresa dalla Tass, dal giornale di televisione e ora supera i confini di stato con l'appello firmato dai cinque colleghi di Andrej Sakarov.

Secondo quanto precisano i suoi avvocati difensori, alla fine dello scorso mese di aprile Leonard Peltier avrebbe iniziato uno sciopero della fame per protestare contro le condizioni di vita nel penitenziario americano e ordinare un nuovo processo nei confronti di Peltier.

La storia di Peltier è stata portata alla ribalta dell'Unione Sovietica per la prima volta agli inizi di giugno, con la diffusione di un breve servizio di Radio Mosca. La settimana scorsa è stata quindi ripresa dalla Tass, dal giornale di televisione e ora supera i confini di stato con l'appello firmato dai cinque colleghi di Andrej Sakarov.

Secondo quanto precisano i suoi avvocati difensori, alla fine dello scorso mese di aprile Leonard Peltier avrebbe iniziato uno sciopero della fame per protestare contro le condizioni di vita nel penitenziario americano e ordinare un nuovo processo nei confronti di Peltier.

La storia di Peltier è stata portata alla ribalta dell'Unione Sovietica per la prima volta agli inizi di giugno, con la diffusione di un breve servizio di Radio Mosca. La settimana scorsa è stata quindi ripresa dalla Tass, dal giornale di televisione e ora supera i confini di stato con l'appello firmato dai cinque colleghi di Andrej Sakarov.

Secondo quanto precisano i suoi avvocati difensori, alla fine dello scorso mese di aprile Leonard Peltier avrebbe iniziato uno sciopero della fame per protestare contro le condizioni di vita nel penitenziario americano e ordinare un nuovo processo nei confronti di Peltier.

La storia di Peltier è stata portata alla ribalta dell'Unione Sovietica per la prima volta agli inizi di giugno, con la diffusione di un breve servizio di Radio Mosca. La settimana scorsa è stata quindi ripresa dalla Tass, dal giornale di televisione e ora supera i confini di stato con l'appello firmato dai cinque colleghi di Andrej Sakarov.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 225222 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefono 67696/7-8-9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - Lodi: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttorie; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stampe e pensioni - richieste; 17. stampe e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitti; 19. appartamenti e locali - offerte affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttorie; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stampe e pensioni - richieste; 17. stampe e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitti; 19. appartamenti e locali - offerte affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttorie; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stampe e pensioni - richieste; 17. stampe e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitti; 19. appartamenti e locali - offerte affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttorie; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stampe e pensioni - richieste; 17. stampe e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitti; 19. appartamenti e locali - offerte affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttorie; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stampe e pensioni - richieste; 17. stampe e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitti; 19. appartamenti e locali - offerte affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttorie; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stampe e pensioni - richieste; 17. stampe e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitti; 19. appartamenti e locali - offerte affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttorie; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stampe e pensioni - richieste; 17. stampe e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitti; 19. appartamenti e locali - offerte affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttorie; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stampe e pensioni - richieste; 17. stampe e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitti; 19. appartamenti e locali - offerte affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con l'aggiornamento del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso

ESTERI

RAPIDA SUCCESSIONE NEL GOVERNO TEDESCO FEDERALE

Lambsdorff dimissionario Gli succederà Bangemann

L'ex ministro liberale dell'economia sarà presto processato per corruzione

BONN — Martin Bangemann sarà il successore del ministro tedesco dell'economia Otto Lambsdorff. L'esperto liberale è stato costretto l'altra sera a rimettere il mandato nelle mani del cancelliere democristiano Helmut Kohl dopo che un tribunale di Bonn aveva annunciato di aver aperto un procedimento contro di lui per corruzione.

Lo scorso dicembre il procuratore di Bonn accusò Lambsdorff di aver accettato 135 mila marchi (circa 65 milioni di lire) dalla compagnia industriale Flick in cambio di un trattamento fiscale favorevole. Il tribunale doveva decidere se vi fossero prove sufficienti per procedere contro il ministro.

Lambsdorff ha dichiarato di aver preso tale decisione dopo essere stato informato dal suo avvocato che il tribunale distrettuale di Bonn ha accettato che venisse istruito nei suoi confronti un processo per corruzione.

In realtà, non è chiaro come l'esperto liberale abbia potuto entrare in possesso di questa informazione. «La decisione non è ancora disponibile, e non sarà pubblicata per questa settimana», ha detto Martin Lickfietz, portavoce del tribunale di Bonn.

Il presidente della Fdp, presieduto dal ministro degli esteri e presidente del partito, Hans-Dietrich Genscher, in due ore e poco più di discussione ha designato come successore a Lambsdorff il 49enne Martin Bangemann, capoluogo alle elezioni europee, ma non rieletto a Strasburgo perché la Fdp non ha superato la soglia del 5 per cento. Il cancelliere Helmut Kohl ha subito accettato la proposta avanzata dal partito liberaldemocratico.

Genscher ha affermato di aver informato nel corso di un colloquio telefonico il capo della Csu Franz Josef Strauss, dell'intenzione del suo partito di proporre Bangemann al ministero dell'economia ed ha negato che siano in corso trattative di rimpasto. Com'è noto, Strauss punta da tempo a questo incarico.



Bonn — L'ex ministro per l'economia Otto von Lambsdorff, a sinistra, accanto al nuovo titolare del dicastero, Martin Bangemann.

L'ilo chiede alla Polonia di liberare i sindacalisti incarcerati

GINEVRA — L'organizzazione internazionale del lavoro (ILO) ha invitato le autorità polacche a liberare i sindacalisti che si trovano in carcere, a compiere indagini sui lavoratori e i manifestanti uccisi durante l'applicazione della legge marziale e a ripristinare i diritti sindacali nel paese.

In un lungo rapporto, denso di annotazioni critiche, la commissione speciale d'inchiesta dell'Ilo ha chiesto al governo del generale Wojciech Jaruzelski di riaprire il dialogo con i lavoratori, compresi i dieci milioni di membri del discolto sindacato indipendente «Solidarnosc». «Deve essere compiuto — si legge nel documento — uno sforzo deciso per superare il punto morto in cui si trova il paese».

SUCCESSO PROPAGANDISTICO DEL CANDIDATO NEGRO ALLA PRESIDENZA USA

Jackson ha «strappato» a Castro ventidue cittadini statunitensi

Erano tutti incarcerati per traffico di stupefacenti - Il capo cubano visiterà gli Stati Uniti?

L'AVANA — Fidel Castro ha accettato di liberare ventidue cittadini americani incarcerati a Cuba: lo ha comunicato il pastore negro Jesse Jackson, in visita all'Avana. Il candidato all'investitura democratica per la presidenza degli Stati Uniti ha fatto questa dichiarazione nel corso di una conferenza stampa congiunta con il Presidente cubano.

Fidel Castro ha precisato che tutti i cittadini americani incarcerati a Cuba — ad eccezione delle persone detenute per delitti di sangue — saranno liberati. Ventitré o ventiquattro americani sono attualmente detenuti a Cuba. I ventidue americani liberati — tutti trafficanti di stupefacenti — rientreranno a Washington oggi stesso assieme al reverendo Jackson, che si trova all'Avana da lunedì.

Come si ricorderà il 3 gennaio scorso, durante una visita a Damasco, Jesse Jackson aveva già ottenuto la liberazione di un pilota americano detenuto in Siria dopo la caduta del suo aereo, in ricognizione sul Libano.

Nel corso della conferenza stampa congiunta con Castro il reverendo Jackson ha detto che l'altro che Cuba ha accettato di «indagare immediatamente» sugli americani sono stati sistemati in campi fortemente sorvegliati.

Jackson ha anche proposto che i due paesi «si scambino subito gli ambasciatori, senza porre condizioni». Castro si è detto d'accordo. Qualora gli Usa dessero il loro assenso, ha detto che valuterà seriamente l'invito a recarsi negli Stati Uniti.

Intanto dopo aver fatto la pace con il rivale Gary Hart, Walter Mondale si rivolge adesso al terzo aspirante presidente del Partito democratico, appunto il reverendo Jesse Jackson. Mondale ha chiesto infatti a Jackson di ripudiare uno dei suoi sostenitori, il leader dei «musulmani neri» Louis Farrakhan.

Velenosi, bigotti e oscuri sono i giudizi dell'estremista nero sullo Stato di Israele e sugli ebrei, ha ricordato Mondale.

Ma Tatiana non è convinta. Trova «piuttosto strano» l'uso della parola «già», ma soprattutto, dato che «i comunisti non sono molto importanti», osserva: «Se mia madre e Andrei sono in grado di mandare telegrammi, perché non l'hanno fatto prima?».

Mancano da quasi due mesi notizie dirette dei coniugi Sakarov. Il 2 maggio si diffuse la notizia di uno sciopero della fame del fisico e Premio Nobel per la pace allo scopo di ottenere il visto di uscita per la moglie.

L'ultimo telegramma ricevuto da Tatiana Yankelevitch è del 18 aprile scorso, firmato dalla madre.

Tatiana Yankelevitch, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Un telegramma di Sakarov alla figlia Ma è vero o falso?

PARIGI — La figliastra di Andrei Sakarov ha ricevuto un telegramma, che reca la firma del fisico dissidente sovietico e di sua moglie Yelena Bonner, e dice che la coppia «è viva e sta bene».

Tatiana Yankelevitch, figlia della signora Bonner, ha riferito che il telegramma è datato venerdì 22 giugno e proviene dalla città sovietica di Gorki, dove i Sakarov vennero confinati e dove gli stranieri non sono ammessi. La giovane ha aggiunto di avere dei dubbi sulla sua autenticità.

Il telegramma recita: «Madre e figli non preoccupatevi. Siamo vivi e siamo bene. Già i nostri migliori auguri per il compleanno di Erem. Con amore, mamma e Andrei». Erem è il marito della signora Yankelevitch, che effettivamente ha compiuto gli anni l'altro. La «madre» di cui si parla nel telegramma è la signora Ruth, madre di Yelena Bonner.

Il telegramma è stato recapitato ieri mattina alla casa di Tatiana Yankelevitch a Boston (Usa) e le annotazioni sul foglio indicano che era giunto negli Stati Uniti il giorno prima, cioè effettivamente per il compleanno di Erem.

Ma Tatiana non è convinta. Trova «piuttosto strano» l'uso della parola «già», ma soprattutto, dato che «i comunisti non sono molto importanti», osserva: «Se mia madre e Andrei sono in grado di mandare telegrammi, perché non l'hanno fatto prima?».

Mancano da quasi due mesi notizie dirette dei coniugi Sakarov. Il 2 maggio si diffuse la notizia di uno sciopero della fame del fisico e Premio Nobel per la pace allo scopo di ottenere il visto di uscita per la moglie.

L'ultimo telegramma ricevuto da Tatiana Yankelevitch è del 18 aprile scorso, firmato dalla madre.

Tatiana Yankelevitch, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Nei funerali, insieme a suo marito Andrei, farà recapitare nei primi giorni della prossima settimana una lettera al Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, nella quale chiede al Capo dello Stato di farsi promotore, a nome dell'Italia, di un'iniziativa di revisione degli accordi di Helsinki.

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Gioietta Pacor in Chiole

Ne danno il triste annuncio il marito, il padre, il fratello con la moglie, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Melbourne, 28 giugno 1984

Si associano al lutto: LUCIO SUSMEL e famiglia, EUGENIO DEL FIERO e famiglia, LOREDA NA CATALFAMO, MARIO BERZETTI, FULVIO LANZA, LIVIA PIVA, MARINO CRISMAN, LUCIANO GOTTI, MARIA LENA EDUZZI, LILLY GREGORAT, MARIA GRAZIA FRANDOLI, LOREDANA COK, FRANCA VASCOVOTI, MARIA CADELLI, GIOVANNI PALLADINI.

Trieste, 28 giugno 1984

Il Presidente, la Giunta esecutiva e il Consiglio direttivo dell'Associazione industriali di Trieste si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia Chiole per la morte della signora.

Gioietta Pacor Chiole

già apprezzata dipendente dell'Associazione.

Trieste, 28 giugno 1984

Il Direttore e il personale dell'Associazione degli industriali di Trieste partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per la perdita della signora.

Gioietta Pacor Chiole

Trieste, 28 giugno 1984

Si associano al lutto i colleghi della Federazione regionale industriale e della Consulta edile regionale.

Trieste, 28 giugno 1984

Prematuramente ci ha lasciato in un'onda di rimpianto e di desolazione

Angela Sabadini

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO e CARLO, le sorelle e tutti i parenti. Un grazie particolare vada alla dottoressa FERIN per le sensibili attenzioni.

I funerali seguiranno oggi 28 giugno alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 giugno 1984

Addio

Angelina

creatura unica e indimenticabile. La Tua allegria, la Tua gioia di vivere, la Tua bontà di cuore e la Tua generosità vivranno nella nostra memoria e nel nostro ricordo.

I funerali seguiranno domani 29 giugno alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 giugno 1984

Prendono viva parte le congiunte famiglie INZERILLO e VOINICH

Trieste, 28 giugno 1984

Partecipa al lutto la famiglia MIGNOGNA

Trieste, 28 giugno 1984

Partecipano le famiglie MIOT e SAMUELLI

Trieste, 28 giugno 1984

Serenamente si è spenta all'ospedale civile di Gorizia

Emma Sgubin in Ambrosi

Profondamente addolorati ne danno il mesto annuncio il marito, la figlia, il genero, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 28 corrente, alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Poggio Terza Armata.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla messa cerimoniale.

Gorizia-Poggio Terza Armata, 28 giugno 1984

I ANNIVERSARIO

Gordana Cota in Furlan di Spalato

Il marito LUCIANO e famiglia tutti li ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 giugno 1984

VI ANNIVERSARIO

Nin Brumat

Con doloroso rimpianto nel ricordo di tante gioie.

Tua moglie IOLANDA e parenti

Trieste, 28 giugno 1984

È mancata improvvisamente

Vanda Sabatini ved. Gezzi

Ne danno il triste annuncio il figlio DIEGO, il fratello SERGIO, la sorella SILVANA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 giugno 1984

Partecipano al lutto del collega DIEGO i servizi del Dipartimento Amministrativo del Lloyd Adriatico.

Trieste, 28 giugno 1984

Partecipa sentitamente al lutto LUCIANO RIOSA.

Trieste, 28 giugno 1984

È mancata al nostro affetto

Eufemia Sacchi ved. Leone

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore i figli GIULIA, GUIDO, ELISA e CESARE, le nuore FULVIA e GRAZIA, i generi ENNIO e SERGIO, i nipoti FRANCO con ROMANA, RICCARDO, MASSIMO e ALESSANDRA, ELENA e LUCA.

Trieste, 28 giugno 1984

Partecipano al dolore di GIULIA e dei familiari: EDDA e MARCELLO LUISI, PAOLO e LAURA LUISI.

Trieste, 28 giugno 1984

Partecipano al lutto ONDINA e GIORDANO COLOMBINI.

Trieste, 28 giugno 1984

Partecipano al lutto ANNI e GUIDO, FIDES e ANTONIO.

Trieste, 28 giugno 1984

Partecipano al lutto le famiglie PACIA, TOSONI e MARCHESENI.

Trieste, 28 giugno 1984

Dopo lunga malattia il 27-6 ha cessato di vivere

Mario Deggrasi da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA con i figli VINCIO e MARIUCCIA unitamente al genero LINO e alla nuora FRANCA, con i nipoti GIANLUIGI e MARCELLA. Un sentito ringraziamento al dott. STORACE e al personale del Reparto lungodegenti, per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 29 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 giugno 1984

Si associano al lutto le famiglie VALENTI, VASCOVOTI, PUGLIA, GIOVANNINI, ZADDEU, VIEZZOLI, LUGNANI e DELISE.

Trieste, 28 giugno 1984

Martedì sera è morta

Lina Gridelli nata Ciubretovich

Ne dà il doloroso annuncio il figlio don LUCIO unitamente ai parenti.

La Messa esequiale sarà celebrata venerdì 29 giugno alle 10.15 nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 28 giugno 1984

Ha cessato di vivere

Gemma Klobas ved. Devis

Ne danno il triste annuncio la sorella MARCELLA, con il marito unitamente agli adorati nipoti. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. PRESCA, a FLAVIA e a LUCIA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel contempo si ringraziano anticipatamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 28 giugno 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di Andrea Boschetti

ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore, in particolare il preside e i ragazzi della III MB dell'Istituto Galilei di Gorizia per la commossa partecipazione.

Un sentito grazie a quanti hanno partecipato alle ricerche.

Ronchi dei Legionari, 28 giugno 1984

FORSE È STATA COLPITA DA UN MISSILE «EXOCET»

Attacco aereo iracheno nel Golfo Una petroliera svizzera in fiamme

NICOSIA — Una petroliera di 260 mila tonnellate, la «Ti-buron», il cui armatore è una società svizzera, ha trasmesso ieri un «Sos» dalle acque al largo del terminale petrolifero iraniano di Kharg. L'unità è stata uita due obiettivi navali che l'Iraq ha affermato di aver colpito con i suoi aerei. Lo hanno confermato a Zurigo fonti armatoriali svizzere.

Le fonti hanno precisato che la petroliera, dopo aver caricato petrolio all'isola di Kharg, ha subito un'esplosione nella sala macchine, verosimilmente provocata da un missile «Exocet», e che alcuni membri dell'equipaggio sono rimasti feriti. Si ignora ancora nome e nazionalità dell'altra nave che sarebbe stata colpita dagli iracheni.

Il portavoce di Bagdad ha detto che il raid contro le due navi ha rappresentato «un'ulteriore dimostrazione della capacità irachena di intensificare il blocco dell'isola di Kharg e degli altri porti iraniani» nel Golfo persico. Si è

trattato, inoltre — ha proseguito — di una prova della determinazione irachena nel mettere in atto i precedenti «avvertimenti» a tutte le parti e alle compagnie di navigazione perché cessino i rapporti con il regime iraniano. Bagdad — ha continuato il portavoce — continuerà a colpire «anche più duramente» le navi che violeranno il blocco dichiarato nel febbraio

Atterra al Cairo Boeing dirottato

IL CAIRO — I due pirati dell'aria che ieri l'altro hanno dirottato un «Boeing 727» della compagnia di bandiera iraniana Iran Air durante un volo interno hanno chiesto asilo politico alle autorità egiziane. Queste ultime però hanno risposto negativamente dicendosi solo disposti a rifornire l'aereo di carburante e a farlo ripartire dal Cairo, dove l'apparecchio è atterrato poco dopo le 21.30 dell'altra sera.

scorso. Intanto, l'Iran ha accusato l'Iraq di aver bombardato obiettivi civili in tre città iraniane di confine, causando vittime e danni, in violazione di un accordo sponsorizzato dall'Onu che vietava attacchi su zone popolate.

L'Iran, l'agenzia ufficiale iraniana, afferma che i bombardamenti iracheni coincidono con l'arrivo a Teheran di una commissione dell'Onu — composta da tre persone — per sorvegliare il rispetto della tregua. L'accordo del 12 giugno scorso era stato raggiunto con la mediazione del segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar. Anche a Bagdad c'è una commissione dell'Onu, di tre componenti, con lo stesso incarico.

Re Fahd dell'Arabia Saudita si è intanto incontrato con Re Hussein di Giordania e con il presidente pachistano generale Mohammed Zia U-Haq.

BLOCCATI DAGLI ISRAELIANI I PORTI DI TIRO E SIDONE

Oggi scambio di prigionieri tra Gerusalemme e Damasco

BEIRUT — Siria e Israele si scambieranno oggi prigionieri di guerra nella città siriana di confine di Kunetra, sul Golan. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale siriana Sana. Si tratta del primo accordo tra i due paesi dopo il disimpegno delle truppe e lo scambio dei prigionieri mediato nel 1974 dall'allora segretario di stato americano Henry Kissinger.

A Beirut la notizia viene confermata dal comitato internazionale della Croce rossa, tramite il quale si sono svolte le trattative. Secondo il comitato, Israele libererà 291 prigionieri, mentre non è ancora chiaro il numero di israeliani che sarà rilasciato dalla Siria. A Damasco si trovano detenuti tre militari israeliani catturati in Libano nell'estate 1982 e tre funzionari dell'ufficio di collegamento israeliano in Libano, arrestati a un posto di blocco delle truppe siriane il primo maggio scorso.

Altri quattro soldati israeliani si trovano però prigionieri in Siria, tre in mano al «Fronte popolare» Comandante di Ahmed Jibril, un gruppo palestinese filossiriano, e uno è detenuto dal «Fronte democratico per la liberazione della Palestina».

L'agenzia «Sana» non precisa se lo scambio di prigionieri comprenderà anche gli israeliani detenuti dai due gruppi

libanesi. Afferma però che Israele libererà tutti i cittadini siriani catturati, tra cui 21 civili: tredici guerriglieri che si erano infiltrati oltre la linea del fronte e otto abitanti drusi della provincia del Golan che rifiutarono la nazionalità israeliana quando questo territorio venne annesso il 14 dicembre 1981. Sempre secondo l'agenzia, saranno inoltre restituiti alla Siria i corpi di alcuni soldati caduti.

Ieri, intanto, l'esercito israeliano ha chiuso per il secondo giorno consecutivo — senza fornire nessuna spiegazione — i porti di Sidone e Tiro, nel Libano meridionale. Lo ha reso noto Radio Beirut.

Nel frattempo, secondo le informazioni diffuse dalla polizia, nei dintorni della cittadina di Souk el Gharb, situata sulle colline che sovrastano la capitale, le truppe libanesi e le milizie druse si sono affrontate con morti, feriti e artiglierie da carro per oltre quattro ore. Non si hanno notizie di vittime.

QUATTORDICI NAZIONALISTI ALLA SBARRA

Pristina: altro processo a irredentisti albanesi

PRISTINA — Nel capoluogo del Kosovo ha avuto inizio un altro processo a carico di irredentisti albanesi. Questa volta sono alla sbarra 14 nazionalisti aderenti all'organizzazione clandestina «Movimento rivoluzionario socialista degli Albanesi in Jugoslavia».

Accanto al capo della formazione, Kadri Osmanovic, di 47 anni, già condannato per «attività nemica», gli altri imputati sono 11 studenti universitari, un perito tecnico, un maestro elementare, ed un occupato. L'intero gruppo è accusato del reato di «associazione diretta sovversiva» del potere della classe operaia e del sistema statale, nonché della fratellanza, dell'unità e dell'uguaglianza tra i popoli e

